QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
29 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 51
L. 25 (sped. in abb. postale)

I diritti dell'elettore

Alla vigilia delle elezioni è naturale che sia tornato in discussione il tema del sistema elettorale. La sola questione che sembra interessi i partiti è quella se debba essere mantenuta la proporzionale o se questa debba essere corretta attraverso i cosiddetti apparentamenti. Non voglio negare che la questione abbia la sua importanza sia dal punto di vista delle sorti dei diversi partiti, sia per il rafforzamento del dispositivo comune della difesa democratica. Ma penso che il sistema elettorale vada esaminato anche in relazione ad altre e non meno importanti esigenze e prima di tutto quella per me fondamentale di ridurre la distanza che si è andata aggravando tra elettori ed eletti. Si è infatti venuta a costituire una ferrea partitocrazia, la quale in ultima analisi si riduce all'oligarchia dei dirigenti dei partiti, in aperto contrasto coi principi democratici. Sono al più una o due centinaia di persone issatesi al vertice dei diversi partiti che hanno ormai in mano l'effettivo potere politico. Esse formano le liste e designano i candidati. L'elettore così è chiamato a scegliere tra più insegne di partito, ma gli viene sottratta la scelta personale del candidato. Il voto preferenziale rappresenta il solo spazio lasciato alla volontà libera dell'elettore. Ma questa scelta non può essere fatta che entro la rosa dei candidati offerta dalla direzione dei partiti che hanno compilato la lista. Non voglio addentrarmi qua su tutti gli inconvenienti profondi del sistema, fra cui quello di mettere fuori competizione tutta quella classe che per un motivo o per l'altro rifiuta le rigorose irreggimentazioni dei partiti e quello di vietare all'elettore ogni valutazione delle qualità personali. Noto che il corpo elettorale ha cominciato a dare chiari segni di ribellione al sistema che gli viene imposto. E' estremamente significativo il fatto che nelle ultime elezioni amministrative si è avuto un milione circa di schede bianche. Non mancava certamente all'elettore un'ampia scelta di natura ideologica, dati i molti partiti, sottopartiti e partitini che concorrevano alla gara. Se un milione di elettori ha tuttavia deposto nelle urne una scheda bianca, ciò può essere spiegato solo come una protesta contro tutti i partiti, come un desiderio dell'elettore di rifiutare in blocco i candidati proposti, e nello stesso tempo siamo autorizzati a pensare che al milione di attivi che si sono disturbati per andare a votare, si possa aggiungere qualche altro milione che ha pensato allo stesso modo, ma che è rimasto a casa inattivo. Ricordiamo ancora il buon esito delle elezioni amministrative in Francia dove la legge metteva maggiormente a contatto l'elettore col candidato.

Ma ancora a più gravi conseguenze politiche e morali conduce questa oligarchia. Le direzioni dei partiti, ad elezioni avvenute, si sovrappongono ai gruppi parlamentari ed esigono da questi una stretta obbedienza disciplinare. Ciò è contrario ai principi su cui si regge l'istituto parlamentare che esclude l'imperatività del mandato perfino da parte del corpo elettorale. Col sistema vigente, il deputato o il senatore è vincolato alla disciplina. Non può esercitare il suo mandato se non in conformità delle istruzioni e delle deliberazioni prese dalle direzioni e dalle segreterie del partito. Se poi si tratta di un partito che è al governo ed ha una maggioranza assoluta, può accadere anche il peggio. Prendiamo il caso attuale: la democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta. Partito strettamente disciplinato nel campo religioso, ma contrastato in quasi tutte le questioni terrene, finanziarie, economiche, ecc. Non è pensabile che questa ferrea costrizione non debba avere conseguenze gravi per il retto funzionamento di un governo. Innanzi tutto perchè sia mantenuta l'unità del partito, mentre diversi sono i pareri sulle questioni contingenti, è necessario che si addivenga troppo sovente ad un rinvio o ad un compromesso. Ricordiamo la legge sulla Corte costituzionale, che logicamente avrebbe dovuto avere la precedenza su tutte le altre leggi complementari e che invece quasi alla fine della legislatura non è ancora stata promulgata. Abbiamo vissuto quattro anni con una *magna charta* senza giudici e senza sanzioni, senza quella solenne garanzia per tutti che nessun partito può essere ad essa superiore. E quanti istituti accennati nella Costituzione rimangono ancora oggi insabbiati e quanti sono giunti in porto attraverso a svariati rinvii (solo perchè le agitazioni avevano raggiunto una intensità che ne imposero la soluzione). La questione del miglioramento agli statali, come si sa, è stata presentata in primo tempo sotto la minaccia dello sciopero, e a sciopero avvenuto. L'on. Fanfani due anni fa aveva presentato un disegno di legge che regolava con alto spirito di comprensione questa materia. Lo stesso Di Vittorio (citato dall'on. De Gasperi in un suo pubblico discorso), così si esprimeva rivolto agli statali: «Abbiamo fiducia nello Stato, che è cosa vostra e del quale voi siete la spina dorsale: vi è una presunzione assoluta che questo Stato non voglia sfruttarvi. Noi, se vogliamo che sia riconosciuto il diritto sacrosanto dei lavoratori, vogliamo anche che sia riconosciuta la forza dello Stato e ne sia garantita in pieno l'autorità». E l'on. Lussu, sempre agli statali: «Venticinque anni fa votai favorevolmente allo sciopero degli statali perchè era contro lo Stato monarchico, oggi invece sono perplesso: penso che gli impiegati non abbiano il diritto di erigersi contro lo Stato repubblicano». Non precisamente in questo clima si è risolta la questione, dimenticando anche il proverbio così pieno di senno, che chi dà subito dà due volte. E quante e quali urgentissime questioni sono poste nel dimenticatoio da anni, e quante e quali categorie intere di cittadini non conoscono ancora oggi i diritti e i doveri. Sarebbe sommamente ingiusto attribuire questa incuria all'on. De Gasperi. Egli ne è la prima vittima. Ogni volta che i capi partito urtano contro le resistenze dei gruppi parlamentari, o i gruppi parlamentari, in omaggio all'unità e alla disciplina del partito, debbono mettersi d'accordo internamente per una decisione uniforme, il solo modo di uscire dall'imbarazzo è quello del compromesso e peggio e più frequentemente del rinvio e dell'insabbiamento. Se qualche gruppo, come è avvenuto recentemente alla Camera, si ribella, votando a scrutinio segreto, contro il Governo, è richiamato, anche non dolcemente, all'ordine, proprio come accadeva nelle monarchie quasi assolute. Quando i deputati di destra votarono contro la legge dei canali voluta da Guglielmo II, questi telegrafò al ministro degli Interni, von Recke, ingiungendogli di minacciare i presidenti distrettuali, deputati alla Camera, di rottura delle relazioni personali se avessero persistito nel voto contrario, e al cancelliere Bülov scriveva: «Le tradizionali colonne del trono e dell'altare si sono voltate contro il Sovrano. Scateni tutti i suoi mastini giornalistici e faccia piombare colpi di clava sul partito». Questi sistemi non hanno giovato alla monarchia, non credo giovino ai partiti. Ovviamente una situazione di questo genere non è sempre sopportata con indifferenza. Si comincia coll'uso e coll'abuso del *jus mormorandi*, poi si vota nel segreto dell'urna contro il Governo, causando la crisi Gronchi, aprendo così anche una importante discussione sullo stesso problema costituzionale. Poi il pullulare di giornaletti, organi di correnti contrastanti, «Iniziativa democratica», «Ordine democratico», «Politica Popolare», «La Via», «Realtà politica», molti dei quali soppressi dall'on. Gonella, che agisce *suaviter in modo, fortiter in re*. E finalmente la corrente «vespista», con proprio giornale, la più importante di tutte perchè ha dietro 74 fra deputati e senatori democristiani. La «Vespa» sarà soppressa? Lo permetteranno i 74? Ma soppressa o no, quanto è stato pubblicato non si cancella. E' stampato e quando si accusano di slealtà quei parlamentari che hanno usato del loro diritto di votare secondo la propria coscienza di uomini e di rappresentanti della nazione, contrariamente al desiderio di chi governa, di chi dirige il partito si scopre che la mentalità di quei zelatori è proprio la stessa che in seno alla dittatura era germogliata e faceva frutto».

Si può discutere il programma della «Vespa», si può anche non essere d'accordo su parecchi punti del suo programma, ma non si può negare ad essa un grande coraggio civile: basterebbe la posizione che essa ha preso oltrechè in difesa della libertà di coscienza politica, quella in difesa della morale. Il Paese sente da molto tempo che non è tutto oro quello che luce a Roma, e sente anche che il male si estende. I 74 democristiani l'hanno denunziato al Paese con parole che noi non ci permetteremmo di riprodurre se non fossero avallate dall'autorità di 74 deputati e senatori democristiani. «L'abitudine invalsa di lasciare cadere le accuse, gli addebiti, i rilievi senza approfondirne la consistenza con un'inchiesta profonda che esamini e valuti e tragga conclusioni chiare ed inequivoche, forma un altro aspetto del problema morale. Il malvezzo di lasciare correre, di non attribuire la dovuta importanza alle accuse, talora gravi, che vengono mosse può costituire un comodo espediente...».

Interrompo la citazione, tanto è grave, finchè non sia nota l'altra campana, cioè la campana della direzione del partito democristiano.

Chiudendo possiamo affermare che da quanto siamo venuti dicendo occorre che per legge o per retta consuetudine parlamentare sia data maggior libertà sia all'elettore che all'eletto.

a. f.

LA NOTTE DEI VENTI VOTI ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Faure è stato battuto

Caduto sulla proposta di aumentare le tasse del 15% - Un primo voto sulle spese militari era stato favorevole al Governo - La difficile situazione delle finanze: la circolazione salita da 577 miliardi di franchi nel 1945 a 1842

PARIGI, 29 notte.

A tarda era della notte dopo che il Governo aveva ottenuto un primo voto di fiducia sui crediti militari è intervenuto il voto sulla questione dell'aumento delle tasse del 15 per cento. Il Governo è stato battuto con 309 voti contrari, 283 a favore e 28 astenuti.

In questo modo si è conclusa una giornata di drammatiche alternative nel corso della quale il Governo aveva sperato di riuscire a superare la difficile situazione.

Drammatiche alternative

Prima del voto notturno il nostro corrispondente da Parigi ci aveva trasmesso la seguente nota informativa sulla situazione delineatasi nella giornata.

Con la larghissima maggioranza di 320 voti contro 104 (comunisti), la Camera ha approvato lo stanziamento provvisorio di 136 miliardi di franchi per le spese militari durante due mesi. I gollisti si sono schierati insieme agli altri partiti non comunisti su insistenza dei loro generali, i quali hanno voluto evitare il rimprovero di essere dei sabotatori dell'esercito. Ma questa maggioranza non illude nessuno. Fra poco le votazioni si presenteranno in tutt'altra maniera.

A mezzanotte comincia infatti una pericolosa collana di voti. In venti riprese consecutive i deputati si dovranno pronunciare pro o contro gli articoli del bilancio sui quali il Presidente del Consiglio ha impegnato l'esistenza del suo Governo. E' la prima volta che il Parlamento viene chiamato a votare su tante questioni di fiducia una dietro l'altra. Il «record» apparteneva a Georges Bidault, che, alcuni anni fa, chiese la fiducia tredici volte, mentre René Pleven non ha mai oltrepassato la cifra di undici. Edgar Faure è stato costretto ad andare più in là e tutti gli impiegati della Camera che sanno come si fa lo spunto di uno scrutinio sono stati mobilitati.

Ogni votazione, controllo compreso, dura da 40 a 60 minuti circa. Se si considera che in capo ad alcune ore la stanchezza degli impiegati rallenterà le operazioni di controllo, si può calcolare che non si conoscerà il risultato definitivo prima di domani sera, sempre che la Camera segga senza interruzione, come vorrebbe il Capo del Governo. La seduta può concludersi prima soltanto se il Ministero verrà rovesciato.

L'eventualità non è esclusa, sebbene il buon senso non lo ammetta, perchè, come abbiamo spiegato varie volte nei giorni scorsi, una crisi aggraverebbe in modo disastroso la situazione finanziaria, economica, sociale e internazionale della Francia.

Ieri notte Edgar Faure disse ai deputati: «A coloro che non vogliono votare l'aumento delle tasse e che sono in buona fede dirò: lo avete già votato quando avete votato le spese, e ogni giorno che passa votate un miliardo che io devo pagare col mio Tesoro». E' questa la realtà alla quale nessun discorso può mutare una virgola o uno zero, e la soluzione del problema sarebbe facile, sul piano parlamentare, se ognuno facesse un leale esame di coscienza. Ma capiranno i deputati che, dopo avere approvato gli investimenti, la ricostruzione, il riarmo e la prosecuzione della guerra in Indocina, devono pure approvare le entrate corrispondenti?

Non serve a nulla, come taluni fanno, cercare le responsabilità, osservare che nel 1945 la circolazione cartacea della Francia era di 577 miliardi di franchi e oggi è di 1842 miliardi, e che sono state sperperate non solo le riserve auree ma anche gli aiuti del piano Marshall; oggi occorre invece guardare la verità in faccia e ammettere che si è giunti a una scadenza ormai improrogabile, la quale si riassume in una scelta difficile e coraggiosa: o rinunciare alla guerra d'Indocina, o al riarmo, o alla ricostruzione, o agli investimenti, oppure accettare durissimi sacrifici, non soltanto per un anno, ma per molti anni, durante i quali bisognerà produrre di più e consumare di meno, lavorare di più e guadagnare di meno. La logica vuole che, avendo approvato la guerra d'Indocina, il riarmo e la ricostruzione, i deputati non possano non approvare anche i sacrifici.

Due votazioni sono soprattutto pericolose: quella relativa all'aumento del 15 per cento delle tasse e quella relativa all'aumento dell'uno per cento della quota padronale per la previdenza sociale.

I gruppi parlamentari hanno attentamente esaminato il pro e il contro di una crisi, constatando che non c'è ancora una maggioranza di ricambio e che il progetto di unione nazionale sotto il Governo Queuille non è ancora maturo. Solo quando il bilancio sarà stato votato potranno continuare le conversazioni che, fino a ieri, procedevano abbastanza bene. L'operazione deve essere fatta a freddo, in modo che la crisi sia brevissima.»

l. m.

Iniziativa alleata
per il trattato con l'Austria

Washington 28 febbraio.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno preso di concerto una nuova iniziativa per superare il punto morto a cui già da nove anni sono giunte le trattative con la Russia relativamente al trattato di pace austriaco. I tre governi dichiarano, in altrettante note separate, che «si stanno esaminando nuove proposte per assolvere i comuni impegni assunti verso l'Austria, sottoscrivendo l'accordo quadripartito di Mosca del 1943».

La dichiarazione americana precisa che non è stata data alcuna considerazione alla possibilità di concludere con l'Austria un trattato separato, escludendone cioè la Russia sovietica. Si ha ragione di credere che la presa di posizione odierna mira a smentire le notizie di fonte sovietica secondo cui gli Alleati occidentali intendono offrire all'Austria un trattato concepito secondo il modello del contratto di pace con la Germania.

Com'è noto, già in precedenza, i governi alleati avevano a più riprese rivolto all'Unione Sovietica l'invito ad accordarsi per concludere il trattato di pace con l'Austria.



Il presidente De Gasperi di ritorno dalla conferenza di Lisbona discende dal velivolo all'aeroporto di Ciampino (Tel.)

De Gasperi rientrato a Roma
riprenderà subito i colloqui politici

Dichiarazione all'arrivo: "Abbiamo compiuto un buon lavoro,, - Oggi stesso una relazione al Presidente della Repubblica - Nuovo programma di collaborazione del PRI e del PSDI con la DC?

Roma, 28 febbraio.

De Gasperi è tornato stasera a Roma con Pella, Pacciardi e gli altri membri della delegazione che ha rappresentato il nostro Paese alla recente conferenza atlantica di Lisbona. Era tardi, quasi mezzanotte, ed i viaggiatori, piuttosto che indugiare nel riferire le loro impressioni, sembravano avere soprattutto desiderio di riposo.

Le prime dichiarazioni

L'on. De Gasperi ha stretto molte mani nella folla di personalità che erano ad attenderlo all'aeroporto di Ciampino, ha sorriso ai fotografi, ha avvicinato i giornalisti ed ha dichiarato:

«Abbiamo attraversato in poco più di quattro ore il Mediterraneo che tutti chiamano mare, ma che ora può chiamarsi un lago. Questo ci fa pensare che il mondo è diventato piccolo, e che in esso non vi è posto per chi vuol restare solo; non si può restare isolati. E' nella solidarietà che bisogna ricercare la propria salvezza. La solidarietà è diventata una necessità, direi quasi una legge geofisica o piuttosto geopolitica, una specie di legge naturale che ci porta vicino ad alcuni popoli che sono più affini al nostro.

«Si sta compiendo una navigazione verso mete nuove. Anche questa volta abbiamo compiuto un buon lavoro. Vi sono molte difficoltà, ma qualche progresso abbiamo realizzato. Ciò dimostra che siamo sulla via giusta: ci sono difficoltà che non è facile prevedere, ma questo è l'orientamento: il Paese non si può salvare se non collaborando con i popoli che gli sono più vicini.

«Mi pare che il nostro popolo comprenda ciò e si renda conto che il Governo, con la collaborazione del Parlamento, cammina verso la cooperazione internazionale cercando nuove vie per la valorizzazione del lavoro italiano».

Fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia, il Presidente del Consiglio ha lasciato, quindi, l'aeroporto e si è diretto in macchina verso la villa di Castelgandolfo.

Vi sarà tempo nei prossimi giorni per le relazioni ufficiali al Presidente della Repubblica (probabilmente l'udienza avverrà domani stesso), al Consiglio dei Ministri e, infine, alle commissioni parlamentari degli Esteri. De Gasperi riferirà sui lavori del Consiglio atlantico e sui vari contatti che ha potuto avere ai margine con i colleghi dei Paesi alleati: gli uni e gli altri, come si sa, piuttosto importanti e per taluni aspetti addirittura risolutivi.

V'è da credere, ad ogni modo, che non sono quelli i problemi che maggiormente preoccupano, in questo momento, il nostro Presidente del Consiglio. Certamente non è per caso che il suo ritorno è stato atteso con tanto interesse, quasi con ansia, in tutti gli ambienti politici della capitale. Le linee generali della politica estera del Paese trovano sostanzialmente concordi una gran parte dello schieramento politico e sicuramente favorevole, ad ogni modo, quella che si esprime attraverso i tre partiti cosiddetti minori che già fecero parte della coalizione del 18 aprile.

Le riserve socialdemocratiche non sono tali dal costituire nella situazione presente un tema di discussione politica e le preoccupazioni per taluni aspetti economici di questa politica sembrano essere state, almeno in parte, superate dal soddisfacente lavoro della nostra delegazione. Altri sono i temi dominanti il ritorno del Presidente del Consiglio e se di quale ordine. Il gran lavorio politico per la definizione del nuovo schieramento elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative e delle future elezioni politiche che De Gasperi lasciò nel suo momento culminante, al momento della partenza, ha registrato in quest'ultima settimana le sue ultime battute di assestamento ed ormai, si può dire, si attende solo che De Gasperi con il suo prestigio e le sue capacità di manovra gli dia quell'apporto decisivo che potrà farlo decantare in un senso o nell'altro.

L'argomento principale

Formalmente, la questione si riduce alla decisione su un solo argomento: far svolgere le elezioni amministrative nell'Italia meridionale nel periodo già delineato tra il mese di maggio e i primissimi di giugno o accettare il suggerimento giunto da varie parti di rinviarle a periodo più opportuno, facendole magari coincidere con l'anticipazione delle elezioni politiche.

Ma questo problema di date implica, come si sa, una serie di problemi di sostanza. Una larga corrente della Democrazia Cristiana sembra convinta della necessità di allargare le sue alleanze sino a certi gruppi di estrema destra per poter validamente sostenere l'attacco dell'estrema sinistra. Liberali, socialdemocratici e repubblicani pongono invece una specie di alternativa tra loro e quei gruppi e son pronti a porre su questa scelta il destino dei loro futuri rapporti con il partito di maggioranza.

Questo ha fatto capire che avrebbe accettato la base di discussione proposta solo a patto che essa venisse estesa anche alle nuove elezioni politiche: la D. C. si sarebbe impegnata a rispettare integralmente per le amministrative il vecchio patto del 18 aprile se i partiti minori avessero accettato sin d'ora l'«apparentamento» per le politiche: impegno che i socialdemocratici, tenuti a rispettare un preciso mandato congressuale, non possono sottoscrivere. In questa atmosfera è nata la proposta (a rigore nemmeno una proposta, ma soltanto una «avance») di rinviare le amministrative rinviando così ad un tempo l'oggetto più immediato del contendere ed il momento del paventato pronunciamento a destra della Democrazia Cristiana.

Sono fasi di una battaglia che la cronaca è andata seguendo giorno per giorno e ci siamo perciò tenuti, nel riassumerle, all'essenziale. Pensiamo comunque che ve ne sia abbastanza per dare un'idea di quanto complicato e grave è il compito che attende il Presidente del Consiglio.

Una nuova proposta?

Vi sono opinioni da discutere, interessi da comporre, atteggiamenti da valutare nella loro esatta portata. (E a tal proposito sia detto tra parentesi, ma con eguale soddisfazione, l'ufficio stampa dell'Azione Cattolica ha smentito che il prof. Gedda e l'ex-ministro fascista Bottai si siano incontrati recentemente per trattare argomenti elettorali, come ieri aveva informato una agenzia). Vi è, in definitiva, da decidere su tutto un orientamento politico generale se è vero che le alleanze elettorali sono il banco di prova per gli orientamenti dei vari partiti.

Le «combinazioni» che De Gasperi ha a disposizione per la sua azione non sono molte, ma proprio l'importanza politica della posta in gioco potrebbe, alla fine, offrire la soluzione. Si dice infatti che i dirigenti dei due partiti d'opposizione costituzionale, per bloccare lo slittamento a destra dello schieramento politico del Paese, non sarebbero alieni dal considerare l'eventualità di una nuova collaborazione con la Democrazia Cristiana su un programma politico e sociale preciso, di pochi punti, ma concretamente impegnativo.

Il primo di questi punti dovrebbe essere, però, la fedeltà al sistema proporzionale per le elezioni politiche ed un rigoroso distacco da tutti i gruppi di estrema destra. Da parte socialdemocratica v'è già stata qualche pubblica «apertura» in questo senso. Vedrà e giudicherà De Gasperi nei colloqui che avrà nei prossimi giorni con i vari esponenti politici (ed uno ne avrà quasi sicuramente con il nuovo segretario del P.S.D.I., Romita) le sue pratiche possibilità di attuazione.

Da ricordare infine che il segretario politico del P.R.I., avvocato Oronzo Reale ha avuto stamane un breve scambio di vedute con il Segretario generale del P.L.I. on. Villabruna sui temi e le conclusioni del colloquio di ieri sera tra lo stesso on. Villabruna ed il sen. Romita. A proposito dell'atteggiamento del P.R.I. sulla questione degli apparentamenti con i monarchici, l'avvocato Reale ha dichiarato: «La nostra tesi è che il collegamento delle liste nelle prossime elezioni amministrative dell'Italia centro-meridionale debba avvenire con gli stessi criteri e gli stessi limiti già adottati nell'Italia settentrionale. Noi, cioè, escludiamo l'apparentamento con tutte le forze delle due ali estreme, sia di destra che di sinistra, e quindi con tutte le liste monarchiche, apparentate o non con il M.S.I. Accettiamo, invece, quei monarchici che dimostrano la loro posizione di lealtà verso le istituzioni repubblicane, non presentandosi in liste monarchiche, ma in altre liste democratiche, per esempio, quelle del P.L.I.».

e. f.

Ottimistiche dichiarazioni di Eden ai Comuni

Piano di cooperazione
tra Londra e la Comunità europea

La relazione del Ministro degli esteri sulla conferenza di Lisbona - Il contributo tedesco alla difesa occidentale - Le ordinazioni di materiale bellico

(Nostro servizio speciale)

Londra, 28 febbraio.

Sebbene ricca di circospette espressioni quali «si spera» e «si prevede», non vi è alcun dubbio che la dichiarazione pronunziata oggi pomeriggio ai Comuni dal Ministro degli Esteri Eden sul convegno atlantico di Lisbona splende per insolito ottimismo.

«Abbiamo compiuto progressi — ha detto oggi Eden — superiori ad ogni nostra speranza» e, qualche istante dopo, aggiungeva: «L'atmosfera europea, pericolosamente tesa quindici giorni or sono, è stata ora rasserenata e la via è aperta per accordi concreti». Su ogni problema da lui affrontato durante questa sua dichiarazione (contributo tedesco alla difesa occidentale, ordinazioni militari, rapporti fra N.A.T.O., Patto Atlantico e C.E.D., — Comunità difensiva europea — e altri ancora) Eden ha riversato la rosea luce dell'ottimismo e della fiduciosa speranza e, perfino quando, sollecitato da Attlee, ha definito gli accordi presi sulla questione dei rapporti fra Londra e la comunità europea, egli non ha esitato, con calore, ad affermare: «Posso dichiarare che sono già in corso di elaborazione nuovi accordi per una più intima cooperazione fra la Gran Bretagna e la comunità difensiva europea».

Perchè tutto questo ottimismo? La domanda se la rivolgono stasera numerosi esperti politici e diplomatici e la curiosità è logica e naturale: pur non negando i vantaggi di certi progressi realizzati a Lisbona, questi esperti si rendono conto che gli ostacoli che ancora restano da superare lungo la strada del rafforzamento delle difese occidentali e della partecipazione tedesca, sono enormi e massicci.

Ancora non si è spenta, a Londra, l'eco del secco e violento articolo di fondo apparso sul *Times* subito dopo l'annuncio da Lisbona secondo cui era stato deciso l'approntamento, entro quest'anno, di ben cinquanta divisioni: parole di fuoco furono quelle del *Times* e marchiarono proprio quegli ottimismi di cui sembrano essere maturi, in questi giorni, gli uomini di stato occidentali. E' probabile quindi che le parole di Eden fossero principalmente indirizzate alla opinione pubblica nazionale, un'opinione non solo profondamente confusa dalla complessità dei problemi e degli eventi, ma anche turbata dal continuo contrasto fra le serene frasi degli statisti ed i bollenti stati d'animo che regnano invece nei vari Parlamenti.

Eden ha dichiarato anzitutto che, a Lisbona, ci si è accordati sia sul contributo germanico alla comunità difensiva europea per quest'anno, che sul principio secondo il quale, negli anni avvenire, l'entità totale di questo contributo tedesco verrà fissata in base agli stessi concetti che vigono nei riguardi degli altri paesi.

Il Ministro degli Esteri britannico ha detto testualmente: «I problemi finanziari sono alla base di tutte le nostre preoccupazioni. Ecco perchè ritengo che l'accordo sul contributo finanziario tedesco (accordo raggiunto durante le conversazioni di Londra, Lisbona e Bonn) costituisca un gran passo non solo nei riguardi del rafforzamento delle difese occidentali, ma anche per quanto concerne la costituzione di una nuova Europa».

Eden ha detto poi di avere discusso con Acheson e Schuman la questione dei controlli sulla produzione militare ed ha precisato: «Siamo giunti ad una intesa che, lo spero, dimostrerà di essere una accettabile base per una sollecita e conclusiva soluzione di questo difficile problema».

Secondo Eden si sarebbe inoltre giunti a un accordo di principio, in base al quale le sei potenze della comunità difensiva si accorderebbero fra di loro per fissare a quali paesi debbano essere assegnate certe ordinazioni di materiale bellico: naturalmente, nell'assegnare queste commesse — ha reso noto il Ministro degli Esteri britannico — verrà analizzata la posizione geografica e strategica del Paese richiedente l'ordinazione e la misura in cui esso è esposto all'offesa nemica.

Significa ciò forse — è logico chiedersi dopo queste parole — che alla Germania occidentale (paese espostissimo agli attacchi russi) non verrebbero affidate ordinazioni di materiale bellico particolarmente delicato? E' questa un'elegante formula per acquietare alcune preoccupazioni francesi?

Un punto importante della dichiarazione di Eden è poi quello ove egli ha reso nota che la firma degli accordi contrattuali con la Germania (che secondo Eden verranno conclusi fra poche settimane) e del trattato per la costituzione della comunità difensiva europea avverrà contemporaneamente e — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — «quel giorno avrà inizio in Europa una nuova èra piena di speranza».

Il Ministro degli Esteri ha quindi accennato al problema della cooperazione fra la comunità europea e la NATO e ha reso noto che un accordo è stato raggiunto in base al quale, ogni qualvolta verrà ritenuto desiderabile, si avranno consultazioni fra il Consiglio atlantico e il Consiglio della CED.

m. c.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Iniziata a Roma e Milano
la cura coi nuovi farmachi

Roma, 28 febbraio.

Quindicimila compresse di «nicotibina» sono state consegnate stamane dalla «Lepetit» all'Alto commissario per la sanità, che oggi stesso ha provveduto a distribuirla all'Istituto «Forlanini» e ad altri sanatori per la cura della tubercolosi, che finora non era stata tentata in Italia. Con le dosi messe a disposizione degli Istituti ospedalieri romani praticamente si può iniziare la cura di cento malati di tubercolosi.

Sappiamo che praticamente la cura ha avuto inizio oggi stesso; ovviamente i tisiologi che hanno iniziato la somministrazione della «nicotibina» non hanno rivelato quale criterio è stato usato per la scelta dei degenti, ma, come già per le cliniche americane, anche a Roma sono stati scelti i malati già sottoposti alla trattazione di alte dosi di streptomicina e dichiarati praticamente inguaribili.

Sono intanto attese da un giorno all'altro le prime dosi del «nidrazid» e del «ribifon» di produzione americana che dovrebbero permettere l'inizio della cura per altri venticinque malati. Le due cure procederanno quasi di pari passo, ed i tisiologi romani si ripromettono interessanti risultati dalla comparazione dei due preparati.

Milano, 28 febbraio.

Sono incominciati oggi presso gli ospedali sanatoriali di Garbagnate e di Vialba alcuni esperimenti di una nuova cura contro la tubercolosi sotto la personale direzione del professor Virgilio Ferrari, sindaco di Milano e primario del sanatorio di Garbagnate. Per la prima volta in Italia, e durante alcuni giorni, un gruppo di malati si gioverà del nuovo farmaco detto «nicotibina», equivalente del «nidrazid» e del «ribifon», i due antibiotici di recente scoperta americana.

Le applicazioni della «nicotibina» saranno fatte dal direttore del sanatorio di Garbagnate, prof. Perin, e comprenderanno il completo sviluppo di un'intera cura. Si tratta per ora solamente di esperimenti di laboratorio intesi soprattutto a controllare l'azione del nuovo farmaco e a stabilirne l'efficacia in relazione alla cura del «lupus», cioè della tubercolosi epidermica e della tubercolosi polmonare. Il nuovo farmaco, preparato da una nota fabbrica milanese, è confezionato in compresse da 100, 50 e 25 mg., a seconda delle prescrizioni posologiche.

L'acconto agli statali
pagato tra il 10 e il 15 corr.

Roma, 28 febbraio.

Con ogni probabilità l'acconto agli statali sui miglioramenti economici previsti dalla legge approvata dalla Camera sarà pagato tra il 10 e il 15 marzo.

Accordo nippo-americano
sulla permanenza delle truppe

Il testo reso noto dopo la firma alle Camere riunite

Tokio, 28 febbraio.

L'ambasciatore americano Dean Rusk e il vice segretario della difesa Earle Johnson hanno firmato questa mattina, dopo un mese di trattative, gli accordi amministrativi nippo-americani.

Il testo verrà reso noto questo pomeriggio ad entrambe le Camere del Parlamento riunite in seduta plenaria. Esso, com'è noto, stabilisce gli accordi amministrativi particolareggiati in base ai quali le truppe americane rimarranno in Giappone dopo la ratifica del trattato di pace che darà al Giappone piena indipendenza. L'averlo firmato senza consultare preventivamente il parlamento procurerà — a quanto si prevede — gravi critiche al primo ministro Yoshida.

Ecco le principali disposizioni dell'accordo stesso: il Giappone pagherà 155 milioni di dollari annui come suo contributo al mantenimento delle forze americane. Nel quadro del patto di sicurezza nippo-americano, è prevista un'azione comune contro ogni imminente minaccia di ostilità nella zona del Giappone.

I tribunali americani manterranno una giurisdizione esclusiva sul personale americano e su coloro che da esso dipendono. Tuttavia, quando entrerà in vigore l'accordo tra i Paesi della NATO circa lo status delle forze armate, gli Stati Uniti concluderanno col Giappone un accordo analogo circa la giurisdizione criminale. Nel frattempo, la polizia giapponese avrà il diritto di arrestare gli americani, che però dovranno essere consegnati alle autorità americane per il processo.

Le forze americane e coloro che da esse dipendono saranno esenti da diritti doganali, non saranno sottoposti ai regolamenti relativi ai passaporti e ai visti all'imposta sui redditi provenienti dagli Stati Uniti, mentre pagheranno le imposte su quelli provenienti da fonti giapponesi.

Le autorità americane si impegnano a punire tutte le violazioni della legge giapponese compiute da americani. Esse «esamineranno con simpatia» ogni richiesta giapponese intesa a togliere il carattere di esclusività alla giurisdizione americana. Per l'applicazione del patto sarà competente un comitato misto.

Nell'opinione pubblica giapponese la firma degli accordi amministrativi nippo-americani non ha provocato grande emozione. Mentre il giapponese medio ritiene che in seguito ad essi «l'occupazione continuerà sotto un altro nome», gli osservatori politici ritengono che tale giudizio sia inesatto in quanto gli americani, pur restando in Giappone, cesseranno di esercitare qualsiasi autorità sui giapponesi. In compenso, però essi continueranno ad essere indipendenti dalle autorità giapponesi e a godere di privilegi ai quali hanno rinunciato non soltanto in Europa ma anche nelle Filippine.

Dieci morti negli Stati Uniti
per una tempesta di neve

Boston, 28 febbraio.

Una improvvisa violenta tempesta di neve abbattutasi oggi sulla Nuova Inghilterra ha causato la morte di dieci persone. Centocinquanta chilometri di strade nazionali sono scomparsi sotto una spessa coltre di neve che in taluni punti ha raggiunto l'altezza di tre metri e più di mille automobili hanno dovuto essere abbandonate.

Il figlio di Borman
novizio del Sacro Cuore

Friburgo, 28 febbraio.

L'Agenzia d'informazioni cattolica Kipa annuncia che Martin Borman, figlio venticinquenne dell'ex-gerarca nazista, è recentemente entrato come novizio nella Società delle missioni del Sacro Cuore, a Federaun, presso Villach.

CRONACA CITTADINA

LE SPESE PREVISTE DAL COMUNE PER L'ANNO IN CORSO

Come si rispecchiano nel bilancio le esigenze della vita cittadina

Si deve riconoscere che il bilancio preventivo del Comune, così come è stato presentato, è perfettamente corretto dal punto di vista contabile. Non vogliamo, ripetere critiche alla Amministrazione precedente, col mettere in evidenza la cospicua misura del passivo: ogni Amministrazione ha delle particolari sue visioni, anche di buona fede, che non è il caso di discutere. E' certo, comunque, che il presupposto del bilancio attuale, era sfavorevole in partenza, data l'entità delle cifre in passivo.

Basi di tassazione

Ma pure ammesso la detta correttezza di principio, ci sia lecito qualche appunto attinente alla impostazione. Di esito incerto, ci pare, la previsione delle entrate, riguardo all'imposta di famiglia. Per quanto questa imposta si informi, di fatto, alla applicazione della imposta complementare, appare alquanto pericoloso fare assegnamento sulle entrate massime, dovendosi, invece, fare precipuo conto della media dei redditi, e così, dei patrimoni meno vistosi, che rappresentano, pur sempre, la massa dell'imposta realizzabile.

A questo proposito dovrebbe costituire un dovere preliminare imprescindibile, per le Amministrazioni civiche, in genere, il mettere sicuramente in chiaro, le basi della tassazione. Si vuole erroneamente, dire che l'imposta di famiglia debba considerarsi come un accessorio della complementare. Purtroppo, potrà, anche essere così, in via concreta di massima, ma non appare, nè corretto giuridicamente, nè giusto, applicare il criterio in tutte le sue rigorose conseguenze.

L'imposta di famiglia cade sul reddito reale, e, per stimare questo, occorre stabilire i precisi elementi di valutazione del reddito minimo, al disotto del quale l'imposta di famiglia si intende non dovuta. Ed è, allora, chiaro che non potendosi, seriamente, considerare, come sufficienti le detrazioni di «diritto», previste dalla legge, occorre accertare quale sia la reale disponibilità di un patrimonio, nei riguardi dell'imposta di famiglia, la quale ha da fondarsi su una massa, netta da ogni altro tributo, ad eccezione dell'imposta complementare.

La relazione al bilancio, dopo aver affermato che la spesa, per le retribuzioni al personale, fu prevista, nel bilancio 1951, in complessive lire 5.121.570.635, osserva che in realtà tale spesa avrebbe dovuto essere impostata in cifra maggiore. La posizione del personale, difatti, non potrebbe ritenersi come consolidata, ben potendosi sollevare dei ragionevoli dubbi, provenienti dal rilievo che si è, attualmente, in fase di aumenti delle retribuzioni agli statali e che codesto aumento, potrebbe determinare una incidenza anche sulle retribuzioni del personale del Comune.

Con la iscrizione in bilancio, quale cifra di attivo, in entrata ordinaria, delle supercontribuzioni, per un importo di lire 1.133.902.058, mi pare che si sia messo il «carro davanti ai buoi», con deformazione del carattere giuridico dei rapporti di dare e avere del Comune. La supercontribuzione rappresenta giuridicamente, una entrata, non ordinaria, ma straordinaria, a carattere del tutto eccezionale, del Comune, e la sua legittimità è condizionata alla approvazione del Governo centrale, la quale viene data solo sulla base della constatazione della grave passività del bilancio. E costituisce, evidentemente, un precorrere i tempi, dando già per scontato, ciò che deve essere scontato in futuro, e non dalla sola autorità comunale.

Ciò che si deve fare

L'impostazione del bilancio potrà mettere in evidenza la logica preoccupazione del Comune di evitare delle apparenze immediate, che possano ritenersi impressionanti. Ma parrebbe desiderabile affrontare più coraggiosamente anche lo sfavore delle imposizioni, quando ciò riesca a dare una miglior dimostrazione dei compiti che, seriamente, occorra affrontare con la piena, decisa collaborazione di tutta la cittadinanza, per un migliore avvenire della nostra città. Se si pensa che dei sette miliardi e mezzo di entrate fiscali, previsti all'attivo, oltre cinque miliardi, probabilmente elevabili a sei, sono assorbiti per le retribuzioni al personale, viene fatto di chiedersi se il compito del Comune si possa e si debba esaurire in una partita di giro di spese di esercizio. L'Amministrazione civica si è fatta scrupolo di non segnare, in bilancio, delle spese straordinarie, che pure sono da considerarsi come essenziali per l'avvenire della nostra città, e ciò in attesa di essere nella possibilità di acquistare gli opportuni finanziamenti.

Parrebbe, invece, più consono, che il bilancio desse atto delle esigenze sentite, qualunque sia per essere la loro incidenza patrimoniale. Occorre, invero, che lealmente risulti ciò che si deve fare e ciò che manca per poterlo fare. Sarà istruttivo per tutti e darà norma per raggiungere il perseguibile.

E' appena il caso di accennare a qualcuna delle voci, che dovrebbero integrare il bilancio: è mai ammissibile che questo non includa nè un minimum di spese per la ricostruzione, nè un minimo contributo per favorire delle nuove vie di accesso a questa nostra anemica Torino.

Roberto Cravero

Ieri sera al Consiglio Comunale

Approvato il bilancio con 49 voti contro 14

Il Consiglio comunale conclude la discussione generale sul bilancio preventivo del 1952. L'assessore alle finanze dott. Curti risponde ai consiglieri che nelle sedute precedenti hanno esposto la loro opinione sul documento. Egli polemizza vivacemente con i socialcomunisti e con la politica dei mutui da essi condotta negli anni in cui reggevano l'amministrazione: mutui che molto spesso venivano impostati sul bilancio preventivo e poi non contratti perchè nessun istituto di credito li aveva accordati o perchè addirittura non erano stati richiesti. L'on. Curti afferma che la nuova amministrazione si è imposto il principio di non mettere in conto mutui se non quando essi siano certi, già concessi.

Continuando nella sua polemica, l'assessore sostiene che la Giunta — contrariamente a quanto afferma l'opposizione — colpirà con molta energia gli alti redditi, per ciò che riguarda l'imposta di famiglia, essendosi ridotto il gettito fornito dai redditi medi.

A proposito del personale, l'ass. Curti ricorda che nel bilancio sono stati stanziati 212 milioni per i miglioramenti salariali previsti dal nuovo organico, mentre la precedente amministrazione ne stanziò 495 nel bilancio preventivo e più tardi, in sede di consuntivo, ridusse la somma di 200 milioni.

Terminata l'esposizione dell'assessore, il sen. Carmagnola (p.s.d.i.) dichiara a nome del suo gruppo di approvare il bilancio, invita l'amministrazione a tenere nel massimo conto le esigenze delle categorie più disagiate della popolazione ed auspica una sollecita entrata in vigore dell'autonomia comunale. La prof. Savio (d.c.) si compiace con la Giunta per gli stanziamenti a favore delle scuole. A favore del bilancio sono pure il col. Invrea (m.s.i.) e l'avv. Cavaglià (p.n.m.). Il consigliere Passoni (p.s.i.) si oppone ad alcuni argomenti svolti dall'assessore e conferma la propria opposizione. Contrario si dichiara anche il dott. Gruppi (p.c.i.), perchè — egli dice — il bilancio non soddisfa le esigenze della città. Per ripetere la sua adesione e riaffermare la validità dei principi liberali cui si ispira il documento, parla il dott. Alpino. L'avv. Guglielminetti (d.c.) dichiara a nome del suo gruppo che voterà a favore, poichè il bilancio tiene fede al programma della Giunta che si proponeva, e si propone, di avviarsi al pareggio.

La votazione sull'impostazione generale del bilancio dà questo risultato: 49 a favore, 14 contrari (i socialcomunisti). I vari capitoli del bilancio vengono approvati anch'essi da 49 consiglieri, mentre i socialcomunisti si astengono.

Da domani sabato l'aumento sui tram

La Giunta provinciale amministrativa si è riunita ieri sera in Prefettura ed ha, dopo ampio esame, approvato integralmente la deliberazione del Consiglio Comunale relativa all'aumento delle tariffe tranviarie. Tali maggiorazioni erano, come è noto, state richieste dall'A.T.M. che aveva un deficit mensile di circa 70 milioni. In base al provvedimento approvato la corsa semplice sarà portata da 20 a 25 lire; il tesserino da lire 100 per 5 corse verrà sostituito da uno da 200 lire per 9 corse; verrà istituito il nuovo abbonamento su due linee (oltre a quelli già esistenti su una, tre e su tutte); cessa la validità di abbonamento su linee e tratti di linee con analogo percorso; mantenuto l'abbuono delle festività infrasettimanali sui tesserini operai, che aumentano da 120 a 180 quello per due corse giornaliere, da 240 a 300 quello per quattro corse, da 200 a 250 quelli per quattro corse su due linee prestabilite.

I provvedimenti avranno vigore da domani 1° marzo.

Un comunicato della Fiat contro le agitazioni della Fiom

La direzione della Fiat ha diramato alle maestranze il seguente comunicato: «Di fronte alla campagna in atto da qualche giorno contro l'Azienda, a mezzo di articoli di giornale e pubbliche dichiarazioni, la Fiat desidera precisare:

«1° L'azione della direzione in occasione di scioperi ed agitazioni interne si è sempre svolta e si svolge nella più assoluta legalità, nell'intento e con lo scopo di assicurare a ciascun lavoratore, contro ogni tentativo di intimidazione, il libero esercizio della propria volontà e dei propri diritti: diritto di scioperare, ma anche diritto di continuare, ove lo voglia, a prestare la normale sua opera;

«2° le accuse di ritorno a metodi fascisti nelle fabbriche vanno rivolte non all'Azienda, ma a coloro che, ispirando il loro programma e la loro opera quotidiana alla sistematica soffocazione di ogni libertà, si vedono oggi individuati ed impediti nella loro azione dalla presa di posizione delle direzioni e dei capi, a tutela di tutti i lavoratori;

«3° le colpe di cui viene accusata la Fiat consistono: nell'opporsi ad ogni tentativo di rinascita nelle officine di uno squadrismo di altro colore; nell'esigere da tutti i dipendenti la leale osservanza delle norme di disciplina; nel richiedere che in fabbrica si venga solo per svolgervi in tranquillità il proprio lavoro; nello stroncare ogni tentativo di sabotaggio all'attività produttiva.

«Anche se tutto ciò non piace a coloro che desiderano svolgere la loro opera distruttiva, l'Azienda intende fermamente proseguire nella sua azione, diretta a difendere e tutelare il lavoro delle maestranze e la produzione».

Un altro comunicato della direzione è stato affisso ieri pomeriggio nelle officine della Fiat-Stabilimento Automobili. Esso dice:

«Negli ultimi giorni si sono verificati nelle officine alcuni incidenti ai convogliatori: rottura convogliatore sellatura 500 (Officina 19); rottura convogliatore principale verniciatura (Off. 19); rottura convogliatore per lavatrici ruote (Off. 13); rottura convogliatore imbutiti (Off. 5). Le modalità e circostanze in cui tali incidenti hanno avuto luogo consentono di ritenere che essi siano stati provocati ad arte per ostacolare la produzione dello stabilimento. La direzione, di fronte alla gravità dei fatti, invita i lavoratori a volersi associare ad essa nella più scrupolosa opera di attenzione e di vigilanza, allo scopo di poter impedire ogni altro tentativo del genere e di poterne individuare i colpevoli».

— La Fiat ha inoltre inviato una lettera alle commissioni interne dando atto che ad esse non può essere mosso alcun addebito per le agitazioni in atto e accollando invece ogni responsabilità ai «comitati sindacali di fabbrica» e alle «brigate costruttori». Il documento conclude riconoscendo nelle commissioni interne l'unico organismo che abbia il diritto di rappresentare i lavoratori nell'ambito aziendale.

— Ieri pomeriggio, i dipendenti Fiat aderenti alla Fiom si sono riuniti alla C. d. L. e al termine dell'assemblea hanno votato un ordine del giorno nel quale si protesta contro l'atteggiamento assunto dall'Azienda e si «dà mandato agli organi dirigenti il Sindacato e agli organismi di fabbrica, di stabilire le forme dell'azione e della propaganda più tempestive ed idonee per rafforzare il fronte dei lavoratori e per realizzare la loro partecipazione unitaria e compatta alla grande manifestazione di protesta del 12 marzo a fianco dei metallurgici di Genova e Milano e a tutte le altre azioni che verranno via via stabilite nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita di tutti i lavoratori, mantenendo l'agitazione nelle singole sezioni del complesso Fiat». Una delegazione della Fiom si è quindi recata a presentare al prefetto un ordine del giorno di protesta.

— La CISL e la UIL — come già abbiamo precisato — si sono dichiarate contrarie sia alle agitazioni alla Fiat sia al preannunciato sciopero del 12 marzo.

— Sempre per l'aumento delle retribuzioni, la Fiom segnala una serie di fermate alla Filp, Ferriere Ferro, Fera, Riv, Belatti, Cigliutti, Westinghouse.

— Nel Canavese sono in corso diverse agitazioni. A Castellamonte i ceramisti rivendicano aumenti salariali e i dipendenti del Lanificio continuano il loro sciopero per il mancato pagamento di arretrati. Alla Genisio di Pont è preannunciata per oggi (sempre per gli aumenti) una fermata di un'ora. A Cuorgnè delegazioni di tutte le commissioni interne hanno chiesto al Sindaco la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale per i licenziamenti alla «Fenoglio»; oggi, intanto, nella cittadina verrà effettuata una fermata generale di protesta.

— Circa duemila bancari, riunitisi ieri all'Alfieri, hanno approvato un ordine del giorno nel quale «protestano contro l'ingiustificato atteggiamento delle Banche e delle Casse di risparmio che si son dichiarate contrarie a rinnovare il contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso; sollecitano l'inizio e la rapida conclusione delle trattative; s'impegnano a seguire le organizzazioni nello sviluppo dell'azione; plaudono alla raggiunta unità sindacale».

L'operaio fermato ieri dalla Mobile è l'assassino della vecchia di corso Regina?

Conosceva la donna da molti mesi - Molte contraddizioni durante gli interrogatori

Le indagini della Squadra Mobile sull'efferato delitto del «Rondò della Forca» sono forse giunte ad una svolta decisiva. Ieri sera, nel corso della consueta conferenza stampa, il dott. Maugeri ha dichiarato che il commissario dottor Sgarra, aveva «fermato» un individuo su cui gravano indizi abbastanza solidi, tanto da farlo ritenere — salvo imprevisti colpi di scena — l'autore dell'assassinio.

L'individuo è un uomo di 51 anni, operaio in un grande stabilimento cittadino: si chiama Pietro Bravo, fu Pietro, ed abita al quarto piano dello stabile di via San Tommaso 10, in una stanzetta che subaffitta dal settantenne Bertolani. E' alto, robusto di corporatura, biondo di capelli e vive scapolo. Un uomo perfettamente normale, che non ha mai avuto a che fare con la polizia ed ha la fedina penale pulita.

La polizia, che si trincera dietro un rigoroso riserbo, non ha fornito i particolari che hanno condotto al «fermo». L'operaio conosceva da vari mesi Angela Lentini, che nonostante l'età avanzata (sessantasei anni) conduceva una vita molto equivoca, e riceveva nel misero appartamento di corso Regina Margherita 145 i suoi numerosi ed eterogenei amici.

Con una furia bestiale lo sconosciuto autore del delitto si era avventato sulla vecchia e l'aveva sgozzata con un corto ed affilato coltello. Quindi l'aveva colpita all'impazzata con una bottiglia, spaccandole il cranio. Le indagini della polizia si rivolsero subito nella grande cerchia di coloro che aveva, o hanno avuto, rapporti con la Lentini. Il fermo del Bravo è stato effettuato appunto in seguito all'attento esame di ognuno degli amici della donna. Egli è già stato sottoposto ad alcuni interrogatori, ma sempre si è mostrato fermo nella sua unica risposta: «Non sono stato io!».

«Il suo modo di comportarsi di fronte alle domande che gli poniamo è sospetto — ci ha dichiarato il capo della Mobile. — Inoltre l'uomo non è stato ancora in grado di dire dove si trovava nell'ora esatta in cui è stato commesso il delitto».

Questi ed altri particolari fanno appuntare l'attenzione della polizia sull'operaio, che verrà ancora interrogato. Egli è stato avviato alle carceri, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso, al quale spetterà di denunciare — in base alle risultanze delle indagini — il Bravo all'autorità giudiziaria, oppure di ordinarne il rilascio qualora gli indizi raccolti a suo carico risultino insufficienti o inconsistenti.

L'interesse di Torino per la Ceva-Savona

Il Sindaco di Torino avv. Peyron, ha avuto ieri un incontro col Senatore Bertone, il quale gli ha riferito degli studi in corso presso l'A.N.A.S. e a cura di industriali piemontesi, per la iniziativa dell'autostrada Ceva-Savona.

Poichè il problema è di vitale importanza per la Città di Torino, il sindaco provocherà ben presto una riunione in Comune ai fini di dare impulso alla iniziativa e coordinare il lavoro

La truffa ai sottoscrittori al Prestito per la ricostruzione

Tre anni di reclusione all'incaricato della riscossione a Riva di Chieri

Si è concluso ieri sera al Tribunale Penale, 2ª sezione (Pres. Bianco, P.M. Caccia, canc. Marogilo) il processo contro il 38enne Sergio Tirelli il quale intascò, nel 1946, tre milioni e 885 mila lire rappresentanti le quote di alcuni sottoscrittori di Riva di Chieri al Prestito della Ricostruzione. Con il Tirelli erano pure comparsi in giudizio due funzionari del Banco di Sicilia da cui il Tirelli era stato incaricato di «lanciare» il prestito in quel di Riva, e il maresciallo dei carabinieri della locale stazione, ai quali era stata elevata l'accusa di aver omesso la denuncia del disonesto commesso di banca quando vennero a conoscenza che aveva commesso un reato.

Come già abbiamo pubblicato il P.M. aveva richiesto per il Tirelli, imputato di peculato, di truffa e di due falsi, la pena di 4 anni e 5 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, per il maresciallo dei carabinieri due mesi di reclusione e per i due funzionari 20 mila lire di multa ciascuno.

Sentite le arringhe degli avvocati, il Tribunale ha ritenuto il Tirelli (dif. avv. Salza e Gillio) responsabile di peculato e di falso continuato, gli ha accordato le attenuanti generiche e l'ha condannato a 3 anni e 1 mese di reclusione di cui due anni condonati; ha assolto per insufficienza di prove il maresciallo (avv. Sinisi), ha condannato i due funzionari (difesa on. Villabruna e on. Rocco Gullo) a 20 mila lire di multa accordando il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Suicida con il gas

Ieri alle 14 la signora Clara De Michel abitante in via Da Verazzano 11, uscita di casa per una commissione, vi rientrava e, con stupore, trovava la porta sprangata. Suonava e nessuno rispondeva: eppure nell'alloggio ci doveva essere il marito, Gabriele Grasso fu Luigi di 53 anni, proprietario di un piccolo laboratorio di falegnameria. Ad un tratto essa avvertiva un forte odore di gas. Dava l'allarme, gli inquilini l'aiutavano a forzare l'uscio. Il Grasso era in cucina, disteso sopra il divano, morto asfissiato: i rubinetti del fornello erano aperti. Sul tavolo si rinveniva un foglio con uno scritto dello sciagurato: poche frasi vergate con mano ferma: il Grasso diceva di essere stanco di una vita che non gli aveva riserbato che delusioni

A.E.C.S.A.L. — Domani la prof. Erminia Fenna-Bragotti parlerà, nel salone di via Cavour 8, sul tema «La donna in Spagna».

Un mutilatino trova una bomba nel cortile dell'Istituto Don Gnocchi

Vivissima impressione nei sacerdoti e nei ragazzi - Chi l'ha gettata?

Un gravissimo episodio è accaduto ieri nell'istituto dei mutilatini diretto da don Gnocchi, che sorge, com'è noto, in collina: gravissimo episodio che, fortunatamente, non ha avuto le irreparabili conseguenze che poteva avere.

Verso le ore 15, approfittando del bel tempo, i mutilatini giocavano nel cortile dell'istituto.

Ad un tratto un avvenimento imprevisto e imprevedibile suscitava per qualche minuto il panico e faceva scomparire il sorriso dal volto dei piccoli infelici. Uno dei mutilatini, che si era staccato dagli altri e che rovistava in un angolo, si curvava improvvisamente verso terra e, dopo una esitazione, raccoglieva un oggetto.

Con l'oggetto in mano il bambino si voltava e andava incontro ai compagni gridando.

Un sacerdote, alle grida, si faceva avanti e, nell'oggetto, riconosceva, allibito, una bomba a mano, un ordigno esplosivo. Passato un attimo di smarrimento, il sacerdote si lanciava verso il ragazzo, gli toglieva di mano la bomba e la deponeva a terra.

Dall'istituto si telefonava al commissariato Borgo Po e il commissario dott. Battistini provvedeva immediatamente all'invio sul posto di sottufficiali ed agenti: i quali arrivavano nell'istituto quasi increduli, ritenendo che si trattasse di un abbaglio. Ma dovevano ricredersi. La bomba a mano c'era: era un ordigno di vecchia fabbricazione, scoppiato e arrugginito: tuttavia se percossa con violenza, specie con un sasso o con un martello, la deflagrazione sarebbe stata inevitabile.

La bomba veniva portata via e il commissariato iniziava indagini per scoprire — ma sarà un'impresa ben difficile, per non dire, purtroppo, impossibile — il responsabile o i responsabili dell'infame, esecrabile gesto: gettare un ordigno esplosivo nel recinto dell'istituto che accoglie bambini i quali proprio dalle bombe furono crudelmente, orribilmente straziati nelle carni e nell'anima e che, ciechi o privi delle gambe o delle braccia, conserveranno per tutta la vita un atroce ricordo della guerra e dei suoi mezzi d'offesa, è indice di mente malata o criminale.

Sul tema «Un pittore in America» parlerà oggi alle 18, sotto gli auspici dell'USIS nel Salone de «La Stampa», il prof. Lening Edward, dell'Università di Chicago, in sostituzione del prof. Creighton Gilbert, che è dovuto ritornare improvvisamente in America per lutto di famiglia.

Italia-URSS. — Domani, alle ore 9,30, al Teatro Alfieri si aprirà il Convegno d'Informazione sulla vita e la Produzione nella Fabbrica Sovietica. Presenterà la relazione generale Paolo Robotti

L'applicazione delle tabelle dell'imposta di famiglia

Si riunisce oggi la commissione comunale incaricata di stabilire le modalità di applicazione delle nuove tabelle delle aliquote — approvate ieri dalla Giunta provinciale amministrativa — per l'imposta di famiglia in Torino e in tutti i comuni della provincia. Le più importanti variazioni porteranno ad un certo alleggerimento dell'onere: in analogia alla riforma Vanoni, il minimo esente fra nucleo familiare viene aumentato da 180 a 240.000 lire e le detrazioni per ogni componente a carico passano da 10.000 a 20.000 lire.

Oltre a questi provvedimenti che avranno come conseguenza l'esenzione di molti contribuenti a basso reddito, sono state anche modificate e abbassate le aliquote. Per un reddito di 500.000 lire — ad esempio — l'imposta scenderà da 23.505 a 14.860 lire; per uno di un milione, da 135.362 lire a 36.000; per uno di cinque milioni, da 780.000 lire a 409.000 lire (sempre secondo gli oggi esattoriali).

Le nuove tabelle entreranno in vigore non appena approvate dal Consiglio comunale.

Pro Cultura Femminile. — Alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, sabato 1.o marzo alle ore 16.30, sfilata di modelli primaverili.

Il libretto di circolazione TO 53022 ha smarrito ieri mattina in via Pier Carlo Boggio l'autista privato Giuseppe Negro, abitante in via La Thuile 12. Telef. al 380-548.

ECHI DI CRONACA

ACCADEMIA ARTISTICA FIGURINO. Inizio corsi preserali, serali, domenicali diretti dal Pittore Stroppa. Informaz.: *Istit. Studio e Lavoro, Giolitti, 19. Tel. 40-638.*

CALTRUCCO TESSUTI NOVITÀ'. Sabato 1° marzo verrà riaperto alla vendita il negozio di via *Roma 181*, completamente rinnovato. Tutta l'alta novità per uomo e signora verrà presentata in un ricco assortimento di tessuti nazionali ed esteri a prezzi equi.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. *Via Po 11.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale — Ore 6,50: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di francese - 9,30-9: Musica leggera - 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra di ritmi - 12: Solisti celebri (pianista A. Cortot) - 13,15: Musica leggera - 14,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana: «Le donne muoiono» di Anna Banti - 15: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Orchestra melodica - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Concerto del violinista R. De Barbieri - 18,15: Filarmonica Tonelli - 18,30: Università Marconi - 18,45: Inediti musicali del passato - 19: Il consulente scolastico - 19,10: Bollettino della neve - 19,15: Radiorchestra - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen. Nell'intervallo: Scrittori al microfono (Sergio Pugliese) - 23,15: Musica da ballo.

In locale — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 17,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma — Ore 9: Tuttigiorni - 9,50: Orchestra napoletana - 10: Casa serena - 13: Cantate con noi - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Bottega musicale - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Complesso Three Suns - 15,15: Ritmi d'America - 15,45: Canzoni all'italiana - 16,15: Parata di orchestre - 17: Piccole donne - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Romanzo sceneggiato - 19: Galleria del jazz - 19,30: Girotondo di canzoni - 20,30: Fuori l'autore - 20,45: «I segreti di Scotland Yard» di Percy Hoskins - 21,30: Il microfono è vostro - 22,30: Gioacchino Rossini, 160 anni di giovinezza - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra della canzone - 23,45: Notturno.

Terzo Programma — Ore 20,30: Concerto d'apertura - 21: Riviste estere - 21,15: «Il sì delle ragazze» tre atti di L. de Moratin.

BOLLETT. METEOROLOGICO — Minima — 0,8; massima + 11,5; media + 6. Umidità 78 %. Pressione 740. Cielo sereno. Calma. — Previsioni: Cielo generalmente sereno, salvo locali banchi di nubi alte e medie di scarsa entità. Banchi di nebbia nelle valli, in dissolvimento nel tardo mattino. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Cavallari Spartaco di Antonio, a. 50, v. S. Giulia 31; Busso Giuseppe, a. 57, v. Milano 20; Marmola Luigi fu Giacomo, a. 54, v. G. Ferrari 8; Montarsino Giuseppe fu Carlo, a. 46, c. Palermo 106; Bosio Margherita ved. Buero, a. 69, v. T. Tasso 9; Ventre Luigi fu Alfonso, a. 58, c. Tassile 5; Casale Giuseppe fu Santino, a. 68, c. S. Pellico 23; Rinocco Ernesto fu Vincenzo, a. 38, str. Mongreno 130; Zucchetto Maria ved. Maurizio, a. 79, str. Valpiana 10; Cania Enrico fu Giovanni, a. 54, c. V. Emanuele 137; Scopo Filippo fu Sebastiano, a. 71, v. Maddalene 8; Bosco Anna ved. Marcucci, a. 82, Ricov. c. Casale; Mino Michele di Antonio, a. 64, Ricov. c. Casale; Finocchio Giuseppe fu Domenico, a. 46, Mauriziano; Zanotti Carlo fu Giorgio, a. 82, Ist. Rip. Vecchiaia; De Grandis Agnese ved. Bocco, a. 72, Ricov. E.C.A.; Luciani Nevel Costantino, a. 36, Molinette; Casalis Giuseppina fu Cesare, a. 53, M. Vittoria; Girando Maria ved. Barbero, a. 80, Ist. Rip. Vecchiaia; Audisio Margherita fu Giacomo, a. 69, Cottolengo; Rabbia Sebastiano fu Stefano, a. 36, S. Giovanni; Viola Caterina ved. Luserdi, a. 75, Molinette; Boccaro Salvatore fu Angelo, a. 46, Molinette; Bechis Giuseppe fu Antonio, a. 48, Molinette; Neri Luigi di Carlo, a. 49, Med. Legale; Pimora Tommaso fu Tommaso, a. 67, S. Vito; Barbattor Giuseppe fu Giacomo, a. 73, Med. Legale; De Maria Lidovina fu Lorenzo, a. 60, Ist. Rip. Vecchiaia; Garliglio Giacinta m. Poggio, a. 78, Cottolengo; Emiliani Tullio fu Enrico, a. 52, S. Giovanni; Marmo Giuseppe fu Angelo, a. 21, S. Luigi; D'Antonio Adele fu Giuseppe, a. 79, S. Salvario; Bordello Giuseppe, a. 59, Mauriziano; Bollea Carlo fu Pietro, a. 69, Ricov. c. Casale; Casazza Emilia ved. Bertello, a. 70, Ricovero c. Casale; Tracco Adelaide ved. Cordero, a. 77, Ricov. c. Casale; Pagliano Giacomo fu Giacomo, a. 64, Ricovero c. Casale; Rosso Candida ved. Barile, a. 70, Ricov. c. Casale; Fumagalli Giuseppina di Angelo, a. 46, Cottolengo; Baudino Domenica m. Piacenza, a. 46, Molinette; Fiorillo Ernesto fu Lorenzo, a. 79, Ast. Martini; Osti Luigi fu Sebastiano, a. 82, Mauriziano.

Morti 42 - Nati 16 - Matrimoni 16.

SPETTACOLI

Alfieri. — Questa sera alle 21,15 debutterà la compagnia di riviste di Renato Rascel che presenterà il nuovo spettacolo «E invece... pure» di Facle, Ferretti, Veltroni, Rascel: del complesso fanno parte Vickie Henderson, Kiki Urbani, Peppino De Martino, Loris Gizzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 45-121

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rascel «... e invece... pure».
Il Teatro v. Sacchi: Riposo.
Gay v. Pomba 7: ore 18 e 21 Rivista scenografica musicale.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-622: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea: 21 Orsetti, c. P. Aurora.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
Maffei: 17 tè universitario; 21.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 2, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana-Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: ore 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Piscina coperta Stadio ore 16-20

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi Fantasie* di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Venerdì chic. - 17 e 21 Orch. *Russolot, c. M. Carme, C. Mari.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, E. Keyes, S. Mc Nally.
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso: «Le ragazze di piazza di Spagna» Bosè, Greco, De Filippo.
Doria: «I racconti di Hoffmann» techn. M. Shearer, R. Helpmann.
Lux: Gli invasori, Laurence Olivier, Leslie Howard, R. Massey.
Metro-Cristallo: Lucia Bosè, Raf Vallone, Massimo Girotti «Roma ore 11». Mattin. 10,30 e L. 150.
Reposi: «Pelle di rame» Burt Lancaster, C. Bickford, S. Cochran
Torino: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Ap. 10.
Vittoria Amo un assassino, con U. Spadaro. Doc. Mole Antonelliana.

Alexandra: «Sansone e Dalila» techn., Hedy Lamarr e V. Mature.
Alpi: Figlia dello sceriffo, techn.
Ariston «Scarpette rosse», techn., Anton Walbrook, M. Goring.
Augustus: «Ultimo dei Bucanieri» technic. P. Henreid, J. Oakie.
Capitol: Ogni anno una ragazza, tech. R. Cummings, J. Caulfield.
Faro: «Angeli nell'inferno» Margaret Sullavan, Joan Blondell.
Gianduja: Il magnifico fuorilegge, tech., Robert Ryan, Claire Trevor. Segue cinesport Italia-Belgio.
Hollywood: Cavalcata mezzo sec.
Ideal «Lady X» techn. L. Olivier, M. Oberon. Gr. Varietà 16,15 21,15
Massimo: Padrona delle ferriere, dal romanzo di Ohnet. 1ª v. Torino, Partita calcio Belgio-Italia.
Nazionale Cavalcata mezzo secolo.
Principe: «Uomini sulla luna» techn. J. Arker, W. Anderson.
Statuto Ai vostri ordini signora.

Asti: «Trieste mia». Apert. 10.
C.O.S. Monello corte Inghilterra
Mignon Figli di Nessuno, Nazzari.
Milano: «Gli invincibili». Ap. 10.
Olimpia «Anna» Silvana Mangano.
Po: «L'inafferrabile» techn.
P. Nuova Vecchia California, tech.
Regina: «Città si difende». Var.
Romano Vendetta zingara. 3ª vis.
S. Felice: «Sul fiume d'argento». Errol Flynn, Ann Sheridan.

Esperia: «Fate il vostro gioco». Clark Gable, A. Smith, A. Totter.
Imperiale: «Terra di giganti» techn. e Rivista D'Alberti.
Italiano: «Cavalcata d'eroi».
Mirafiori: «Totò 3° uomo» Totò.
Vinzaglio: «Cirano di Bergerac».

Eliseo: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Fréjus: «I 3 moschettieri» techn. L. Turner, J. Allyson, G. Kelly.
Nuovo: Vendetta di aquila nera.
S. Paolo: «Tra moglie e marito». Riv. Ferrero-Spinelli 21,15.

Belgio Assalto treno postale, tech.
Corallo: «Passione d'amazzone», techn. Linda Darnell, D. Lamour.
Eridano: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabré.
Oropa: «Enrico Caruso» E. Randi
Radium: «Totò 3° uomo» Totò.
V. Veneto «Figli di nessuno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson

Astra «Un posto al sole» Taylor.
Bernini: «Incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness.
Cib: trio 774.539 Giovanna d'Arco.
Excelsior: Guardie e ladri, Totò.
Manzoni: «La favorita del maresciallo» techn. e Topolino. Succ.
Odeon 2 films: «Gianni Pinotto tra educande» e «Anna Lucasta».
Star: «Principe ladro» techn.

Adua: «Porca miseria», Varietà.
Aurora «Il padre della sposa» Sp. Tracy, Elizabeth Taylor.
Brescia Monello corte Inghilterra.
Fortino «Luna rossa» Comp. Riv. «Vivendo a... sbafo» 21,15.
Nord: «Carcerato».
Palermo: Terra selvaggia, techn.
Sociale: «Cirano di Bergerac».

Colosseo «Anna» Silvana Mangano.
Italia: «Capitan Cina» e Comp. Riviste Breccia-Bini 21,15.
Moderno: «Brigante Musolino».
Piemonte: «Vendetta Aquila nera» R. Brazzi, G. M. Canale, F. Marzi.
Spezia «Aquila del deserto» tech.

Alba: «Uccello di paradiso» techn.
Apollo «Colonnello Hollister» techn. Gary Cooper, R. Roman.
Diana Cuore ingrato, Del Poggio.
Dora: «Le furie» B. Stanwyck.
Edera «Pandora» tech. A. Gardner
Lucento Uccello di paradiso, tech.
Lutrario: «Guardie e ladri» Totò.
Roma: «Danza incompiuta» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, S. Paolo.



Quel che avvenne sulla Bismarck

Tragedia allucinante raccontata finalmente da uno dei pochi sopravvissuti. Sulla Bismarck, gioia frenetica dopo il fulmineo affondamento dello Hood... poi i siluri degli idrovolanti... la nave diventa una trottola... le panzie del fanatico ammiraglio... l'inferno delle bordate inglesi... l'ufficiale che spara sugli uomini... la fine tra i gorghi! E' un *articolo di Selezione di Marzo.*







La scuola della libertà

I ragazzi italiani di cinquanta e quarant'anni fa furono educati a un patriottismo spiccatamente nazionalistico, che produsse i suoi effetti alla guerra del '15, considerata piuttosto un'integrazione del Risorgimento e un'affermazione di prestigio che non una «Crociata» — come dicevano certuni — per la libertà e la giustizia del mondo. I ragazzi di trenta o vent'anni fa videro sempre più accentuarsi l'educazione militaresca e imperialistica, e fin dall'asilo d'infanzia impararono che l'Italia era il più nobile e glorioso paese della terra, che tutte le altre nazioni erano popolate di canaglie, di posillanimi o di cretini, e che nella guerra stava la vera vocazione della nostra stirpe. I bambini brandivano veri moschetti nelle loro piccole mani, si estasiavano al cupo e cadenzato rullare dei tamburi, e sognavano davanti alle carte dell'antico impero romano: tutto da riconquistare.

Quel che si impara da bambini ci resta attaccato per tutta la vita. La riflessione e il disinganno ne possono attenuare gli effetti, non distruggerli interamente; salvo il caso delle conversioni, non sempre — neppure quelle — molto convincenti. Il mondo interiore futuro si forma sui banchi delle scuole elementari, e una generazione porta sovente il peso e la malinconia di un'esistenza che non coincide con le prime speranze, e si accascia sulla rovina di ideali che troppo avevano fatto battere i cuori puerili. Quanti giovani, oggi, non riescono a fugare del tutto l'immagine splendente dell'avvenire, promesso dai loro incauti maestri!

Ebbene, che cosa si insegna, nei nostri giorni, ai ragazzi delle scuole italiane? Non parliamo delle normali cognizioni che, più o meno, si trascinano sempre sullo stesso binario: grammatica, aritmetica, storia, geografia, ecc. Parliamo dell'educazione morale, della formazione del carattere e, soprattutto, del costituirsi delle idee. Poco ne sappiamo, perchè ogni insegnante si regola secondo il proprio temperamento e le proprie convinzioni; e, per fortuna, non esistono direttive troppo rigide in un senso o nell'altro. Ma ci è capitato di assistere a un esperimento assai singolare, e poichè esso ci sembra per ora il più adatto alla formazione dei cittadini di domani, vogliamo qui darne conto.

Si tratta della «Scuola di vita» diretta da Enzo Jemma. Un signore semplicissimo: questo affabile signore, alto, asciutto, un po' calvo, si reca di tanto in tanto in certe scuole elementari romane e, se il direttore didattico glielo consente, entra in un'aula, rivolge un breve discorsetto ai bambini che già lo hanno accolto con entusiasmo, e si mette a tracciare sulla lavagna certi disegni allegorici di facile ma non immediata comprensione. Ad esempio, una staccionata, con un gruppetto di persone a sinistra e un altro a destra, un'oca in basso e tre o quattro rondini in alto. Due gendarmi, uno per parte, impediscono alla gente di passare la barriera, mentre i volatili vi sgusciano sotto o la sorvolano senza che nessuno se ne preoccupi. Finito il disegno, Jemma lascia ai bambini il compito di interpretarlo: che cosa rappresenta la staccionata? «La frontiera!», grida in coro la scolaresca. E chi è più oca, quella nera, o la gente che ha avuto la bella idea di impedire, con quell'ostacolo, perfino alle persone della stessa famiglia di incontrarsi liberamente su una terra che è del tutto uguale sia da una parte che dall'altra? «E' più oca la gente!», gridano i bambini; e così, senza parere, la piccola lezione di europeismo ha avuto maggiore efficacia di tutta una serie di noiose e indigeribili conferenze.

Il sistema ricorda quello antichissimo delle parabole: e tutti sanno che attraverso le parabole fu mutata la faccia del mondo. Ma Jemma non presume di aver inventato nulla, nè si propone di mutare nulla; appassionato ma modesto, e non privo di quella tranquilla ironia che accompagna gli uomini avventurosi e un poco maltrattati dalla sorte, egli si contenta di convincere i piccoli che gli stanno attorno, di persuaderli all'amore per la libertà, per la giustizia, per la dignità, insomma per un'intelligente e oculata democrazia. Non vuole sovvertire nessun ordinamento prestabilito, e gli basta la certezza che fra dieci, quindici anni queste centinaia, forse migliaia di ragazzini e di fanciulle vorranno essere cittadini liberi di un libero paese, e non sentiranno mai odio o disprezzo per altri popoli, così come non coveranno irriducibili rancori verso una società che, anzi, vorranno giustamente differenziata.

Siamo andati a vederlo all'opera in una scuola della Garbatella, la borgata romana che si affaccia sui prati ancora azzurrastri digradanti al mare. Vi abita gente povera, ma non straccione, non sordida o bieca o macilenta come talvolta si vuol far credere. Entrammo con lui in una classe di bambine sui dieci anni: tutte d'un subito felici, tutte con i neri occhi sfavillanti per l'arrivo del «Nostromo» (così Jemma si fa chiamare). Fin dall'inizio degli esperimenti si sentiva nelle voci che rispondevano la freschezza della libertà, come se questa nascesse e germogliasse nelle tenere menti che mai ne avevano avuto vera coscienza. Jemma tracciava i suoi disegni, e nessuna di quelle bimbe si distraeva per un solo attimo. Sempre disegnando, il «vecchio signore» spiegava: un gruppo di persone ha deciso di acquistare un autobus per recarsi ogni giorno in un paese lontano. Dopo l'acquisto del veicolo, i viaggiatori assumono un conducente; e tutto va bene, fino al momento in cui quest'ultimo pretende di prendere una scorciatoia pericolosa, per arrivare più presto o per mostrare la propria abilità. A chi protesta risponde: «Il conducente sono io, dunque ho diritto di scegliere la strada che più mi garba». «Ha ragione di parlare così?», chiede Jemma; e tutte in orgasmo, quasi ferite nel loro istinto risvegliato della giustizia, le bambine gridano: «No, no! Perchè tutti hanno pagato per comperare l'autobus, e tutti insieme debbono prendere le decisioni!». Benissimo; ma se sulla strada buona il conducente trova un macigno, prima di rimuoverlo egli deve forse chiedere il parere favorevole dei passeggeri? La nuova domanda crea un po' di perplessità; poi tre, quattro scolare rispondono decisamente di no: nei casi urgenti, quando i passeggeri sono in pericolo e non c'è tempo da perdere, il conducente ha diritto di prendere i provvedimenti che più ritiene necessari. Così, conclude la stessa scolaresca in un sopraffarsi squillante di voci, il capo dello Stato, eletto dai cittadini, non ha diritto di trascinare il popolo in avventure rischiose; mentre deve badare a che tutto proceda senza indugi anche di fronte ai casi imprevisti. La moralità antitotalitaria e antiburocratica non potrebbe scaturire con maggiore evidenza.

Di queste allegorie e parabole moderne Jemma ne ha a centinaia; e verrebbe voglia di riferirne molte altre. Ci limiteremo, dopo aver scorso un giornalino redatto da questo singolare educatore, a segnalare come ogni esempio proposto contenga un esplicito invito ad esprimere con coraggio la propria opinione. Sempre a proposito della libertà, ad esempio, Jemma provoca ad arte le risposte più contrastanti. Un ragazzo scrive: «A me non piace essere libero, perchè se fossi libero commetterei molti peccati» (Una risposta che, anche inconsciamente, è nel cuore di milioni di uomini deboli, o codardi, o nati a servire). Una bambina, davanti al disegno raffigurante un soldataccio che strangola con una mano un disgraziato e con l'altra alza un cartello inneggiante alla libertà, osserva: «E' meglio dire "Abbasso la libertà", anzichè costringere gli altri a dire "Viva la libertà"»; e un altro ragazzo esce in questa frase stupefacente per i suoi pochi anni: «L'uomo è veramente libero quando è solo». Nessun conformismo, dunque, nessuna pressione per ottenere risposte tutte «in linea» (e si ricordino i tempi in cui tutta una scolaresca doveva scandire in coro le stesse risposte di esaltazione o di esecrazione). L'importante, secondo Jemma e anche secondo noi, è che si impari ad amare la libertà attraverso la sua immediata applicazione: la possibilità, appunto, di esprimersi secondo il proprio intendimento.

Anche sui rapporti tra ricchi e poveri il «Nostromo» si diffonde ampiamente, sempre attraverso le sue figurazioni allegoriche. Così i bambini si convincono che il lavoro va tanto più compensato quanti più anni di studio ha richiesto e quanto più è grave la responsabilità che comporta; che se l'uccello libero è minacciato dal cacciatore, e l'uccello in gabbia gode di una certa sicurezza, ne consegue che l'artista, il professionista e l'artigiano sono liberi e malsicuri, mentre l'operaio è meno libero ma può sempre contare sulla sua paga, e che quindi la condizione migliore è quella che si adatta al carattere individuale: «Solo voi potete sapere veramente se vi conviene una libertà rischiosa o una sicurezza soggetta a disciplina. Pensateci a lungo, prima di decidere»; o che non si dimostra amore per la propria madre facendo boccacce ai vicini e rompendo i vetri delle loro finestre, o dicendo che la propria famiglia è la sola onesta e intelligente del quartiere: ma con i fatti si dimostrerà che la propria è una casa per bene, e se qualcuno minacciasse la madre, la si difenderà anche a costo della vita. «In questo modo, e soltanto in questo, si deve amare l'Italia».

Il «Nostromo», dicevamo, non ha paura di provocare la sincerità anche quando possa risultare sgradevole. Un ragazzo, a proposito dei giornali a fumetti, afferma: «Io li leggo volentieri e mi diverto a vedere come si usano le rivoltelle, poi vedo anche come si fanno le imboscate e i tranelli». Ma è proprio l'impressione suscitata da questa spavalderia che fa meditare gli altri e li persuade che la cosa migliore è «vivere senza recar danno al prossimo».

A casa loro questi piccoli avvertono la differenza tra le idee sovente preconcette dei grandi e quelle così chiare e inconfutabili del «vecchio signore», tra le opinioni grette o faziose del padre o dei fratelli, e quelle che invece invitano alla saggezza e alla comprensione reciproca; e discutono, s'infervorano, lottano contro i pregiudizi, contro l'odio che fa inferocire le nazioni e le classi, senza tuttavia trasformarsi in inconsci strumenti di interessate propagande e senza minacciare delazioni o castighi.

Certo, se pensiamo alla scuole del passato, anche questa si potrebbe considerare come una piccola rivoluzione, o almeno un totale capovolgimento di metodi educativi. «Scuola di vita», la chiama il suo fondatore. Sarebbe anche giusto chiamarla «Scuola di libertà»: la scuola che per secoli è mancata agli italiani; e che un giorno, se l'esempio di Enzo Jemma sarà ovunque seguito, potrà portare mirabili frutti.

G. B. Angioletti

IL GRAN BALLO A LONDRA DEL MONDO DI COLORE

Si sfrenano le danze barbariche e lussuriose

Ballerini esotici hanno invaso i palcoscenici inglesi - La negra Pearl Primus dalla raccapricciante spudoratezza - Miti antichissimi, riti religiosi, ossessioni, bagliori di una geografia primitiva - Una nuova *Carmen* e il turbamento psicologico dei giovani - Tra fragori di tamburi e trombe sfilano popoli razze civiltà, urge la tragedia, e la rivolta, di milioni d'uomini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 febbraio.

Sui palcoscenici di Londra da qualche tempo in qua si va verificando un fenomeno molto interessante. Il teatro parlato — dramma, commedia, e tragedia — va perdendo interesse. Gli si sostituisce un teatro di gesti, di movimenti, di atteggiamenti, di piedi, di mani, di gambe, di braccia, di dorsi, di teste: un teatro danzato. Tutto ciò avviene, si capisce, lentamente e quasi insensibilmente.

Il teatro parlato

Il teatro parlato continua, da un punto di vista puramente statistico, a prevalere. Il repertorio moderno e soprattutto quello classico continuano, naturalmente, a richiamare ogni sera nei sessanta o settanta teatri londinesi il solito pubblico, che è composto di ogni classe sociale, che arriva puntuale da ogni quartiere (e anche, se centinaia e centinaia di autobus noleggiati apposta, dalle città e dai paesi di provincia). Ma tutto sommato dalla sera della prima di Cocktail Party *di T. S. Eliot il teatro drammatico non ha trovato niente di particolarmente interessante da raccontarci. Nè ha saputo ritrovare nel repertorio classico o antico o semplicemente vecchio qualche argomento che abbia una particolare risonanza nella nostra vita di oggi e ci dia qualche sensazione particolare.*

Christopher Fry, il nuovo poeta drammatico, ci ha offerto tre o quattro commedie in versi che hanno ciascuna tratti e battute affascinanti. Ma lasciano — dopo qualche giorno — soltanto la impressione di avere gustato una piccola voce fresca avvolta in un enorme mallo verde. Peter Ustinov, il simpatico giovanotto prodigio che scrive, recita, dirige, interpreta films (Nerone in Quo Vadis?), inaugura mostre, corre a grande velocità su una immensa Mercedes e cerca di mantenere la linea giovanile in instancabili partite a tennis, ci ha offerto due commedie: L'amore dei quattro colonnelli, una piccola idea annegata in un mare di battute intelligenti e spiritose e una folla di caratteri in caricatura, e uno studio acuto, ma troppo affrettato, sulla tragedia di Pétain. Ma all'infuori di questi due, di autori «interessanti» non ce n'è più.

Dall'estero non arriva qui gran che, salvo un po' di teatro francese che non porta certo aria nuova. Gli americani, forse gli unici che in teatro abbiano qualcosa da dire, sono venuti e ripartiti senza lasciar traccia. Da qualche anno insomma le parole sembrano svanire senza interesse sui palcoscenici di Londra. E' il crepuscolo della prosa cui corrisponde invece l'alba di un'altra forma di teatro, anche più antico, ma che sta prendendo una forma nuova: la danza. Le serate più belle, più emozionanti, le impressioni più profonde, da qualche anno in qua a Londra si ricevano dai palcoscenici dove il dramma e la commedia vengono espressi senza parole.

Arrivano su questi palcoscenici, per parlare il loro linguaggio silenzioso agli spettatori inglesi le compagnie dal Nord, dal Centro e dal Sud-America, dalla Francia e dalla Spagna, dalla Jugoslavia, dall'Africa, dall'India, dal Pakistan, ed anche dall'Estremo Oriente. Arrivano una dopo l'altra, a volte in folla, dagli studi di prova, per spiegare — con la grazia del gesto o la suggestione della musica — storie di popoli, di razze, di miti, di religioni, di superstizioni, di gloria e di miserie umane. Vicende di oscure mitologie e piccole epopee popolari, aneddoti delicati come frammenti di poesia antica o riti religiosi superbamente barbari.

Una preghiera indù

Perchè il balletto classico ormai, su questi palcoscenici, è stato completamente superato da una nuova forma di danza. Ci se ne accorge andando ad assistere agli ultimi resti di quella che fu la superba compagnia originale dei balletti russi. Il colonnello De Basil, cui va il merito di aver ricostruito molti anni fa tra i fuggiaschi della rivoluzione russa una tradizione che a Mosca aveva portato alla perfezione l'antica scuola di ballo italiana, è giunto quest'anno a Londra col balletto puro. I suoi spettacoli avevano la grazia un po' ingenua che hanno i dagherrotipi di fronte alle fotografie moderne. Pochissima profondità di fuoco, una certa velatura nei contorni, un certo sbiadire nella stampa della negativa ormai vecchia. «Il lago dei cigni» è ancora «delizioso», così come sono ancora deliziosi i soprammobili vittoriani negli arredamenti moderni. Ma il suo delicato ricordo viene spazzato via dalla memoria non appena compare sullo stesso palcoscenico, qualche giorno dopo, una negra indemoniata, Pearl Primus, che con i suoi danzatori africani spicca salti di un'agilità quasi inverosimile, si abbandona a gesti di una spudoratezza che perde ogni significato «morale» ed appare soltanto animale e trasmette, con violenza del tutto selvaggia, alla platea la sensazione di una vitalità, di una forza di espansione, di liberazione, di affermazioni quasi raccapriccianti.

Dinanzi a questa danza furiosa, perfettamente riprodotta e controllata ma ricca della barbarie originale, sembra di veder materializzate in palcoscenico quelle forze politiche, sociali, ideali, nazionali e rivoluzionarie che caratterizzano proprio quest'anno i movimenti africani. La rispondenza fra il mondo esterno e il palcoscenico dello Strand in queste sere c'è ed è prepotentemente chiara. Lo spettacolo è quindi emozionante, proprio perchè desta e chiarisce nel profondo dello spettatore delle impressioni vive e attuali.

Su un altro palcoscenico sono apparsi in una indimenticabile interpretazione danzata della Carmen, Robert Petit e la Mariejeane (che ora sono a Hollywood per lavorare in un film). La loro scenografia aveva il sapore leggermente decadente della raffinata pittura parigina, soprattutto quella pittura mondana che offre inesauribili trovate alla grande pubblicità delle riviste in carta patinata. Ma il loro modo di raccontare la classica storia aveva un mordente sessuale sfacciato e sfrenato che aiutava più di qualsiasi battuta di Sartre o di qualsiasi saggio scritto a capire il profondo turbamento mentale e psicologico, morale e filosofico dell'attuale gioventù del continente. E' comprensibile, quindi, come il pubblico sia sempre più affascinato da questo genere di spettacoli che — senza le limitazioni insite nelle parole — possono raccontare assai più di una storia personale; possono rappresentare intere correnti di pensiero, di religione, di civiltà.

Viene in mente ad esempio l'incanto delle danze venute dall'India, Ram Gopal, con la sua compagnia di danzatori indiani, ci ha mostrato storie favolose di inseguimenti di gazzelle, o le semplici gioie di un villaggio in festa o la vicenda mitologica del Dio del Tuono, della Folgore, delle Stelle e delle Nuvole. Dopo di lui è venuto Mrinalini Sarabhai, col balletto indù che aveva in programma una «preghiera» di una sacralità che avremmo creduto riservata ad altre religioni e un combattimento nella foresta, fra un elefante e un serpente, concluso dall'arrivo di un leone affamato che sbrana l'elefante morente (tutti e tre gli animali erano interpretati da un solo danzatore, Chatunni Panicker) di rarissima efficacia tragica.

Il segreto del successo

Forse però colei che finora ha dato forma più precisa a questo nuovo genere di arte sui palcoscenici inglesi è Katherine Dunham, tornata qui dopo i trionfi di due anni fa con un programma quasi completamente nuovo, con la sua compagnia (negra) di «danzatori cantanti e musicanti». Questa negra di Chicago, laureata in antropologia in quella Università, è il primo personaggio teatrale a dare un senso preciso e nuovo a questa danza drammatica moderna. Alcuni dei suoi numeri — come il Shango — sono presi di peso dai costumi dei popoli dell'America centrale. Il Shango, ad esempio, è la cerimonia in cui un gallo bianco viene sacrificato al dio Yoruba ed è una esatta riproduzione della cerimonia che viene eseguita nell'isola di Trinidad nel Mare dei Caraibi. Ma ve ne sono altri, come il Batucada o l'Acaraia o il Tango che sono veri e propri capitoli di studio sui costumi, sui pensieri, sulle usanze e sulla natura degli uomini, in determinate regioni: in questo caso la provincia di Bahia e certi quartieri di Buenos Aires.

Con l'andare dei mesi, su questi palcoscenici, sfilano così dinanzi a migliaia e a migliaia di spettatori, non soltanto dei personaggi, ciascuno con la sua storia o il suo problema, ma addirittura i popoli e le loro civiltà.

In un fragore di tamburi e tamburini, di trombe e di nacchere piombano sul palcoscenico dell'Adelphi i danzatori del Sud America di Joaquin Perez Fernandez, cui fa eco sul palcoscenico del Covent Garden, la compagnia del balletto americano, con «Rodeo», un balletto che ritrae lo spettacolo tradizionale del sabato pomeriggio allestito dai cowboys per far gara di destrezza nel prendere al laccio puledri, nel saperli sellare montare marcare e lanciare.

E' un mosaico che si va formando a poco a poco, quasi per completare un mappamondo illustrato in tutte le sue sfaccettature dalle tradizioni locali dai drammi dagli amori dalle malinconie, dalle aspirazioni di milioni e milioni di personaggi.

Lo spettatore, anche se non si preoccupa di enunciarlo, sa che la più grande tragedia, oggi, è il mondo stesso. Se ne accorge aprendo i giornali o la radio, ascoltando il vicino di casa o i dibattiti ai Comuni o i resoconti delle grandi conferenze internazionali. Ne trova conferma quando va al lavoro e quando va in vacanza, quando sta chiuso in casa o quando si mette in viaggio.

E proprio qui, soltanto qui, sta il segreto del successo di questa affascinante serie di spettacoli di danza che si alternano sui palcoscenici londinesi in questi anni: nel fatto che, tutti assieme, essi hanno saputo raccontarci con queste colorite compagnie, con squadre di coreografi, di musicisti, di scenografi, di gambe, di braccia, di volti, di piedi di costumi favolosi eppure veri, il soggetto che oggi sta più a cuore a chi siede in platea o in galleria, la tragedia e la commedia del mondo.

Riccardo Aragno

IL BISTURI CHE PERFEZIONA LA VISTA

Chirurgia per gli strabici

La scienza al servizio dell'estetica - Le operazioni precoci - Non appena un bimbo manifesti il più lieve difetto all'occhio lo si affidi all'oculista: non v'è tempo da perdere

Lancia in resta, o, meglio, bisturi alla mano, uno di quei bisturi sottili sottili, pare che gli oculisti marcino allo sterminio dello strabismo. Non ci saran forse più generazioni punteggiate da gente strabica in avvenire se tutti compatti quegli specialisti si uniformeranno ai nuovi concetti che stan per essere sbandierati da una schiera di loro. Può darsi, tuttavia, che venga risparmiato, del disturbo, quel lieve, lievissimo grado che al soggetto, se dei gentil sesso, conferisce un certo motivo di grazia.

Non già che il coltellino, accorciatore e proporzionatore di piccoli muscoli adibiti ai moti sinergici dei bulbi oculari, se ne stesse a tutt'oggi troppo pigro nei confronti degli strabici. Il fatto nuovo è che raccorciar si vuol pure l'età per l'intervento, adducendo a motivo che solo dalla precocità della terapia chirurgica dello strabismo possono scaturire effettive guarigioni che soddisfino e l'estetica e la funzione della visione binoculare.

Al primo compleanno

Qui ci sta, dunque, uno scontro con le tradizionali concezioni dalle quali nacque l'andazzo dell'aspettativa, di attendere, cioè, che il bimbo, strabico già sovente appena fuor della culla, si sia fatto ragazzo, magari un ragazzo di quattordici o di quindici anni. In passato, difatti, vigeva il concetto che nei bambini lo strabismo potesse insorgere in un momento di particolare debolezza dell'organismo durante un periodo di intenso sviluppo corporeo e si pensava che con la ripresa delle forze, naturalmente col sussidio di cure ricostituenti adatte e climatiche, al mare od ai monti, un certo equilibrio di tono intervenisse pure nei muscoli degli occhi al punto da rimettere in parallelismo gli assi oculari. Più tardi ci si affidava agli occhiali correttivi dei vizi di refrazione.

Di strabismo non c'è una forma sola; ma ben s'intende che qui si parla di quella deviazione degli occhi dalla posizione normale con un'incoordinazione di essi tale che perciò si abbia una visione doppia (diplopia). E' lo strabismo per antonomasia, quello detto concomitante e che si differenzia dalla forma paralitica, conseguente alla paralisi di qualche muscolo oculare, per cause svariate.

Se in quest'ultima forma la visione può essere doppia perchè ciascun occhio fa da sè, magari già esperto per la precedente comune percezione consensuale, nello strabismo concomitante o funzionale l'occhio strabico non vede, non già per sua cecità, bensì perchè la immagine da esso per così dire fotografata viene esclusa dalla percezione del soggetto mediante l'intervento di un processo psichico. Per comprendere questo fenomeno, sulla genesi del quale puntano oggi precisamente gli interventisti precoci, bisogna rifarsi alla storia della formazione dei riflessi binoculari.

Alla nascita il bambino possiede già dei riflessi congeniti che gli consentono movimenti consensuali, sinergici dei due occhi col mutare di posizione del corpo o del solo capo; si tratta dei riflessi cosiddetti posturali. Ma ancor vi è nel neonato un riflesso di fissazione, che, peraltro, è assai rudimentale, tanto che i movimenti oculari che esso provoca risultano irregolari ed indipendenti da occhio ad occhio. Occorrono cinque o sei settimane all'incirca perchè entrambi gli occhi siano in grado di seguire simmetricamente gli spostamenti di una sorgente luminosa. E' allora che il cosiddetto riflesso di fissazione coniugato mette radici; ma bisogna arrivare perlomeno al sesto mese di vita per una certa sua stabilizzazione, al punto che le escursioni consensuali dei globi oculari appaiano veramente regolari. Più in là s'insedia un altro riflesso, detto disgiuntivo di convergenza, che consente al lattante di convergere appunto i globi oculari e quindi lo sguardo sugli oggetti che gli vengono mostrati e che suscitano il suo interesse. Bisogna attendere il primo compleanno perchè si possa dir completo l'ultimo riflesso correttivo di fusione, mediante il quale l'immagine vista separatamente dai due occhi viene fusa in una sola limpida.

Un processo psichico

Gli oftalmologi si preoccupano ad ogni modo di avvertire che gli accennati riflessi andati via via affermandosi dopo la nascita per le condizioni legate alla vita, riflessi condizionati quindi, non diverranno stabili ed incondizionati che intorno al sesto anno d'età. Val quanto dire che sino a quell'epoca sono ancora suscettibili di modificazione, sono, cioè, plastici. Possono, quindi, correre il rischio di venire alterati da cause morbose nel momento del loro assestamento; però si può anche pensare che se la causa della loro modificazione viene rimossa si ripristineranno. Purchè si profitti di tale periodo, oltre il quale rimarrebbero fissi.

Che varrebbe mettere in parallelismo, più tardi, gli assi oculari se non si potesse più instaurare il riflesso di fusione delle immagini retiniche? Si otterrebbe, sì, una riabilitazione estetica, ma non una guarigione funzionale sino all'acquisto della visione binoculare col vantaggio dell'apprezzamento del senso stereoscopico.

E' noto che il bambino che diviene strabico entro il primo quinquennio di età tende a sopprimere, proprio mediante un processo psichico, l'immagine vista dall'occhio deviato per evitare una visione doppia degli oggetti. Si instaura, così, un processo di inibizione attivo e facoltativo, che può regredire con l'eliminazione della causa morbosa fautrice della sua insorgenza. Ma se tale causa persiste l'inibizione si trasforma in fenomeno involontario permanente; tanto da avviare l'occhio escluso dalla funzione ad una progressiva diminuzione della acutezza visiva, inemendabile.

Crudeltà di bambini

Ciò non è tutto; nel bambino strabico si instaurano anche turbe della visione monoculare e prendono posto riflessi binoculari anomali che progrediscono con gli anni. Pure questi sono tuttavia suscettibili di modificazione come i normali sino al sesto anno d'età; dopodichè permangono anche dopo un intervento che conferisca al soggetto una normalità esteriore.

Fondandosi proprio su queste basi Bietti e Giardini lanciano oggi dall'Università di Parma il grido d'allarme a favore della precocità delle cure ed invitano ad avviare il più presto possibile all'oculista i bambini che presentino anche lievi segni di squilibrio della motilità oculare. Non è detto per sottoporli obbligatoriamente ad intervento chirurgico; chè possono presentarsi casi in cui una correzione totale con lenti dell'eventuale vizio di refrazione ed un adatto trattamento incruento, con speciale attrezzatura strumentale, risultano già di sicura utilità.

Quando l'operazione chirurgica precoce, però, fosse indicata, gli stessi oculisti ci rincuorano assicurando che ormai sono fugate le ragioni, di tecnica e di anestesia, che un tempo potevano lasciar perplessi sull'eventualità di complicanze in un intervento sì delicato e che perciò militavano a favore del dilazionatori. Nè si può sottacere quanto in senso psicologico si schiera dalla parte dei precocisti: il bambino strabico nella scuola è facile scherno della crudeltà bambinesca dei compagni; sicchè altrettanto facilmente si instaura in lui un senso di inferiorità con reazioni di carattere psichico, non scevre di riflessi nella sua vita futura.

Angelo Viziano

COMPARE OGGI A GIUDIZIO

Il mago Fragolino

Cuneo, 28 febbraio.

(g. s.) — Un interessante processo si celebrerà domattina dinanzi al nostro Tribunale che dovrà giudicare il noto mago Giuseppe Fragolino, di anni 52, nativo di Uta (Cagliari) e residente a Bordighera, imputato del reato di cui all'art. 590 del Codice penale per avere in Cuneo, il 22 novembre '49, mediante massaggi terapeutici che non avrebbe potuto eseguire se non dietro presentazione di certificato medico, provocato a certo Antonio Dealeri, da Borgo S. Dalmazzo, operaio, una riacutizzazione di una osteomielite della tibia con anchilosi dell'articolazione tibiotarsica, cagionando al Dealeri una malattia della durata superiore ai giorni quaranta.

Il processo si prospetta assai interessante per la notorietà dell'imputato, che qui ha goduto larga estimazione poichè in un periodo piuttosto lungo molte persone ricorsero a lui per vari malanni e da lui furono guarite mediante massaggi che egli, in verità, pratica molto accuratamente, tanto che fin da allora si diceva che dalle sue mani scaturisse un fluido prodigioso tale da far guarire le più ostinate malattie. Egli quale massaggiatore è regolarmente diplomato, ma oggi lo si accusa sopratutto di non essersi attenuto alle precise disposizioni del regolamento della scuola che gli aveva rilasciato il diploma e che vieta nel modo più assoluto ai massaggiatori di praticare la massoterapia in determinati casi.

Ma l'importanza di questo singolare processo trae anche origine dalle opposte conclusioni della perizia d'ufficio del prof. Enrico Pontrelli, di Torino, e della consulenza del prof. Rinaldo Pellegrini, dell'Università di Padova, che sono contro e pro il massaggiatore di Bordighera. Il mago Fragolino siederà domattina sul banco degli accusati poichè questa sua dolorosa vicenda che si trascina da oltre due anni è stata complicata dal fatto che il Dealeri due giorni dopo i massaggi subiti ebbe non solo una riacutizzazione della sua malattia, ma il 28 novembre dell'anno suddetto dovette essere ricoverato in questo civico ospedale dove il giorno 29 il prof. Silvechi, primario chirurgo, gli dovette amputare l'arto malato. Ma qui occorre precisare che il Dealeri aveva avuto diverse precedenti riacutizzazioni della sua malattia, che molti sanitari gli avevano detto chiaro e preciso che quell'arto doveva ormai considerarsi morto e più volte gliene era stata consigliata l'amputazione. Quindi il consulente prof. Pellegrini sostiene e conclude che l'amputazione dell'arto è del tutto indipendente dalla manovra del Fragolino. La riacutizzazione della osteomielite è stata l'occasione, non la causa dell'intervento chirurgico, e lo stesso perito d'ufficio prof. Pontrelli nella sua acuta relazione dichiara che l'amputazione dell'arto che si ritenne opportuno praticare fu causata dalla malattia in se stessa e dalle gravi alterazioni anatomiche della gamba che la rendevano oltre che inservibile, dannosa ai fini della funzione. Egli conclude affermando che la dipendenza della riacutizzazione fu senz'altro causata dalla massoterapia, ma esclude anche lui l'amputazione sia stata conseguenza della riacutizzazione. Su questo punto perizia e consulenza marciano di pari passo.

Numerosi saranno i testi a difesa del mago, per lo più malati da lui guariti bene. Il Dealeri si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Paolo Pellegrino. Il mago sarà invece difeso dagli avvocati del foro di Cuneo Dino Andreis e Umberto Grosso-Nicolin. Come si prevede la battaglia tra accusa e difesa sarà grossa ed accanita.

COLLOQUIO CON UN ROMANZIERE CELEBRE

Charles Morgan a Torino



L'autore de «La Fontana» che parlerà oggi al Carignano

Charles Morgan è giunto ieri a Torino. Per l'Associazione Culturale Italiana il celebre autore di «Nel bosco d'amore», «La fontana», «Ritratto nello specchio», terrà oggi al Carignano una conferenza dal titolo: «Rapporto tra arte e genio».

Quando si pensa a Charles Morgan, accade di immaginarlo simile a lord Sparkenbroke, il byroniano protagonista del suo capolavoro da molti ritenuto autobiografico. La realtà non delude. Una figura aristocratica, un volto altero e un poco triste: un lord Sparkenbroke che, con l'età, abbia messo i capelli grigi ed abbia imparato a nascondere la sua geniale follia sotto un'anglosassone compostezza.

«Lord Sparkenbroke is?», ha sorriso quando gli dissi la mia impressione. Di autobiografico, in quel romanzo, non ci sono che due cose: il giorno che, trovandomi su una spiaggia popolare pensai: se una di queste virtuose piccole borghesi incontrasse sul suo cammino un uomo come Byron, cosa sarebbe di lei, quali le fatali conseguenze nella sua vita? Qualche tempo dopo passeggiavo tra i boschi del Galles. D'improvviso mi trovai dinanzi un grande sepolcreto gentilizio. Così nacque «Nel bosco d'amore». Se vuole può aggiungere di mio un soggiorno a Lucca, città che prediligo fra tutte. Nello stesso modo ho trovato ispirazione per tutti i miei libri: un esile fatto reale o meglio una tenue emozione del mio animo suscitata da una persona, un luogo, un racconto. Il resto nasce di dentro».

— Di dentro il cuore?

— Oh no — disse Morgan con un lieve disgusto. — Dal cervello.

«Non ho che uno scarso interesse per l'umanità, continuò. Non sono un Zola. Non corro le vie per conoscere gli uomini, cercare tipi, avvicinarmi alle umane passioni. Come non credo alla vocazione, al genio follia, al demone artistico. Per me uno scrittore è quello che sa disegnare perfettamente con la penna: con tutti i punti, le virgole e gli a capo al giusto posto». Charles Morgan si versò una tazza di tè. «E sa aspettare, aggiunse. Il tempo è come il filtro della teiera: soltanto il meglio passa nella tazza. Per scrivere un libro impiego quattro, cinque anni; uno, iniziato sette anni fa non è ancora finito. Talvolta penso una settimana su un aggettivo».

Charles Morgan decise a dieci anni di diventar scrittore. Ma non pubblicò il suo primo libro che verso i trenta. Passò molti anni in marina, per poter conoscere il mondo. In questo suo viaggio in Italia è accompagnato dalla moglie, una romanziera nota per aver scritto, firmando Hilda Waughan, «Il soldato e la gentildonna» e «Una cosa da nulla». Hanno due figli: un maschio che ha scelto la carriera politica, una femmina sposata al marchese di Anglesey. Morgan ha ora 58 anni, vive in un grande palazzo a Londra. Suo padre fu un celebre ingegnere, costruttore della Victoria Station. Dopo le conferenze di Torino e di altre città italiane pensa di ritornare a Lucca per un lungo soggiorno e di ripetere il viaggio di nozze compiuto, nel 1923, sulla riviera toscana: «Ciò che io provo sempre in Italia, dice, è una straordinaria ed immediata sensazione di freschezza e di riposo, come se tutta la vita fosse alba o tramonto».

l. b.

STATISTICHE DELLA VITA E DELLA MORTE

Gli uomini se ne vanno e le donne rimangono

(Nostro servizio speciale)

Cireggio (Omegna), 28 febbr.

Sorridono le donne di Cireggio. Sorridono e fanno girare fra le dita amuleti di vario genere. Anche gli uomini agitano amuleti. «Siamo noi ad averne più bisogno» dicono. Sorridono anch'essi. Ma i loro sorrisi sono un po' verdi, pur mascherati di scetticismo. Cireggio è una frazione di Omegna, a un paio di chilometri sulla strada per Quarna. Conta, secondo l'ultimo censimento, 906 abitanti, suddivisi in 435 uomini e 470 donne. Anche qui, dunque, prevalenza della popolazione femminile su quella maschile. «Una prevalenza preoccupante» dice qualcuno.

Cos'hanno dunque da sorridere le donne di Cireggio? Hanno che da oltre due anni nessuna di esse ha lasciato questo per l'altro mondo. «E' una valle di lacrime, d'accordo; ma ci si piange bene» dice una di esse con un malizioso sorriso.

L'ultimo decesso di una appartenente alla popolazione femminile si è avuto il 2 dicembre '49: una bambina di otto mesi. Dieci giorni prima se n'era andata un'altra bambina, di sette mesi. Le due piccine erano state precedute da due donne, una di 63 e una di 71 anni. Nello stesso anno sono mancati un uomo di 68 anni, un bimbo di 5 mesi e uno di 2 giorni.

Da allora pare che le donne di Cireggio abbiano detto «no» alla morte. Nessuna di esse ha lasciato questa valle di lacrime nel '50, nel '51 e in questi primi due mesi del '52. Nel frattempo 11 uomini hanno risposto a quel fatale appello al quale sono sorde le care compagne della loro vita. Di essi, tre nel '50 e altrettanti nel '51; e cinque nel '52, di cui quattro fra il 3 e il 7 febbraio.

In realtà l'anno scorso una donna di Cireggio ha ceduto; ma abitava a Milano, non entra dunque nel computo. Ecco le cifre riassuntive di questi ultimi anni. Nel '46, due donne e otto uomini; '47, sei e sette; '48, tre e quattro; '49, quattro e tre. Riepilogo: dal '46 a oggi, quindici donne e trentadue uomini.

«Non le pare troppo? — dice un vecchio. — E' un'ingiustizia. Soltanto a noi deve toccare? Finirà per diventare, questo, il paese delle vedove e delle zitelle. Un paese di sole donne. Voglio vedere, poi, come se la caveranno». Tace un attimo, assorto. Come parlando fra sè, commenta: «Già, mi piacerebbe vedere. Ma chi sa dove sarò, allora». Fruga in tasca. Amuleto? Anche la moglie, accanto, fruga in tasca. Ne trae un ferro di cavallo, glielo porge: «Tieni. Serve benissimo». «A che cosa?». «A quello che vuoi tu. Io non ci tengo. Non tengo affatto a restar sola, desidero andarmene prima di te». Si allontanano piano piano, a testa bassa.

Sciopero femminile, dunque? Si ride molto a Cireggio di questa nuova forma di sciopero, fra «le immortali» e i «mortali». Le une con sarcasmo, gli altri con acidità. E tutti parlano di fenomeno.

«Fenomeno? — dice il giovane parroco don Angelo Uglione. — Può darsi. Ma non saprei come spiegarlo. Forse l'aria di Cireggio, per chi sa quale imponderabile elemento, giova alle donne. Ma non lo pubblichi. Non abbiamo abbastanza case per accogliere tutte le donne che aspirano alla longevità. Di veramente particolare a Cireggio c'è che abbiamo ogni anno una ventina di nascite. Venti nuovi sorrisi ogni anno. Questa è la vera caratteristica di Cireggio».

g. f.

Due gravi incidenti al trenino Magenta-Milano

Il bigliettario morto e una ventina di viaggiatori feriti

Milano, 28 febbraio.

Nella piccola stazione di corso Vercelli, con oltre tre ore di ritardo, il minuscolo trenino della linea interurbana a vapore che collega da anni e anni Milano a Magenta, e che con singolare umorismo i milanesi hanno definito *gamba de legn* per la sua andatura estremamente ridotta, è giunto stamattina insanguinato. Larghe chiazze di sangue infatti erano visibili sul fianco di una vettura e sulle ruote: era il sangue del bigliettario del trenino, che ci aveva rimesso la vita per causa di una raccapricciante fatalità. Il vecchio trenino, stamattina, aveva iniziato il suo quotidiano viaggio da Magenta sotto una cattiva stella.

Pieno di operai diretti alla nostra città, una prima volta veniva investito da un altro treno: nel violento urto le tre carrozze di coda sono deragliate andando a sfasciarsi lungo la linea. Dal groviglio dei rottami si levavano subito grida di dolore e invocazioni di aiuto. Una decina di passeggeri erano infatti ammassati, feriti più o meno leggermente. Ma tutto si era risolto alla fine, per fortuna, in maniera non tragica, e dopo le opportune indagini si poteva stabilire che nessuno dei feriti avrebbe avuto serie conseguenze. Ma, come s'è detto, una tragica predestinazione era scritta per il traballante convoglio: sganciate le tre vetture sfasciate, dopo circa mezz'ora il *gamba de legn* riprendeva la sua andatura a velocità ridottissima, la linea essendo addirittura sepolta sotto una pesante coltre di nebbia. Senonchè alla fermata di Cornaredo i vagoni superstiti venivano letteralmente presi d'assalto da parecchi passeggeri.

Erano appena trascorse le 7 e finalmente, stipato fino all'inverosimile, il monco trenino riprendeva il viaggio verso Milano, quando improvvisamente un pesante autocarro con rimorchio proveniente da Belluno sbucava dalla cortina caliginosa e per evitare di scontrarsi con un altro autocarro piombava sul disgraziato *gamba de legn*. Soltanto la straordinaria abilità del conducente ha potuto evitare l'investimento diretto, che avrebbe determinato una ben più grave catastrofe. Infatti, con pronta manovra, l'autista riusciva a sterzare e a portare il camion e il rimorchio in posizione parallela al trenino. Ciò non ha potuto tuttavia impedire che il pesante automezzo strisciasse lungo le carrozze, causando la rottura di tutti i vetri dei finestrini e il ferimento di un'altra decina di persone, tre delle quali — fra cui una ragazza che ha dovuto sottoporsi poi all'amputazione della mano destra — dovevano essere ricoverate d'urgenza all'ospedale di Rho, ove giungevano in grave stato. L'urto e il sinistro fragore dei vetri infranti, nonchè lo schianto di un'altra vettura, provocarono nuovo panico; ma specialmente la violenza di uno scossone fu fatale al bigliettario del trenino, il 43enne Pietro Lonati, da San Pietro all'Olmo, il quale, trovandosi sul predellino della vettura per mancanza di posti nell'interno, veniva sbalzato a terra e travolto sotto le ruote dell'autocarro, rimanendo orribilmente schiacciato. La morte del poveretto è stata istantanea. Singolare coincidenza ha voluto che il tragico episodio si verificasse proprio nelle immediate vicinanze della locale via Magenta, dove al n. 98 il disgraziato abitava con la famiglia.

Carri attrezzi dei Vigili del fuoco giungevano immediatamente da Milano e dopo tre ore di intenso lavoro la linea poteva essere sgombrata e il traffico riattivato. Un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità.

La condanna d'un medico

Biella 28 febbraio.

Davanti al tribunale di Biella è stato celebrato il processo a carico del dottor Ugo Martinetti di anni 31 da Cossato reo di colpevole di atti irreferibili in danno di un minore, di anni 14, anch'esso di Cossato. Il P. M. ha chiesto la condanna a 8 anni e due mesi, ma il presidente del tribunale, accogliendo in parte le tesi dei difensori avvocati Caron e Guelpa, ha condannato il medico a 4 anni e 3 mesi oltre all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Contro la sentenza è stato interposto appello.

A richiesta del governo italiano

Estradato dalla Svizzera il neo-fascista Oscar Nappi

Losanna, 28 febbraio.

Il Tribunale federale elvetico di Losanna ha deciso, su richiesta del governo italiano di concedere l'estradizione del neo-fascista Oscar Nappi, nato nel 1923, che si era rifugiato a Ginevra dopo aver partecipato al colpo compiuto dal «Gruppo R», neo-fascista, contro la succursale del Banco di Napoli a Caivano, il 28 giugno 1950. I 5 componenti del gruppo avevano asportato dalla banca titoli e valuta, e la Corte d'Assise di Napoli aveva condannato il Nappi, in contumacia, a 6 anni e 3 mesi di reclusione per furto e porto d'armi abusivo.

Arrestato a Ginevra, il Nappi aveva presentato ricorso contro la domanda di estradizione sostenendo che il furto a mano armata commesso costituiva delitto politico, che il porto d'armi illegale non era motivo per l'estradizione, e che il giudizio a suo carico era stato pronunciato da un tribunale speciale. Inoltre egli sosteneva di dover godere dell'amnistia per l'Anno Santo. Il Tribunale federale elvetico ha giudicato che l'estradizione, sebbene non potesse aver luogo per il porto d'armi abusivo era giustificata dal resto di furto a mano armata, ed ha contestato il carattere politico del crimine, dato che esso non era stato commesso in un periodo rivoluzionario.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: *Roma, ore 11*, di G. De Santis.

Giuseppe De Santis è, fra i nostri giovani registi, uno dei più interessanti. Poco prima della guerra era un critico cinematografico assai verde, parecchio acuto, e di una severità tanto perentoria, e implacabile, da rasentare la monotonia. Il suo primo film (*Caccia tragica*, 1947) fu una bella affermazione, con parecchi episodi robusti, alcuni potenti. Seguì *Riso amaro* (1949), alquanto ineguale, alquanto insistito, che ebbe all'estero un quasi incredibile successo (circa un miliardo e mezzo d'incassi). Poi fu la volta di *Non c'è pace fra gli ulivi* (1950), piuttosto di maniera. Era evidente, in questi tre film in diminuendo, una cultura soprattutto cinematografica, abilmente sfruttata: ed era anche evidente un dissidio fra toni sinceramente populisti e assai meno sincere raffinatezze piuttosto pretenziose, che viziavano o limitavano quegli slanci genuini dei quali fin dal suo esordio il De Santis si era mostrato capace.

Ora, con *Roma, ore 11*, il giovane regista ritocca terra. Si è imposto di narrarci un fatto di cronaca. Duecento ragazze si accalcano su per le scale di una vecchia casa romana. Al terzo piano c'è un ufficio; e in quell'ufficio, così dice un annuncio su di un giornale, ci sarà la possibilità di un povero impiego, un «posto» da dattilografa. Le aspiranti, nell'attesa, si pigiano, ondeggiano, premono: d'un tratto il crollo pauroso (il fatto è effettivamente accaduto), le scale ruinano, urla, gemiti, imprecazioni. Il salvataggio, primi soccorsi, l'ospedale; e poi, tranne per una che è morta, per le altre riprenderà una povera esistenza squallida.

In questa piccola folla il De Santis ha naturalmente individuato e sottolineato alcune figurine, dandoci sfondi e chiaroscuri. Nel film, come si usa dire, corale, spicca così questo piccolo coro; e gli episodi s'intersecano, ora amari, ora sardonici, talvolta con uno spento sorriso. Film composito, calcolato, previsto: con un'abilità talvolta sorprendente. E' questa sicurezza di mestiere, è questa bravura a limitare l'umanità e il valore del film. Che è affastellato, e al tempo stesso ordinato; con intarsi e imprevisti da caleidoscopio, e al tempo stesso chiarissimo; con toni d'arida cronaca, e qualche più profondo respiro. Ma questi respiri sono poco frequenti: esattamente come di rado si odono voci sommesse, o quei pochi intelligenti accordi ai quali si limita il commento musicale. Un vocio incessante è per una metà del film al diapason: esattamente come lo è l'abilità del regista, sempre all'erta, sempre con il timore di non essere bravo abbastanza. Allora la denuncia amara e drammatica di una delle piaghe più atroci del tempo nostro, la disoccupazione è da quella bravura non poco ambiulita; specialmente quando quella bravura non ha il freno del gusto, come nella lunga sequenza delle interviste radiofoniche alle degenti.

Eppure, con i suoi limiti, e con i suoi toni sovente esasperati, il film rivela un nerbo, riafferma un temperamento che potrà darci parecchie sorprese. Lo dice anche l'efficacia con la quale è sorretto e guidato tutto un folto gruppo d'attori, da Massimo Girotti a Lucia Bosè, da Lea Padovani a Raf Vallone, da Elena Varzi a Paolo Stoppa, dalla Del Poggio alla Francia, dalla Borboni al Franciolì.

m. g.

GIANNI E PINOTTO CONTRO L'UOMO INVISIBILE (Torino). — Laureati detectives, Gianni e Pinotto inciampano subito in un cliente d'importanza: un pugile ricercato dalla polizia per un assassinio che una banda di gangsters da ring ha trovato comodo addossargli. Dove trovare tempo e modo di provare la propria innocenza, coi poliziotti alle calcagna? Fortunatamente il giovane conosce uno scienziato che ha trovato un siero che rende invisibile il tessuto organico, solo che non s'attenta di sperimentarlo sulle creature umane non avendo ancora trovato un reagente che faccia tornare il soggetto visibile. Ma il pugile che non può aspettare, il siero se lo inocula da sè, ed ecco diventa un vestito vuoto, e quando si spoglia, un nulla che cammina, fuma e guida l'automobile. Così svanito egli può rintracciare i veri assassini, farli confessare e consegnarli alla polizia; e Gianni e soprattutto Pinotto, che col suo aiuto invisibile, affronta e vince un avversario sul ring, gli fanno da scudieri. I trucchi relativi all'invisibilità, sebbene vecchi, sono abbastanza divertenti, e i due comici li sottolineano con la loro tremarella e qualche discreta trovata. Regia di Charles Lamont.

vice

MONTECATINI

Le delibere del Consiglio di Amministrazione

Si è riunito ieri, 28 febbraio presso la Sede Sociale in Milano il Consiglio di Amministrazione di questa Società.

Esso ha, in primo luogo preso la deliberazione che risulta dal seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini, udite le comunicazioni del Presidente e degli Amministratori Delegati ed accogliendone, con plauso, le proposte;

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p. v. si compirà il primo quinquennio della morte del Compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorarne la memoria ed a dimostrare, alcuni interpreti dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i dirigenti ed impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

DELIBERA

«che in questa ricorrenza vengano gratuitamente consegnate ad ognuno di essi 20 Azioni della Montecatini, interamente liberate e col dividendo dell'Esercizio 1951, per l'acquisto delle quali è stata predisposta, a carico del Bilancio di detto esercizio, la spesa occorrente;

DA MANDATO

«al Presidente ed agli Amministratori Delegati di provvedere all'esecuzione della delibera di cui sopra, colle modalità che essi riterranno più opportune, perchè la consegna delle Azioni si accompagni, così nella forma come nel pensiero che la ispira, ad una rievocazione della figura e dell'opera dell'Uomo che è stato il primo ed il maggiore creatore della grandezza e della prosperità dell'Azienda».

Prendendo tale determinazione non soltanto si è inteso mandare ad effetto, nella sua integrità, l'impegno assunto dall'Assemblea Sociale del 30 aprile 1947, quando, su proposta dell'allora Presidente sen. Mario Abbiate, si deliberò che alla memoria di Guido Donegani venissero tributate onoranze degne a tali che «l'unanime consenso nella scelta e nell'attuazione conferisse ad esse il più alto valore morale» ma si è anche voluto, con un gesto di spontanea larghezza verso i 50.000 dirigenti impiegati ed operai del Gruppo, ricordare a tutti la nobile figura dell'artefice delle fortune sociali, ed invitare tutto il personale a considerare questa misura eccezionale in suo favore come un invito al risparmio e ad un sempre più vivo senso di solidarietà, di fratellanza e di collaborazione fra la Società e quanti, in ogni regione d'Italia, ad essa prestano, con fedeltà ed abnegazione, la quotidiana opera loro.

Nella stessa seduta il Consiglio ha poi esaminato le risultanze dell'Esercizio 1951 rilevando i soddisfacenti risultati raggiunti dalla Società Capo-Gruppo e dalle Società consociate, ed ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea annuale della Montecatini, convocata per il 24 marzo p. v.: a) di elevare gratuitamente da 500 a 700 lire il valore nominale delle azioni sociali mediante utilizzazione di saldi di rivalutazione per conguaglio monetario; b) di distribuire per l'esercizio 1951 un dividendo di L. 80 per azione; c) che questo dividendo venga posto in pagamento il 31 marzo p. v.

Milano, 29 febbraio 1952.

CRONACHE DELLO SPORT

La nazionale non manca di uomini ma difetta di gioco e di organizzazione

Il risultato di Bruxelles ha fatto male al cuore di tutti gli italiani, presenti od assenti, anche a quelli fra di essi che sono proclivi — e tutte le opinioni vanno rispettate — ad attribuirne la colpa esclusivamente alla sfortuna. Ha fatto male, particolarmente, a quelli fra gli italiani, che erano sul posto, e sul posto, per ragioni di lavoro, sono rimasti. Un male speciale, per comprendere profondamente il quale, bisogna aver visto e compreso la gioia che una vittoria nostra irradia nell'ambiente dei connazionali all'estero, e le ripercussioni che essa ha nel loro spirito.

L'italiano che vive in terra straniera vede l'incontro internazionale con occhi suoi: occhi che il cuore illumina e rende acuti. All'estero, la Patria la si ama tutti, vivamente, ed alle grandi partite si da un significato che va al di là, e di parecchio, di quello puramente tecnico. Quei minatori nostri venuti dai villaggi dei dintorni: hanno imparato a contenersi, e quel loro dolore muto, trattenuto, compresso, impressionò tutti coloro che con essi si intrattennero. Colpisce di più il dolore contegnoso, quello che quasi bisogna indovinare, che quello rumoroso ed incontrollato.

Ha fatto del male anche al nostro nome calcistico, la partita di domenica. C'era troppa gente a vederci, perchè così non fosse. Non si perde, impunemente, colà dove tutti hanno vinto, non ci si dimostra improduttivi, senza destare dure critiche, su quel campo dove tutti hanno raccolto larga messe. E' venuta dopo due parecchi questa sconfitta, e coloro che non erano presenti nè a Firenze nè a Lugano, erano stuzzicati da viva curiosità, e volevano vedere coi loro occhi a qual punto precisamente stava il nostro giuoco. L'impressione più diffusa che hanno riportato i critici stranieri, è che noi abbiamo raccolto conversando con francesi e tedeschi, inglesi ed olandesi, è che non ci sappiamo fare.

E' proprio così. I mezzi per vincere l'incontro di Bruxelles, c'erano, ed abbondanti anche. Dissensi si potevano avere per qualcuna delle posizioni della squadra, ma la formazione in sè era più che discreta, non era suscettibile di molte critiche, in ogni caso era ampiamente sufficiente alla bisogna: lo abbiamo detto, in termini espliciti, alla vigilia. Sul campo, anche a pensarci su a distanza di qualche giorno, nessuno degli uomini in maglia azzurra, nemmeno quelli che non si trovavano in gran forma, sfigurò individualmente: in pura linea tecnica quasi ognuno di essi fu superiore al suo diretto avversario. E' come compagine, che non andiamo.

Siamo d'accordo anche noi, che se l'Italia avesse, come proprio doveva, segnato nei minuti iniziali, il risultato poteva convertirsi in un altro disastro per il Belgio. Allora, sarebbe andato tutto liscio per gli Azzurri. Fu sotto l'urto delle difficoltà — e la mala sorte, in un incontro di calcio, è una di queste, e non inedita — che la squadra fu scossa dapprima, e si sfasciò poi, nel senso tattico e morale ed in quello dell'intelligenza del termine. Per cui, facendo mostra di mezzi e non raggiungendo lo scopo, abbiamo giustificato l'impressione — diventata in molti un'opinione — che non ci sappiamo fare, che non sappiamo giuocare, o per lo meno che non sappiamo costruire la vittoria. Se in altri casi abbiamo mostrato, almeno in apparenza, di volere e non potere, in questo abbiamo dato prova di potere e non sapere. Siccome la cosa diventa consuetudinaria oramai, perchè anche contro la Svezia a Firenze e contro la Svizzera a Lugano, potevamo vincere e non lo abbiamo fatto, bisogna proprio constatare che si tratta di un difetto di casa.

E' come se una malattia della mente o del sangue ci impedisse di manovrare a togliersi comunque libertà di manovra agli arti del nostro corpo calcistico. Se ci divincolassimo, potremmo, ma siamo chiusi da pastoie, legami, impedimenti di natura diversa. Perchè — cosa già detta in altra occasione, e che va qui ripetuta — è il corpo di questo nostro sport, il quale non è più uno sport nemmeno colà dove potrebbe e dovrebbe ancora esserlo, che è ammalato.

Non prendiamocela quindi tanto coi giuocatori che erano in campo a Bruxelles, per l'insuccesso subito, ma guardiamo oltre. La partita è stata persa per mancanza di intelligenza, ma non intelligenza dei singoli, intelligenza collettiva. E' l'organizzazione, è l'ordine, è l'assieme, il senso pratico, quello che ci manca: ed è qualche cosa di diffuso nell'atmosfera che ce lo fa mancare. La prova ne è che a Bruxelles siamo caduti, pur seguendo altra via, nella stessa situazione tattica di Lugano, e qui come là non abbiamo saputo districarci, qui come là non abbiamo trovato il modo di superare la difficoltà del momento: anzi più qui che là. Non si può parlare per la seconda volta, esclusivamente di sorte avversa. La prova ne è, che a Napoli come a Bruxelles, nella stessa giornata, i cadetti, i giovani, coloro che dovrebbero venir su, privi dei difetti dei grandi, si sono comportati ugualmente male dal punto di vista collettivo ed hanno evitato il pareggio solo «in extremis» e solo per il rotto della cuffia.

Si torna da Bruxelles addolorati, e si ha notizia di uno scandalo o mezzo scandalo di cui non si sapeva nulla, che finirà magari nel nulla, ma che è sempre un tentativo di corruzione che segue a due lezioni che si credevano esemplari. E, per quanto non conti collegamento, si rimane male. Come quando si torna da visitare un amico in gravi condizioni, e si apprende che un altro sta peggio ancora.

Non è facendo dei mali del calcio italiano che si cura questo corpo ammalato. Per guarire bisogna, come prima cosa, avere il coraggio di riconoscere di non star bene; non di ritenere denigratorio il dito puntato sulla piaga, non di gettare un manto sulla piaga stessa, che, nel senso negativo, diventa pure, ad un certo punto, una forma di coraggio.

Vittorio Pozzo

Due votazioni nulle per il Trofeo Gentil

Parigi, 28 febbraio.

Malgrado i successivi turni di scrutinio che a norma di statuto debbono permettere al comitato di attribuzione del Trofeo Gentil di designare il miglior campione ciclista europeo oppure la più meritoria delle Nazioni per l'assieme delle prestazioni fornite dai suoi rappresentanti nelle corse della passata stagione, il simbolico oggetto d'arte non è stato quest'anno attribuito, poichè i trenta componenti della giuria non sono riusciti a raggruppare la maggioranza dei voti (15+1) su questo o quello dei candidati (Bobet, Koblet, Kubler) presentati dai diversi delegati.

Dopo i primi due scrutini individuali nulli, dai quali l'U.V.I. si era astenuta, Alfredo Binda, a nome dell'Italia, sollecitava al terzo turno i suffragi dei tecnici, ponendo sul tappeto i quattro titoli di campione del mondo (Bevilacqua, Ghidini, De Rossi, Sacchi), ottenuti nell'agosto scorso a Varese e a Milano, mentre la Francia e la Svizzera ripresentavano a loro volta al giudizio dei comitato il complesso di prestazioni fornito dai loro campioni. Ma nemmeno questa volta la votazione (segreta) riusciva a stabilire quale di queste tre Nazioni fosse la più meritevole. La Svizzera otteneva 14 punti, la Francia 9 e l'Italia 6. Un bollettino di voto restò in bianco.

BORSE

Mercato sbrigliato nel complesso dei settori, con la usuale caratteristica di una facile resistenza di fondo, pur attraverso un volume di scambi molto modesto. Una vivace ripresa di Montecatini, appena avvertita a metà borsa, si è accentuata verso il termine della seduta. Il titolo ha beneficiato del crescente ritmo di compere ed ha concluso agevolmente ai massimi. Sostenute le Pirelli, mentre le valori del gruppo Finsider sono state sostenute, nelle tarde battute della riunione e nel dopoborsa, ad una energica leva di denaro, operando principalmente su Ilva e Terni. Stazionari e vuoti di interessamenti i rimanenti settori, sui quali l'accorciamento è apparso comunque evidente. Titoli di Stato stazionari, Dopoborsa invariato, unicamente interessato alla sostenutezza del gruppo Finsider, mentre le Montecatini si sono saldamente stabilite pure al disopra dei prezzi di chiusura.

	27	28		27	28
Ren.02	94 50	94 50	Monte	1560	1570
Ren5%	66 80	67 —	Ter.R.	91 —	91 —
a l. g.	66 90	67 10	Italgas	25 50	25 625
Red3½	71 70	71 70	Sip	1221	1229
a l. g.	71 80	71 90	Terni	303 —	306 50
Ren5%	94 15	94 95	P.O.B.	496 —	495 —
a f. a.	94 25	94 20	Ucea	449 —	450 —
Red5%	91 —	90 60	Mei	2862	2845
a l. g.	91 10	90 70	Roso	2260	2235
Ric3½	69 70	69 50	Vizzola	2380	2380
a en-pr	69 40	69 —	Marelli	635 —	635 —
a f. a.	69 80	69 60	Fiat	504 —	505 50
a en-pr	69 50	69 10	Savigl.	20 —	20
Ric5%	90 65	90 775	[illegible]	13 1/8	13 1/8
a f. a.	90 75	90 90	Incom	133 —	132 —
Gin 59	96 70	96 70	Mont.	852 —	850 —
a 60	96 70	96 80	Fondia	717 —	730 —
Fer3%	67 625	67 625	Ilva	332 —	340 75
B.T.4%	86 40	86 —	Ansaldo	260 —	260 —
1m4%	98 75	98 75	Viscosa	2570	2595
1mm4%	99 50	99 50	Chatill.	2880	2920
1mm5%	98 50	98 40	Oz	1875	1850
Intl.4%	197 —	197 —	Sonico	360 —	352 —
1mm5%	92 10	92 10	Anic	194 —	196 —
Tor4%	87 50	87 50	Rum.c	72 —	71 7/8
a5%35	88 —	88 —	M.pan	2575	2580
a5%37	88 —	88 —	Mocca	976 —	988 75
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	769 —	769 —
a 4%	95 —	95 —	Unica	60 —	61 50
a 3,5%	85 —	85 —	Cart.B	3750	3770
1. Nap	95 —	95 —	Burgo	6450	6490
Nap3½	40 —	40 —	Fornili	9300	9300
a7%45	31 —	31 —	Toro P	930 —	930 —
a7%49	31 —	31 —	R.A.S.	16.400	16.400
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	90 —	90 —
a 6%	88 95	89 10	Valdag.	3520	3520
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	995 —	1010
a 6%	92 25	92 25	Sade	1004	1005
Olv.7%	103 —	102 95	Ferrar.	330 —	330 —
Magn7	94 25	94 25	Siam	345 —	345 —
Eler7%	101 —	101 —	West	205 —	205 —
Vit.7%	88 50	88 25	Param	472 —	475 —
Cent7%	95 50	94 —	Odiera	430 —	430 —
Sar.7%	31 —	31 —	Pirelli	1052	1065
West.7	81 50	81 50	Saffa	910 —	915 —
Frued7	88 —	88 —	Lq.gas	1500	1495
Cent7%	101 75	101 80	Talco	14.450	14.450
Sabd7	91 50	91 50	Borgos.	12.750	12.780
Vimk%	90 —	90 —	Cotan	1060	1072
Dal.6%	93 —	93 —	Franc	380 —	380 —
Sirpel6	94 50	95 25	Lanza	2560	2580
Terno 6	92 15	91 80	Anmat	2110	2127
Terre E	92 75	92 25	Acq.P	3090	3090
Fer7%	88 50	88 50	Piona	19 50	21 —
Ecch6	88 50	88 40	Bandit	5040	5040
A.Gen.	7633	7650	Sidea	14.000	14.000
a Toro	5700	5700	Risan.	4105	4080
Medit.	4000	4000	Eternit	218 50	217 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; Dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6500-6400; Marengo 6550-6650; Sterlina unitaria 1570-1580; Dollaro carta 680-684; Franco svizzero 147-148; Franco francese 143-145; Oro fino 697-677; Argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: Cavallero Roberta, ambulante, via San Tommaso, 10; sent. 28 febbraio; curat. dr. Naita; verif. 8 aprile; giud. Bairetto. — Bouquié Paolo, titolare Ditta Bouquié e Molineri, abbigliamento, Galleria Subalpina n. 18; sent. 28 febbr.; curat. dott. Di Gennaro; verif. 18 aprile; giudice Martino. — Paternoster Federico, titolare Ditta Macmated dei fratelli Paternoster; v. Bertola, 11; sent. 29 febbr.; curat. dr. Carena; verif. 17 aprile; giudice Pagge.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	1	14	Pescara	1,8	11
Bolzano	—2,4	17	Roma	3,4	16,5
Torino	—0,8	11,5	Aquila	—0,5	8,5
Milano	0,4	12,2	Napoli	6,2	12,7
Genova	6,1	15	Bari	5,4	11,8
Firenze	—1,4	16,2	Potenza	1,4	4,2
Bologna	—3,2	9	Regg. C.	7,2	13,8
Venezia	1,6	9	Palermo	7,5	12,5
Trieste	2,2	5,6	Messina	7,8	13,5
Pisa	1	16,4	Catania	4	16
Perugia	4,1	11,9	Cagliari	4,5	[illegible]
Ancona	5,4	8,6	Sassari	6,6	16,4

DOMANI A GENOVA ED A ROMA

Gli spadisti azzurri contro i francesi e il grande incontro D'Oriola-Nostini

Se l'alsaziano Muller e il suo degno emulo Rousset non avessero sbaragliato i migliori spadisti nostrani a Milano nel recente trofeo Spreafico, non sarebbe forse tanto viva negli ambienti sportivi l'attesa per la nona edizione della Coppa Molià in programma sabato al Palazzo Ducale di Genova. Le quattro annuali vittorie consecutive degli spadisti azzurri infatti, in aggiunta alle due iscritte sul libro d'oro della magnifica competizione ideata dal comm. Molià nell'anteguerra, potevano indurre ad un ottimismo ad oltranza, facendo pure dimenticare che i francesi ci hanno strappato a Stoccolma il braccialetto iridato di squadra.

La doccia... alsaziana invece, unitamente al fatto che solo cinque mesi ci separano da Helsinki, ha reso più luminosi i fari puntati sulla pedana genovese, dove gli spadisti italiani incroceranno i ferri con altrettanti francesi in un duello che, al di là del suo esito, avrà certo fasi di appassionante interesse, dando emozioni e spettacolo all'entusiasta pubblico locale.

Sacrificato per la mediocre forma il gigante Renzo Marini che nelle due ultime edizioni aveva trascinato i compagni al trionfo finale, il sestetto prescelto appare quanto di meglio possa schierare in campo l'Italia, dai fratelli Edoardo e Dario Mangiarotti, colonne della nostra compagine, all'elegante milanese Pavesi, allo scattante trevigiano Mandruzzato, alla affiatata coppia dei nazionali torinesi Angiolo e Delfino.

Nonostante gli alti e bassi delle trascorse esibizioni così parlarono con i favori del pronostico, sembrando più completi e dotati di maggior classe dei loro rivali Bougnol, Camillieri, Lecomte, Mouyal, Muller, Nigon, Rousset, i quali potrebbero però capovolgere ogni previsione grazie alla maggiore freschezza atletica e alla padronanza dei nervi così importanti in un'arma aleatoria come la spada, a tre sole stoccate.

Alla grande parata della spada a Genova farà riscontro a Roma l'eccezionale serata al Foro Italico dedicata alle sfide tra i fiorettisti Renzo Nostini-d'Oriola e gli sciabolatori Ferrari-Levavasseur. Se abbiamo fiducia nella vittoria del romano sull'ex-campione del mondo dell'arma bitagliente per quanto egli appaia oggi in regresso, la rivincita tra Nostini e il prestigioso ragazzo di Perpignano sfugge ad ogni pronostico che non sia avventato.

A Montpellier il transalpino con la sua scherma semplice, istintiva e la prodigiosa penetrazione di punta ha tagliato per primo il traguardo (10-8), raggiungendo e superando il romano, avvantaggiatosi all'inizio grazie ai suoi impetuosi, superbi attacchi. Le generose doti di cuore e l'orgoglio di Renzo, lanciato dal suo pubblico, potrebbero anche capovolgere tale risultato, se egli non risentirà troppo alla distanza della sua attività di sciabolatore nel trofeo Nadi, proficua per la Società ma non per il fioretto.

Si rinnoverà comunque l'avvincente duello che già ha fatto ricordare le grandi sfide del passato per il valore e l'accesa rivalità dei protagonisti; per la prima volta poi si potrà ammirare con l'arme in pugno in Italia il fuori-classe catalano due volte «iridato», il miglior fiorettista sbocciato nel dopoguerra sulle pedane mondiali, a confronto con un degno esponente del glorioso fioretto italico.

e. f.

Approvato il percorso della Milano-Torino

Milano, 28 febbraio.

La Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha approvato il regolamento della 35.a Milano-Torino, corsa internazionale per professionisti e indipendenti, dotata di 475 mila lire di premi, e che si svolgerà il 15 marzo sul percorso Milano, Rho, San Vittore Olona, Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, Sesto Calende, Arona, Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Cossato, Biella, Mongrando, Santhià La Serra, Ivrea, Caluso, Chivasso, Gassino, San Mauro, Torino (Motovelodromo) km. 208.

Dick Button in testa nei "mondiali,, di pattinaggio

Parigi, 28 febbraio.

Al termine delle sei prove di «figure obbligatorie» l'americano Richard Button è in testa alla classifica dei campionati mondiali maschili di pattinaggio artistico.

Ecco i risultati ufficiali: 1) Dick Button (U.S.A.) punti 779,8; 2) Seibt (Austria) 744,8; 3) Richards (U.S.A.) 734,9; 4) Grogan (U.S.A.) 728,9; 5) Alan Jenkins (U.S.A.) 712; 6) Carlo Fassi (Italia) 693,4 (43 piazzamenti); 7) Firebrook (Canadà) 697,8 (46 piazz.); 8) Felsenreich (Austria) 593,8 (63 piazz.); 9) Giletti (Francia) 684,3 (64 piazz.); 10) Swan (Australia) 689,6. Le gare continueranno domani.

Oggi l'incontro di hockey Torino-Val Pellice al Sestriere

Sestriere, 28 febbraio.

Avrà luogo domani, sulla pista di m. 60×28 appositamente attrezzata, l'incontro di hockey sul ghiaccio tra le squadre dell'H. C. Torino e della Val Pellice, che comprendono i migliori elementi piemontesi.

Nell'intervallo della partita si esibirà Suzy Demoll, la campionessa tedesca attualmente maestra al Sestriere, e probabilmente la campionessa italiana Grazia Barcellona.

Prove di velocità a Torino del Rallye femminile

Il Rallye automobilistico Parigi-Saint Raphael, riservato ad equipaggi femminili, che transiterà domattina a Torino, passerà arrivando dal Sestriere, per corso Unione Sovietica, corso Galileo Ferraris, corso Re Umberto, via Pietro Micca, piazza Castello, ex-piazzetta reale, dove le macchine — una trentina — giungeranno dalle 11 alle 11.30. Il Rallye sosterà a Torino fino alle 13,30 ripartendo poi alla volta di Sanremo, traguardo della tappa.

Prima di Torino, sul tratto Airasca-Stupinigi, si svolgeranno due prove di velocità: una di 500 metri, con partenza da fermo, l'altra di un Km. sullo slancio della prima.

Dominio degli sciatori svedesi nelle gare militari ad Andermatt

Andermatt, 28 febbraio.

La Svezia ha vinto con stragrande superiorità la gara individuale su 20 Km., combinata con tiro a segno, prima prova della settimana sciistica militare di Andermatt, nella Svizzera.

Due erano i turni di tiro: su bersaglio normale a 200 metri (tre colpi, con abbuono di un minuto per ogni bersaglio colpito) e su bersaglio di argilla (tre colpiti: tre minuti di abbuono se distrutto al primo colpo, due se al secondo e uno se al terzo).

I migliori tiratori sono stati gli svizzeri, mentre francesi e italiani, ottimi sulla pista, si sono dimostrati relativamente deboli nel tiro. Spagnoli e jugoslavi, eccellenti nel tiro, hanno registrato tempi mediocri nella parte sciistica.

Ecco la classifica: 1° tecnico A. Wickiong (Svezia) 1 ora, 34'47" (6' di abbuono per il tiro) = 1 ora 28'47"; 2. soldato M. Risberg (Sv.) 1.25'19" (6' di abbuono) = 1.19'19"; 3. serg. W. Loetscher (Svizzera) 1.27'02" (1.21'02"); 4. sold. scelto A. Roch (Svizz.) 1.29'38" (1.23'38"); 8. alpino G. Gusin (Italia) 1.32'12" (1.26'12"); 11. serg. magg. A. Tassotti (It.) 1.32'05" (1.26'05"); 14. alpino A. Tomagno (It.) 1.34'04" (1.31'04"); 20. alp. M. Motschlechner (It.) 1.37'19" (1.34'19").

I giochi universitari di sci a Chamonix

Chamonix, 28 febbraio.

Nella gara di fondo, di 14 Km., svoltasi oggi a Chamonix nei campionati internazionali universitari, lo svizzero Marmet è giunto primo in 1 ora, 9' e 12"; 2. Norak (Jugos.) 1,10'3"; 3. Belacroix (Fr.) 1,10'56"; 4. Jager (Germ.) 1, 10'57"; 5. Gregory (Jugos.) 1,12'43"; 8. Bescocca (It.) 1,13'34"; 10. Bergamaschi (It.) 1,16'16"; 11. Gillardi (It.) 1,16'28".

Il Battaglione Aosta vincitore ad Asiago

Asiago, 28 febbraio.

Con la gara «Trasporto feriti sulla neve» si sono aperte stamane ad Asiago le manifestazioni invernali e le esercitazioni tattiche sciistiche alle quali partecipano al completo tre reggimenti alpini, tre reggimenti artiglieria da montagna ed una rappresentanza del genio-alpini.

Classifica non definitiva (metri 7500; dislivello m. 270): 1. IV Reggimento alpini, Btg. Aosta in ore 1 1'2"; 2. II Regg. art. da montagna 1 1'37"; 3. IV Regg. alpini, Btg. Susa 1 2'14"; 4. Genio Brig. Julia 1 5'10"; 5. IV Regg. alpini, Btg. Saluzzo 1 10'21"; 6. I Regg. art. montagna 1 13'5"; 7. III Reggimento art. mont. 1 13'6"; 8. VI Regg. alp., Btg. Tolmezzo 1 14'34"; 9. VI Regg. alp., Btg. Asolo 1 14' e 57"; 10. VIII Regg. alp., Btg. Cividale 1 31'5".

Le gare di Bardonecchia

Bardonecchia, 28 febbraio.

Si sono iniziati stamane a Bardonecchia i campionati nazionali di sci, del Centro sportivo italiano, riservati ai giovani tra i 18 e i 24 anni e le finali dei «campanili alpini» per ragazzi dai 13 ai 15 anni.

Ecco le classifiche: Fondo, km. 16, cat. seniores: 1) Rossi Miro (Brescia) in 58'28"; 2) Faustinelli (id.) 1,0'2"; 3) Pertile E. (Asiago) 1,5'35".

Fondo chilometri 8, cat. juniores: 1) Pesavento Ettore (Asiago) 40'8"; 2) Piotegher E. (Folgaria) 44'57"; 3) Valle F. (Sarrada) 46'40".

Cat. «campanili alpini» sciatori dai 13 ai 15 anni: km. 5: 1. Gola Flavio (Como) 43'21"; 2. Dei Cas G. (id.) 44'45"; 3. Petrassini E. (Como) 46'10".

Tauno Luiro (Finlandia) si è affermato nella gara di salto con sci, a Oberstdorf (metri 66,5; 70,5; 69).

ULTIME NOTIZIE

Truman dirà in marzo se si presenterà candidato

Viva attesa per il discorso che Acheson farà oggi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 febbraio.

Le prime pagine dei giornali hanno oggi fatto vacanza coi titoli sulla N.A.T.O. e si rifaranno domani e dopodomani con le dichiarazioni che il ministro degli esteri Acheson farà alla Nazione sui lavori di Lisbona domani sera in un discorso radioteldiffuso. Intanto i commenti continuano nelle pagine interne degli editoriali che si diffondono sui punti fissati per ora sulla carta a Lisbona circa gli uomini e il denaro. L'America abituata ormai a pagare i conti grossi, tira le somme: dovrà concorrere per il 44 per cento ai 300 milioni di dollari da spendere quest'anno in attrezzature militari ed equipaggiamenti e con 7 miliardi e mezzo nei prossimi tre anni in aggiunta alle altre somme stanziate o da stanziare per aiuti militari ed economici di cui usufruiranno le stesse Nazioni facenti parte della NATO. Poichè per ora si può parlare solo di «piani», dai vari commenti della stampa americana si può trarre questa conclusione: che il futuro della NATO dipende molto dalla fiducia che il ministro Acheson saprà cattivarsi da parte del popolo americano dopo il suo discorso di domani sera. Una politica estera realistica deve adattarsi alla situazione che è chiamata a sostenere, quindi si spera che questa volta la difficile situazione europea tanto militare che economica sia chiara nella mente degli uomini responsabili americani.

Nella sua conferenza stampa settimanale che ha luogo ogni giovedì, stamane il Presidente Truman ha fatto un solo accenno ad argomenti di politica estera riferendosi al futuro (se ci sarà) ambasciatore statunitense presso il Vaticano; alla domanda di un giornalista ha risposto che egli farà nota la sua decisione e la maniera di risolvere lo spinoso problema quando avrà trovato l'uomo adatto a quella carica. Poi alla ennesima richiesta sulle sue intenzioni di presentarsi ovvero no candidato alla Presidenza, Truman ha detto che ci penserà su nelle prossime tre settimane di vacanza che trascorrerà a Key West nella cosiddetta Little White House. Egli partirà per la Florida in aereo col suo quadrimotore *Independence* nei primi giorni della prossima settimana e sarà di ritorno a metà marzo dovendo partecipare al pranzo che si dà in Washington per il *Jefferson Jackson-Day*. In occasione di questo banchetto democratico che costa ad ogni convitato cento dollari (e il ricavato va per i fondi della campagna presidenziale) Truman pronuncerà un discorso di portata nazionale e internazionale annunciando probabilmente la sua seconda candidatura.

Due ore dopo la conferenza di stamane che lascia ancora nel grembo di Giove, e quindi insoluto, l'interrogativo Truman *yes or not?*, è entrato in lizza dalla parte democratica, per la corsa alla Presidenza il 55enne senatore Richard Brevard Russell della Georgia. L'altro candidato democratico è il senatore Kefauver del Tennessee. La lotta di assaggio è attualmente di due democratici contro quattro repubblicani.

vice.

Per le elezioni generali

La Germania orientale respinge la richiesta dell'ONU

Berlino, 28 febbraio.

Il Governo della Germania Orientale ha praticamente respinto stasera la proposta delle Nazioni Unite di condurre un'inchiesta nelle zone di occupazione in Germania, inchiesta intesa a stabilire se è possibile o meno tenere elezioni generali in tutta la Germania.

Le amministrazioni della Germania e della Berlino occidentali avevano invece comunicato immediatamente di essere disposte a ricevere gli esperti dell'U.N.O. Il comunicato straordinario emanato soltanto oggi dal Governo della Germania Orientale lascia pochi dubbi sulle intenzioni delle autorità della zona russa, in quanto afferma tra l'altro che «non si vede alcun motivo per aggiungere altro alle dichiarazioni già fatte sull'argomento dalle delegazioni del Governo della Repubblica democratica tedesca a Parigi l'11 dicembre 1951».

Il governo della Germania occidentale ha accettato la proposta anglo-franco-americana di produrre certi tipi di armi pesanti per la difesa atlantica. Nel contempo la Repubblica di Bonn si è impegnata a non fabbricare razzi radio-comandati e gas asfissianti e bombe atomiche. Così è stato annunciato stasera.

Sarebbe questo il compromesso raggiunto a Lisbona dai ministri occidentali al fine di risolvere il problema della riattivazione dell'apparato industriale tedesco.

Tre condanne a morte per spionaggio a Danzica

Londra, 28 febbraio

Radio Varsavia annuncia che il tribunale di Danzica ha condannato a morte per spionaggio il cittadino francese Jean Bastard e due polacchi. Un altro polacco è stato condannato all'ergastolo e altri cinque a pene varianti dagli 11 ai 15 anni di reclusione.

I nove imputati erano accusati di aver svolto attività spionistica sulla costa baltica della Polonia dal 1948 in poi, sotto la direzione dell'ex viceconsole francese a Danzica, e di aver provocato un incendio che il 18 luglio 1949 distrusse quasi completamente un capannone degli stabilimenti Swierczewski e Elblong.

Nel corso del processo il Pubblico Ministero ha affermato che «i guerrafondai imperialisti e tutti i reazionari internazionali cercano di fermare lo splendido sviluppo economico e culturale della Polonia mediante lo spionaggio e il sabotaggio». La difesa ha invocato le circostanze attenuanti perchè gli imputati erano «vittime del sistema e dell'educazione capitalista». Bastard è stato definito «un esperto agente dello spionaggio francese».

Le manovre nel Mediterraneo



L'incrociatore italiano «Montecuccoli» lascia il porto maltese di La Valletta. (Telefoto)

Il Canale di Sicilia forzato da 40 unità

Napoli, 28 febbraio.

Nella terza giornata dell'operazione «Grand Slam» il grosso convoglio di circa 40 unità, partito ieri l'altro da Malta per raggiungere Gibilterra, è riuscito a passare attraverso il Canale di Sicilia. Un transito innegabilmente difficile perchè tra la Sicilia e la Tunisia era stato addensato il maggior numero di sommergibili in agguato. Di questi — nel corso dell'attacco — almeno tre sono stati sorpresi in condizioni precarie e pertanto devono considerarsi affondati.

Contro il convoglio comandato dal comandante Masi — e che naviga attualmente nelle acque a sud della Sardegna — l'amm. Gardner della Sesta Flotta americana va esplicando con i velivoli delle sue portaerei tutta l'offensiva che gli è possibile, contrastato, tra l'altro, dagli apparecchi della forza di scorta agli ordini dell'ammiraglio Edwards che dispone della portaerei «Theseus».

Dall'alba di stamane un secondo convoglio, di venti navi francesi ed americane, al comando dell'amm. Le Hagre, partito dalla zona di Orano è in rotta verso le coste della Sardegna ove sarà raggiunto da altre unità italiane ed americane; un terzo convoglio è in rotta verso le Baleari.

Come si nota, la manovra va assumendo il suo completo sviluppo, si amplia sempre di più ad ogni giorno che passa, interessa un numero di unità aeree e navali sempre più grande.

Arrestato l'assassino della ragazza di villa Du Barry

La vittima è stata identificata in una giovane "nurse" inglese

Parigi, 28 febbraio.

Il cadavere della ragazza trovata assassinata nel parco di una villa alla periferia di Parigi occupata un tempo da Madame Du Barry, è stato identificato oggi per quello della nurse inglese miss Jackie Richardson, di 24 anni. In giornata la polizia ha arrestato l'uccisore.

Alcuni boscaioli che lavoravano nella tenuta della villa, scoprivano, cinque giorni fa, sotto un lieve strato di terriccio e fogliame il cadavere di una giovane donna già in avanzato stato di decomposizione. Una mano era ancora guantata: le gambe erano state legate con una larga cinghia di pelle nera e il corpo era coperto da un vestito di velluto verde. La polizia, identificata la vittima, riusciva in poche ore ad arrestare l'assassino, il ventisettenne Jean Ligier, progettista di televisione, il quale ha confessato di aver ucciso la ragazza il 5 di agosto dell'anno scorso.

Secondo la versione dell'arrestato, sarebbe sorta tra i due una lite, durante la quale la Richardson lo avrebbe preso a schiaffi e poi morsicato. Per reazione, il Ligier la avrebbe colpita alla testa con un bastone e poi strangolata. Per sbarazzarsi del cadavere l'avrebbe lasciato «provvisoriamente» sotto il lieve strato di terra nel giardino della villa in cui la ragazza faceva da istitutrice ai bambini contando di ritornare il giorno dopo a sotterrare meglio la salma. La cosa però non gli riuscì e non tornò più sul luogo del delitto, presso il «tempietto degli innamorati» del parco. In questo luogo Du Barry e re Luigi XV usavano incontrarsi per le loro galoppate romantiche.

Un processo a Parigi

Ha ucciso il marito tagliandolo in 67 pezzi

Parigi, 28 febbraio.

Amelie Rabilloud, di 54 anni, è comparsa oggi davanti al tribunale di Versailles sotto la imputazione di uxoricidio. Ella ha riconosciuto di aver ucciso il marito, colpendolo alla testa con una violenta martellata e di aver tagliato il cadavere in 67 pezzi.

L'operazione, eseguita su di un vecchio impermeabile, le richiese tre giorni e tre notti di lavoro quasi ininterrotti. La donna ha detto di aver pensato di far a pezzi il marito soltanto dopo averlo assassinato ed ha aggiunto che si disfaceva dei pezzi mettendoli pochi alla volta nella sporta della spesa e gettandoli da un vicino ponte ferroviario sui treni merci di passaggio.

Ella ha aggiunto che suo marito faceva continuamente oggetto di sevizie e di inumane privazioni lei e la figlia. Aveva pensato per la prima volta ad ucciderlo 13 anni fa, ma aveva resistito a questo impulso. Nel 1949, dopo una ennesima scena in cui il marito l'aveva percossa, afferrò il martello e colpì.

La nomina della commissione per l'inchiesta sui processi

Roma, 28 febbraio.

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica:

«Con decreto in data 28 febbraio il ministro Guardasigilli ha nominato, in seguito alla mozione dell'on. Calamandrei approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 corr., una Commissione con lo incarico di accertare come si è svolta la fase della sommaria informazione di alcuni procedimenti penali, già definiti con sentenza irrevocabile.

«La Commissione è presieduta dal dott. Michele Giuliano, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ed è composta dal dott. Giuseppe Lattanzi, consigliere di cassazione, direttore generale degli affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia; dall'avvocato Michele De Pietro, senatore della Repubblica dallo onorevole avv. prof. Paolo Rossi, deputato al Parlamento; da Ugo Castelnuovo Tedesco, avvocato in Firenze, e da Bernardo Giannuzzi Savelli, avvocato in Napoli».

Rinviata la causa Messe-«Giustizia»

Roma, 28 febbraio.

«Non intendo tutelare tanto il mio onore, chè le accuse del signor Vacirca non mi sfiorano nemmeno — ha spiegato questa mattina il maresciallo d'Italia Giovanni Messe ai giudici del Tribunale — quanto difendere quello dei soldati che con me hanno combattuto in Tunisia in condizioni di inferiorità nei confronti dei loro avversari. Comunque sono disposto a comporre amichevolmente la vertenza se la ritrattazione di quel che è stato detto sarà soddisfacente».

E così si è deciso di rinviare il processo originato dalla querela presentata dal Maresciallo contro il giornale socialista *La Giustizia* all'udienza del 20 marzo prendendo lo spunto dal fatto che Vacirca, direttore del giornale non si era potuto presentare in udienza perchè malato come attestava un certificato medico.

Di fronte a questa assenza tutto, naturalmente, in udienza si è ridotto a pochi minuti di discussione. Messe non ha avuto molte parole da spendere per spiegare il proprio pensiero: «Io ho soprattutto inteso, presentando la querela, difendere l'onore dei miei soldati che hanno combattuto in Tunisia...».

— Ma nell'articolo — lo ha interrotto l'avv. Coccia, difensore dell'imputato — non si è mai parlato dei soldati italiani...».

— Non è vero — ha replicato Messe — quando si è parlato di «chilometriche ritirate» si è voluto fare riferimento proprio ad una incapacità dei soldati italiani quando invece, non si dimentichi, che il riconoscimento del loro valore è venuto proprio dai nostri avversari.

Era in sostanza, questa affermazione la parafrasi di quanto era contenuto nella denuncia che aveva dato origine al processo. Il giornale «La Giustizia» nel luglio scorso aveva pubblicato un articolo di fondo intitolato: «Un nemico della Repubblica - Messe, maresciallo della disfatta». Ed il maresciallo aveva querelato il giornale perchè in quell'articolo si era fra l'altro detto: «Il maresciallo Messe, sottufficiale con cervello di gallina, divenne maresciallo d'Italia a seguito di fortunate circostanze» ... «trovandosi in pasticci in Tunisia, dopo chilometriche ritirate, il generale Messe, telegrafò (pensate in quelle circostanze!) a Mussolini che la sua nomina a maresciallo avrebbe rincuorato le truppe alle sue dipendenze. La nomina venne (telegrafica!) e Messe si arrese agli inglesi...».

La chiusura dell'istruttoria pel fratricidio di Vicoforte

I fratelli Giraudo nelle carceri di Mondovì - Il Giovanni ritenuto infermo di mente

Mondovì, 28 febbraio.

Nello scorcio di questa settimana il dottor Testa, giudice istruttore di Mondovì, pronuncerà la sentenza di rinvio a giudizio in Corte d'Assise, con cui si chiude la laboriosa istruttoria a carico dei fratelli Antonio, Giovanni, Giacomo Giraudo e della loro madre Alocco Rosa, denunciati e arrestati rispettivamente per assassinio e istigazione al delitto del fratello e figlio Alessandro Giraudo.

Nella mattinata del 9 novembre 1950 alcuni contadini rinvenivano nei boschi del Santuario di Vico, il cadavere di Alessandro Giraudo crivellato di colpi di carabina. Messo alle strette, il Giovanni Giraudo narrò ai carabinieri di avere ucciso il fratello, asserendo però che il fatto era da considerarsi semplicemente colposo. La sera precedente egli si era recato con lui a caccia dei ricci; l'Alessandro teneva il fucile in mano stando accovacciato a terra e nel ricevere l'arma dal fratello, Giovanni inavvertitamente per somma disgrazia avrebbe lasciato partire un colpo che avrebbe colpito mortalmente il congiunto. In un secondo tempo però, dopo estenuanti interrogatori, egli confessò di avere ucciso intenzionalmente e con disegno premeditato il proprio fratello, non avendo potuto nascondere il fatto che alcuni giorni prima, nel corso d'una furiosa lite, l'Alessandro lo aveva fatto ruzzolare da una scala, producendogli una grave lesione alla mano sinistra. Con il Giovanni Giraudo anche i fratelli Antonio e Giacomo venivano arrestati e dopo pochi giorni anche la vecchia madre.

Nel febbraio scorso anno i Giraudo e la loro madre erano processati dal Tribunale di Mondovì per incendio doloso, furto continuato e ricettazione. Giacomo veniva condannato a 3 anni e 10 mesi, Giovanni e Antonio a 2 anni e 4 mesi, l'Alocco Rosa a 3 mesi.

Contro questo giudizio interponeva appello il loro difensore, avvocato Andreis, chiedendo l'annullamento della sentenza in attesa del processo di Assise. Soltanto allora, sosteneva l'avv. Andreis, i giudici avrebbero potuto pronunciarsi con maggiore certezza, disponendo di maggiori elementi e avvalendosi soprattutto della perizia psichiatrica definitiva sulle condizioni mentali degli imputati.

I risultati peritali sono giunti a Mondovì dall'Istituto psichiatrico criminale di Reggio Emilia, assieme ai fratelli Giraudo, così nuovamente associati alle nostre carceri. Giacomo è stato ritenuto semi-infermo di mente, mentre a Giovanni, considerato persona socialmente pericolosa, è stata riconosciuta la totale infermità di mente.

Rintracciata la raccolta numismatica di Bassano

Autore confesso del trafugamento il figlio del custode del Museo; ricettatore, un vecchio - L'uno e l'altro arrestati

Bassano, 28 febbraio.

Entro le vecchie mura del Museo bassanese è tornata un po' di pace dopo tanto affanno. La preziosa raccolta di monete antiche, trafugata nelle scorse settimane, è stata recuperata. Stamattina, a contare i pezzi che tornavano nel sacco c'era, accanto all'assistente dottor Barioli, anche un vecchio padre accasciato e tremante, il custode del museo, Antonio Bertoncello. Suo figlio, il 19enne Tino, è l'autore confesso del trafugamento. Umberto Zardo, un falso-mercante di 77 anni, è il principale ricettatore. L'uno e l'altro sono stati arrestati. Il vecchio Zardo fu sorpreso dai carabinieri martedì scorso mentre, vestito in maschera, stava per accedere in piazza per partecipare al carnevale bassanese.

L'indagini, che si sono svolte nel massimo segreto, hanno permesso di individuare e vagliare in tempo la vasta rete dei ricettatori in tutte le province del Veneto, da Padova a Venezia e a Belluno. Perfino il museo di Padova, a quanto sembra, avrebbe acquistato un paio di monete provenienti dal furto. Il dottor Licisco Magagnato, direttore del museo bassanese, fresco di prima nomina, è tornato a sorridere stasera dopo quattro giorni di ansietà, il peggior quarto d'ora della sua vita professionale.

Entrato lunedì mattina nel suo ufficio, constatò che la scrivania recava segni di scasso. Sul pavimento giaceva abbandonato l'arnese che era servito all'ignoto malvivente: nientemeno che lo scalpello di Antonio Canova, prezioso cimelio del museo bassanese. Chiamato presso di sè il custode Antonio Bertoncello, questi, sconcertato, e angosciato espresse il timore che il proprio figlio fosse autore dell'impresa. Impresa che, per altro, era stata abbandonata, forse per la fretta. Il Bertoncello padre si offrì subito di collaborare alle ricerche. L'indomani, durante la ricognizione alle sale superiori, si notò che erano sparite quasi tutte le monete raccolte colà in una sala chiusa al pubblico, in attesa di sistemazione.

I sospetti si aggravarono sul figlio del custode, che da tempo si faceva notare per la sua vita scioperata e dispendiosa. Si suppone infatti, che il giovane Bertoncello abbia per lunghi mesi continuato a sottrarre moneta per moneta dalla raccolta e che infine, a corto di danaro, abbia effettuato l'ultimo grosso colpo una decina di giorni fa. Fu tratto in arresto, ma negò con molta energia. Nel frattempo un assiduo frequentatore del museo bassanese, il conte Adalberto Ricotti Beriagnoni, era venuto a conoscenza del furto e si era messo anch'egli a studiare il dilemma. Appassionato collezionista di antichità, ricordò che una ventina di giorni fa aveva avuto un'offerta di sei chili di monete preziose da parte di Umberto Zardo. L'affare «puzzava» e rifiutò. La pronta azione dei carabinieri portò lo Zardo a confessare a chi aveva «appoggiato» la refurtiva. E così l'operazione si è quasi del tutto conclusa nel breve giro di questi giorni. Entro domani le autorità sperano di ultimare il recupero delle monete trafugate.

Un avventuriero di classe

L'arresto di un falso medico nel suo alloggio di Udine

Udine, 28 febbraio.

Alle 13.30 di oggi è stato arrestato nella sua abitazione di Udine il 38enne Angelo Zanussi, di Antonio.

Lo Zanussi, dopo essersi per lungo tempo, in quel di Tarcento, arrogato il titolo di dottore in medicina, non esitò, lui che non aveva nessuna preparazione specifica per farlo, di curare alcuni ingenui che si erano affidati alle sue attenzioni, esercitando in tal modo la professione di medico chirurgo. Per avvalorare la sua falsa condizione di medico lo Zanussi non si era fatto scrupolo di rendere, il 19 gennaio 1949, all'ufficio anagrafe del comune di Udine, mendaci dichiarazioni per ottenere, come infatti ottenne, che nella carta d'identità rilasciata al suo nome venisse inserita la qualifica di «medico-chirurgo».

L'arresto operato dagli agenti della mobile ha definitivamente troncato l'attività di uno scaltrissimo imbroglione, che nella zona di Tarcento era addirittura considerato un «santone», tanto da attribuirgli il merito di alcune prodigiose guarigioni. Il falso medico fu anche un falso ufficiale, tanto che per questo reato venne, a suo tempo, denunciato. Fu più volte visto circolare in divisa, ora da ufficiale delle SS o di maggiore dei paracadutisti, ora da ufficiale inglese o da ufficiale della marina. Eccezionalmente disinvolto e dalla parlantina molto convincente, lo Zanussi girò durante la guerra mezzo mondo, adoperandosi per rendere non pochi servigi al S.I.S.

Dopo la liberazione riuscì a gabbare talmente bene gli alleati da ottenere la nomina a governatore per la piazza di Como, carica che effettivamente ricoperse per un certo periodo. Di lui si parlò anche anni addietro quando, spacciandosi per segretario particolare del maresciallo Kesselring, pretese di avere avuto alcuni importanti colloqui con Mussolini. La precedente denuncia, per cui venne poi citato in giudizio, si riferiva al fatto che egli si era messo a circolare per Udine in divisa di capitano di vascello, ostentando al petto un distintivo di medico militare. In tale veste dava ad intendere al prossimo di essere stato chiamato a far parte della commissione medica convocata dal consiglio di leva per l'arruolamento dei giovani.

Bravata di due elettricisti in una scuola di Bologna

Scolaro tredicenne picchiato - I colpevoli sono stati fermati

Bologna, 28 febbraio.

Un episodio di violenza ai danni di uno studente di scuola media è venuto alla luce in seguito alle indagini esperite dall'Ufficio politico della Questura di Bologna che ha fermato i responsabili della bravata. Ecco i fatti quali sono emersi dalle investigazioni dei funzionari e degli agenti di P. S. e dalle testimonianze raccolte. Venerdì 22 corr., alla scuola media di piazza S. Domenico, nella prima classe, sezione F, mancò l'insegnante che avrebbe dovuto svolgere le prime due ore di lezione. In seguito a ciò, il preside della scuola dettava alla scolaresca un tema, lasciando poi gli alunni soli nell'aula a svolgere il componimento.

Poco dopo, due elettricisti (Carlo Tartari, di 20 anni, abitante in via Montanari 13, e Alberto Giovannini, di 22 anni, abitante in via Albani 2-4) alle dipendenze di una ditta che, da qualche giorno, sta eseguendo impianti elettrici nei locali dell'istituto, entravano nell'aula per eseguire alcuni lavori. Nell'aula, come s'è detto, non c'era alcun insegnante. Il Tartari ed il Giovannini, ad un certo punto, interrompevano il lavoro e disegnavano sulla lavagna la falce e il martello, scrivendo pure una frase dispregiativa per De Gasperi. Il disegno e la scritta provocavano la vivace reazione della scolaresca, che insorgeva vibratamente. Dall'inchiesta compiuta è risultato che, fra gli alunni che protestavano per l'atteggiamento dei due operai, c'era il 13enne Luigi Marchesini, di Giuseppe, abitante in via Emilia Levante n. 6, il quale fece a voce alta le sue rimostranze. Gli elettricisti, visto che la loro iniziativa non aveva avuto successo, uscirono per continuare i lavori nell'attiguo corridoio.

Mezz'ora dopo, prima che si iniziasse la terza ora di lezione, il Marchesini usciva dall'aula per recarsi al gabinetto: entrato nello stanzino, veniva afferrato per le braccia ed immobilizzato dal Giovannini che l'aveva seguito insieme al Tartari: questi, a sua volta, visto sul pavimento un recipiente pieno di segatura ne pigliava una manciata e la strofinava sul viso del ragazzo. I due poi percuotevano il Marchesini prima di lasciarlo. Il ragazzo rientrava piangente in classe, dove già era cominciata la lezione, ed alla professoressa che gli chiedeva cosa fosse accaduto raccontava tutto. L'insegnante accompagnava allora l'alunno dal preside, il quale più tardi faceva le sue rimostranze ai due operai.

I due elettricisti, fermati, hanno ammesso di avere disegnato l'emblema della falce e del martello, di avere strofinato segatura sul viso del ragazzo e di averlo percosso. Gli elettricisti, tuttavia, hanno cercato di attenuare la loro colpa asserendo di essere stati provocati dal Marchesini con frasi ironiche, ma le loro dichiarazioni contrastano con le testimonianze degli alunni della prima F. Comunque, le indagini continuano onde assodare le precise responsabilità del Tartari e del Giovannini e di quanti possono essere coinvolti nella faccenda.

ULTIME DI CRONACA

Conferenza dell'avv. Quaglia sui metodi della polizia

Nella riunione di ieri sera al Rotary Club, il presidente avv.to Orazio Quaglia ha trattato un tema di grande attualità: «La libertà personale dell'imputato nel procedimento penale».

L'oratore ha esordito affermando che il principio della libertà individuale è una conquista raggiunta dopo secoli d'arbitrii e di barbarie. Come tale va difeso con il concorso di tutti i cittadini. Per salvaguardare i sacri ed inviolabili diritti alla libertà individuale (naturalmente entro i limiti delle leggi) è necessario potenziare la funzione della magistratura onde evitare che la polizia operi senza controlli.

Alla riunione rotariana era presente, ospite del conte Metello Rossi, il sig. Bengt Risberg, direttore del monopolio svedese per le bevande alcooliche. Egli ha dichiarato di essere venuto in Italia per studiare e analizzare i vari tipi dei vini da tavola, il cui consumo si va attualmente estendendo nel suo Paese.

Davanti a due cinema romani

Vivaci incidenti per il film "Rommel, volpe del deserto"

Roma, 28 febbraio.

Clamorosi incidenti sono avvenuti stasera innanzi al cinema Rivoli e Quirinetta ove si proiettava in première il film «Rommel, la volpe del deserto». Una folla di persone, infatti, si era radunata dinanzi all'ingresso dei due cinema elevando urla e fischi contro persone che stavano entrando e contro le direzioni dei due cinema, dalle quali pretendevano la sospensione della programmazione. Un vasto spiegamento di polizia era stato ordinato in via Veneto e nei pressi della galleria Colonna dove i due cinema hanno sede. Ma, ad un certo momento, essendosi la folla fatta ancor più minacciosa, occorreva l'intervento della Celere che, a bordo delle jeep, effettuava alcuni caroselli. Una decina di persone sono state fermate e, dopo essere state condotte in Questura per gli accertamenti, sono state rilasciate nella serata stessa. Il traffico è stato per molto tempo interrotto, ciò che ha provocato numerosi ingorghi nelle vie più centrali. La direzione del Rivoli e del Quirinetta hanno ricevuto numerose lettere di protesta firmate da perseguitati politici e familiari di caduti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del
Dott. Giuseppe Bertolone
Notaio in Ciriè.

A 68 anni è mancato ai suoi cari
Giacomo Oria
Paramanista
Dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali sabato ore 16 in S. Mauro Torinese.

1° marzo 1948 — 1° marzo 1952
Nella ricorrenza del transito di
Lidia Novarino in San Martino
le figlie e i generi ricordano la loro cara a quanti gli furono amici. La Messa in suffragio sarà celebrata il 1° marzo, nella chiesa di S. Domenico, alle ore 9.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Clotilde Brosio ved. Vergnano
Affranti dal dolore la piangono i figli: Attilio con la moglie Gemma Lusona e il figlio dott. Armando; Candido; Giuseppe; Estella ed Edoardo; il fratello comm. Enrico Brosio, le cognate, i nipoti e parenti tutti; in modo particolare l'affezionata nipote Maria Fagella che amorevolmente l'assistette. Per desiderio della defunta non fiori ma preghiere, la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo ore 9 partendo da via [illegible] 11. La cara salma proseguirà quindi per Chieri.

Impiegati e Maestranze della Ditta Leone Gioberge si associano al dolore dei titolari per la perdita della loro adorata Mamma.

Le Maestranze della Ditta Succ. E. Brignone di Attilio Vergnano, Chieri partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della sua cara Mamma.

Mario Ansaldi, Celso Balla, Luigi Campia, Cesare Casalegno, Giovanni Cavalle, Tullio Draglio, Mario Filippa, Attilio Ianetti Sodano, Giuseppe Iora, Aldo Loca Tolino, Corrado Nalla, Guido Vezzetti prendono viva intensa parte al dolore degli amici Attilio, Candido, Giuseppe ed Edoardo Vergnano per la perdita della Mamma.

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Lorenzo Perotti
Ne dànno, straziati, il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Pia Giovanetti; i figli Alfredo con la moglie Cecilia Jaris e figli, genero e nipote; Rina; Angelina; Fini; Silvio con la moglie Laura Rossi; le cognate, il cognato, i nipoti e pronipoti. La salma riposa nella tomba di famiglia a Domodossola. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
Torino, 29 febbraio 1952.
Via Juvara 1.

Le famiglie Bargoni, Castellino, Jona e Ramajne prendono viva parte al lutto della loro cara amica sig.na Angelina Perotti colpita da tanta sciagura.

La famiglia Praj si unisce affettuosamente al cordoglio della famiglia Perotti per la perdita del padre amatissimo CARLO LORENZO PEROTTI.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Caesar Società Confezioni Italiane, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del sig. CARLO LORENZO PEROTTI padre del dottor Silvio Perotti, procuratore della Società.
Torino, 27 febbraio 1952.

Attraverso il dolore, la redenzione da poche ore nel Regno dei Cieli:
Lucia Vergnano v. Bajotti
Qui, affranti, pregano per lei i figli: Michele, Emilia, Giuseppe, Carolinateresa, Felice, Gino, Alessandra con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 9 partendo da via Giuseppe Alby 18; indi la cara salma verrà trasportata a Chieri.

La Direzione ed il Personale della Soc. CARTONDA partecipano con profondo dolore la perdita della signora LUCIA VERGNANO ved. BAJOTTI, madre amatissima dell'amministratore unico comm. Gino.

Lo «Scatolificio Subalpino» si unisce al dolore che ha colpito il comm. Gino Bajotti per la dipartita della sua adorata Mamma.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della Fede, immaturamente mancava all'affetto dei suoi cari
Micheletto Eugenio Calcio
Angosciati ne dànno il triste annuncio, la moglie Maria Navone e la piccola Piauccia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont Canavese sabato 1° marzo alle ore 9. La salma proseguirà per Sparone, ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Pont Canavese, 29 febbraio '52.

La S. A. B. Genisio partecipa la dolorosa perdita di EUGENIO CALCIO MICHELETTO da lunghi anni attivo ed affezionato capo contabile.

Il buono e nobile cuore di
Luigi Ventre
ha cessato di battere. L'affezionata moglie, la diletta figlia col marito e l'adorato nipotino, le sorelle, il fratello, il cognato, ed i nipoti tutti, ne dànno il doloroso annuncio e ringraziano i partecipanti. I funerali avranno luogo il 29 c. m. alle ore 10.30 partendo da corso Trento 5. Non fiori.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Carlo Casale, famiglia Curzi, ing. Emilio Fossano, Tiziana Veggia.

La Direzione ed i Soci tutti della Società Canottieri Caprera si associano al dolore della famiglia per la morte del socio onorario LUIGI VENTRE.

Dopo mesi di sofferenze atroci sopportate con cristiana rassegnazione, oggi 28 febbraio corr. mese, triste destino ha stroncato la giovane esistenza, dedita fino all'estremo alla famiglia e al lavoro
Maria Teresa Coggi nata Cassano
Straziati dal più acuto dolore, che solo nella Fede trova conforto, ne dànno il triste annunzio il padre Pietro Cassano, il marito direttore didattico Mario Umberto Coggi, la figlia insegnante Rosanna, le zie, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alessandria sabato 1° marzo alle ore 9 partendo da via del Guasco 30 per la parrocchia di Santa Maria di Castello. La cara salma proseguirà per Sale per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
Alessandria, 28 febbraio 1952.

Ieri, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Lensi n. Cerdellini
Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli Roberto e Silvio, le sorelle, i cognati, i nipoti, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 16 da via Paolini 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato
Cesare Giardino
Addolorati lo annunciano il figlio Rodolfo con la moglie Evelina Bosio, la figlia Marisa in Ranucci, la sorella Antonietta e la nipotina Patrizia. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 16 partendo da via San Massimo 34.
Torino, via Principi d'Acaja 24.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita in Cielo dell'amata moglie
Maria Brunello n. Boratto
il marito dott. geom. Brunello, colla cognata Luisa, la ricorda con immutato affetto, a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata in Ivrea nella chiesa del SS. Salvatore sabato 1° marzo ore 7.30; a Piverone nella chiesa parrocchiale lunedì 3 marzo ore 7.

La famiglia della compianta
Felicita Graglia ved. Gascone
ringrazia riconoscente il dott. comm. Ghivarello, il canonico don Levrino, i vicini di casa e tutti coloro che in qualsiasi modo abbiano preso parte al suo dolore.
Pino Torinese, 28 febbraio 1952.

LAUTA RICOMPENSA

a chi consegnerà spilla brillanti e zaffiri smarrita notte sabato 23 febbraio al Gran Ballo al Teatro Nuovo.

Rivolgersi al Parroco N. S. delle Grazie (Crocetta)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Savel, Giolitti 16, telefoni 43-803 - 47.452. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

A buon intenditor poche parole bastano: Pesatore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563

ACQUA purissima elettricamente, apparecchi domestici, industriali. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

AD elettricisti, Mestilici, forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, c. Vittorio Emanuele 34, tel. 47-266.

AERAZIONE, deodorazione, purificazione aria ambienti elettricamente. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

AEREOZONATORI, elettropurificatori aria, domestici, industriali. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871. 42923

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver, rullatrici per filetti, limatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, bilancieri frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monasi, via Nizza n. 153. 1152

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8.

BILANCE automatiche L. 12.000; affettatrici e bilance Berkel originali svendiamo, causa sgombro locale. Custode, piazza Repubblica 18 (Porta Palazzo).

CALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telefonare 73-145.

CALDAIE elettriche Muscarini nuove usate vendonsi. Telefonare 70-016.

CORDE rame isolate, materiale stagno antiacrente, macchinario elettrico. Signor, Cigna 6, Tele. 21-360.

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fuse, bussole calcinamenio: Tramer, Statuto 17 Telef. 49-505. 24806

DASCA velocista perchè pocche. Dasca bilance ultimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bosomo, via Sant'Anselmo 3. 2601

DIPLOMATO 26enne, disponendo «giardinetta» assumerebbe incarichi fiducia città e regione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino, o telefonare 85-084.

ELETTROPURIFICATORI, aria, acqua, sterilizzatori dermale, vini, vasti. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

FRANCOBOLLI collezione acquisto, regalano meraviglie. Marchetti Vladimiro, Milano, Appiano 12. 3448

IMPIANTI saldatura autogena, smerigliatura, forno saldatura induzioni con cabina, gruppo motore dinamo, forni verniciatura e cabine spruzzo, trapani, macchinari, smerigliatrici, compressori, macchinario ed attrezzature varie vendonsi. Taurus in liquidazione, frazione Regina Margherita. 61591

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75, telefono 30-844.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51.578. 8109

MACCHINE automatiche Index, Acme, Traub B. 20. Consegna pronta. Rivolgersi Monasi, via Nizza 153, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Laporta, telefono 690-372.

MOTORI testa calda, HP 4/55, Chevrolet G.M.C. Telefonare 78.809. 31353

NUCLEI per trasformatori vendiamo. Corso Vercelli 65. 61432

OCCA Alberticelli liquida pezzi ricambio 500, 1100, 1400 Fiat, Aprilia, nuovi, usati, prezzi imbattibili. Via Don Bosco 70, Torino, telef. 73.443. 31536

OTTIMI, sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cacciola, Micca 5. 3122

PELAPATATE elettrico compro, offerte a Bodoni, corso S. Martino 6.

PRESSE da bancellate 100, 60, 40, 15, 12, 4. Consegna pronta, Rivolgersi Monasi, via Nizza 153, Torino.

PROFESSIONISTA esegue impianti contabili, costituzione Società revisione, bilanci, denunce, redditi, tenuta libri paga e matricola, sistemazioni patrimoniali. Telefonare 48-255.

RAFFINATRICE motorizzata bicilindrica perfetto diametro 28 X 55 come nuova vendesi. Telefonare 290-412.

SERBATOI circolari 3000 litri semicurvi vendonsi. Fratelli Gay, [illegible] 99, telefoni 70-081 - 70-084.

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni cicrone garantite. Rip. Macchine Edili. Torino. Orbassano, 98, Telefono 31-307. 560

TORNI per ferro banco parti staccate, costruisco vendo. Corso Grosseto 242.

TRAPANI elettrici portatili Bobor. Rendimento. Garanzia. Economia. Fai, Fornolo 26. 23864

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 99, telefoni 70-081, 70-084.

VENDO ottimo impianto lavaggio secco miglior offerente. Telefonare 882-051.

VENDO occasione affilatrici per utensili. Omea, via Giovanni Randaccio 48.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

APPLICAZIONI materie termoplastiche presse, stampi, stampaggio. Bianco, Lauro Rossi 33, telefono 20-255.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grasel-Gramaglia, via Scalenghe 1 angolo Monginevro, telefono 22-724.

LABORATORIO meccanico ben attrezzato eseguisce lavori montaggio piccole grandi serie. Telefonare 521-032.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Vendite. Estensioni. Riparazioni. Telefono 46-249. 18726

RADIOTECNICO specializzato massima fiducia riparazioni anche a domicilio. Telefonare 48-361. 42810

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO richieste negozi, aziende ogni genere qualunque zona. Telef. 66-977.

ABBIAMO commestibili 2 bilance affettatrice cedesi 900.000, Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO drogheria centralissima alloggio urge cedere 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10

ACQUISTO [illegible] bottiglieria cambio casa Asti. Telefonare 53-601.

ACQUISTO bottiglione vini oppure drogheria. Rocca, via Santhià 49.

AFFARONE albergo montagna due stagioni cedesi convenientemente. Jannello, via Cernaia 15, Torino, ore pasti.

ALASSIO cedesi bar dancing avviatissimo, 6.000.000; albergo cinquanta letti, spiaggia propria, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALIMENTARIO, tre bilance, affettatrice, frigo, incasso 40.000 giornaliere, garantite, alloggio, cedesi 2.400.000, altro 1.100.000. Franza, Mercanti 3.

A prima ipoteca stabile occorrono 1 milione buon interesse. Telefonare 57-355.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria centro operaio, alloggio, muri compresi, incasso 60.000 giornaliere, 7.000.000, raro affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio pellicceria incasso annuo 2.000.000, richiesta 1.760.000, affarone.

AVENDO libero garage locale mq. 50 cortile chiuso, locale semisotterraneo. Terrei merce in deposito. Rappresentanze. Via B. Luini 56, Torino.

AVVIATA fonderia bronzo alluminio interebbe combinazione sociale con apportatore capitale. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 42690

AVVIATO magazzino vendita colori vernici affini con deposito primarie case cerca socio oppure gerente con cauzione. Dottor Festi, Madama Cristina 3.

AZIENDA industriale redditizia accetterebbe socio in collaborazione per ampliamento [illegible]. Scrivere cassetta 4940, SPI, Torino. 61768

BAR vineria, redditizia zona operaia, cedo prezzo conveniente oppure gerenza. Telefonare 555-860.

BAR ristorante ottima posizione con alloggio cedesi oppure combinazione convenientissimi. Agenzia Sessa, p. Paleocapa 3.

BARISTA cauzionando cerca piccolo bar in gerenza. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. 91028

BARBERIA vende negozio articoli casalinghi [illegible] Orbassano, trattabili 6 milioni. Informazioni, trattative rivolgersi rag. Fantozzi, corso Principe Eugenio 42, telefono 521-504. 42558

BOTTIGLIERIA attrezzatissima, 30 anni medesimo proprietario, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 5.000.000, altra 2.400.000. Franz, Mercanti 3. 3533

BREVETTO causa partenza cedo mille richieste. Scriv. cassetta 9092, SPI, Torino.

CAFALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI negozio maglieria forniture sartorie zona Vanchiglia, ottimo affare. Telefonare 66.916. 61356

CEDESI [illegible] torneria [illegible] bilanciere, [illegible] Turello, Maddalena 17.

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi, regalo, zona industriale vicinissimo Torino. Rivolgersi Camavenio, c.so Francia 100. Telefono 72-472.

CEDIAMO centralissimi caffè, bar, operazioni, commestibili, altri generi. Telefonare 521-058.

CEDO Avviatissimo negozio parrucchiere retro vetrina alloggio, vero affare. Pino Torinese, via Roma 42.

CEDO alimentari, centro con alloggio. Telefonare 49.505. 99051

CEDO negozio pettinatrice avviatissimo presso IV Novembre. Di Nasso, Vallar 29, Mirafiori. 42770

CEDO in affitto negozio metri quadrati 90, con due vetrine e ingressi da piazza Bodoni e via del Mille, adatto molteplici commerci (esclusi corrieri). Dobbiamo rilevare impianti di lire 1.700.000. Affitto di lire 35.000 mensili aumentabili secondo legge locazione. Telefonare o presentarsi Boldi, p.za Bodoni 1 (43565)

CENTRO via San Donato cedesi negozio retro magazzino mq. 55. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 42558

CERCO prestito 80.000 restituibili fine 1952. Garanzia, buon interesse. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.

CERCO finanziatore dieci-quindici milioni per attività commerciale ripsante redditizia. Scriv. cassetta 3127, SPI, Torino.

CERCO prestito 1.000.000 massime garanzie buon interesse. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 31545

CHIOSCO attrezzato vendita gelati, dolciumi, bibite, frutta, verdura. Vendo, urgenza. Corso Brunelleschi angolo Mongibello. 42733

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14840

COMMESTIBILE grande alloggio 1 milione 300.000, affarone. Drogheria 1.300.000 alloggetto. Altra su piazza 1.950.000. Uzzer, San Massimo 33. 4013

COMMESTIBILI centralissimo, alloggio, occasione cede 1.400.000. Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 4130

DISPONENDO locale centralissimo ampio elegantemente esaminerei seria combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 42606

DISPONGO brevetto, alto guadagno sicuro, cercansi soci ambosessi, apportanti 2.000.000. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 31383

DITTA cede lavoro, motore Ruston trebbiatrice Ruston 1,22 pettapaglia sfogliatrice. Telefonare 76-674, dalle 11-12.

DROGHERIA, posizione invidiabile, 40 mila giornaliere, magnifico alloggio, cede 2.800.000, volendo proprietà muraria. Telefonare 553-860.

DROGHERIA angolare, ottima posizione, forte incasso, alloggio, cedo prezzo convenientissimo. Telefonare 553-860.

FRIGORIFERI esperto meccanico, con capitale cercasi quale socio con partita condizioni da avviata ditta in provincia. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

GARAGE semicentrale, capacità 30 macchine. 30 Lambrette, cedesi 1.600.000. Franz, Mercanti 3. 3533

GIOVANI coniugi farmacisti cercano combinazione acquisto farmacia Piemonte. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria avviatissima, alto reddito, cedo quota socio uscente L. 4 milioni. Telefonare 553-860.

ITALCASE, S. Teresa 3, cede avviatissimo signorile negozio pellicceria zona piazza Castello. Forte reddito dimostrabile. 31-fanone. 4092

LABORATORIO attrezzato lavorazione materie plastiche, gomma spugna, cedesi 2.800.000. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 31038

LATTERIA litri 250, forte vendita altri generi, alloggio, cedesi 4.000.000; altra 200 litri 3.000.000; altra 150 litri, 1 milione 800.000. Franz, Mercanti 3.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 250, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIE, drogherie, commestibili, bar, bottiglierie, vastissima scelta reale: Geometra Conti, Carlo Alberto 41.

LAVANDERIA centralissima, ultramoderna, reddito netto 10.000 giornaliere, alloggetto, cedo urgentemente 5.500.000. Telefonare 553-860. 4444

LAVANDERIA americana rimesse tintoria, 18.000 giornaliere, alloggio, cedo 3 milioni e 500.000, volendo proprietà muraria. Telefonare 553-860.

LAVANDERIA moderna buon lavoro reddito cedesi causa malattia. Scrivere Varco, Via Giacosa 10. 60718

MUDA organizzazione Cramo, Francesco Assisi 21. Prenotasi bene prima di vendere, acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 520-479. Massima serietà.

OFFICINA meccanica, mq. 240, avviata, zona Nizza, attrezzata, adatta due soci, cedesi 1.800.000. Franz, Mercanti 3.

OFFICINA con stampaggio termoplastici cerco socio incrementare 2-3.000.000. Scrivere cassetta 6658, SPI, Torino.

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 156, cedesi 2.500.000. Telefonare 73-142.

OFFRO sistemazione, dedicando attività, rilevando quota sociale milione. Tel. 24-518

OROLOGERIA, oreficeria centrale, avviata occasionissima, cedesi 780.000. Franz, Mercanti 3. 3533

PANETTERIA zona forte lavoro, attrezzatissima, forno elettrico, alloggio, cedesi 8.000.000; altra 6.000.000. Franz, Mercanti 3. 3533

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19261

PASTICCERIA quarantennale impresa, [illegible], due forni, macchinario, magazzino, cantine, alloggio, cedo importante cittadina industriale Piemonte. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.

PASTICCERIA confetteria con alloggio, zona commerciale, facilitazioni pagamento, cedesi. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 31564

PASTIFICIO panetteria pasticceria centro paese Astigiano q.li 3 giornalieri, avviato, reddito, cedesi malattia, Geometra Dealcorso Vittorio 21, telefono 61-435.

PRIVATO cede avviatissima latteria centrale, alloggio, 6.000.000 trattabili. Trattative rivolgersi al rag. Fantozzi, corso Principe Eugenio 42, telefono 521-504.

RITIRO commercio cedesi avviata antica ditta cornici affini, negozio centrale laboratorio attrezzato magazzini. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. 61631

RIVENDITA pane lussuosa, alloggio 3 camere, cedesi 2.400.000; altra 120 chilo giornali, 3.200.000. Franz, Mercanti 3.

SANREMO cedesi tre milioni trattabili avviato negozio alimentari completamente attrezzato. Volendo alloggio, fitto 12.000. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.

STUDIO commerciale, centrale, avviato cedesi. Telef. 82-759 ore 16-18.

TABACCHERIA redditizia volendo con alloggio facilitazioni pagamento cedesi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA artigiana cedesi licenza medio affitto materiale. [illegible] Modini, via Della Lile 13, Aosta. 61621

VENDO mulino 3 palmenti. Telef. 521-381, Vezime, Asti. 21546

VIA Saluzzo, cedo ottime condizioni, negozio vuoto mq. 36, completamente rinnovato. Telefonare 555-860.

2.000.000 trattabili, zona commerciale, cedesi commestibili esportazione vini. Telefonare 44-876. 4678

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, asati, accesso carraio, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.

ABBIAMO, via Garibaldi, alloggetto libero subito 2 camere cucina 750.000. Domus, Garibaldi 50. 4092

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare prezzi, Cantatore, telefono 553-807. 15190

ABBIAMO alloggetti signorili 2 vani zona Francia 1.600.000. Anglesio, Nizza 8.

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate; botteghe libere subito. Vendonsi convenientissimi. Pomeriggio, corso Novara 6.

ABBISOGNAMO rialzato o primo centrale 5-6 locali, servizi, libero; acquisto oppure affitto. [illegible] dettagliate, serietà. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.

ABITABILE subito vendesi alloggio centrale 5 camere accessori V piano 2.250.000. Telefonare 24-362.

ACQUISTASI contanti alloggio signorile 7-9 camere servizi. Telefonare 51-440.

ACQUISTASI terreno per industria periferia Torino mq. 5000-10.000, possibilità raccordo Ferrovie Stato. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, 3-4 camere, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 4060

ACQUISTEREI casa da 3 o più camere da privato. Scriv. cassetta 3123, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO [illegible] metri terreno periferico zona Sud per magazzino impresa edile. Telefonare 51-987.

ACQUISTO terreno qualsiasi dimensione Barriera Francia. Telefonare 53-601.

ACQUISTO casa 10-20 camere occupate. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggi occupati, vuoti 1-10 camere. Telefonare 521-958.

ACQUISTO libera camera cucina. Rizzi, via Consolata 1 bis. 61586

ACQUISTO alloggio libero [illegible] camere da privato. Scriv. cassetta 3125, SPI, Torino. 31467

ACQUISTO qualche giardino vicinanze Torino oppure cascinotto. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. 61329

ACQUISTO occupato due tre camere pagamento contanti Crocetta. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

ACQUISTO mq. 500-1000 terreno strada Pino oppure cascina. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 61343

ACQUISTO, affitto direttamente da privato cascina villetta zona Canavese Monferrato, dettagliare. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 42703

ACQUISTO alloggio in corso (escluso periferia) primi piani, comodità moderne, tre-cinque camere, servizi, autorimessa. Tratto direttamente. Indicare località prezzo. Scriv. cassetta 4116, SPI, Torino.

ACQUISTO occasione cascina giardino, dintorni Torino fino 15 km., anche da riattare. Scriv. cassetta 3143, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti cascina dintorni Torino. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 2-3 camere servizi libero o occupato zona Cibrario, corso Vittorio. Telefonare 74-306.

ACQUISTO contanti casa 2-4 alloggetti, comodità moderne. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

ADIACENTE Borsighetti, via Di Nanni 42, centro San Paolo, vendiamo alloggi liberi abbocco, diritto sopraelevazione due piani. Archiardi, Settembre 58.

AFFARE vendonsi lotti terreno S. Rita, San Paolo, Mirafiori. Telefonare 30-035.

AFFARONE vendo mq. 5000 terreno con macchinari Silos per estrazione sabbia, ghiaia dal Sangone produzione 16 metri cubi orari. Geom. Borasi, telef. 56-055.

AFFITTASI affittanza, vendite alloggi Istituto Amministrativo rinnovando mediazione. Telefonare 46.975

ALL'IMMOBILIARE Lettier: vendonsi appartamenti signorili, case, ville, terreni splendide posizioni, Principe Tommaso 31, telefono 64-490. 4092

ALLOGGETTI occupati 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina, vendo 750.000 e più, via Fabrizi 108. Visite 16-18

ALLOGGETTI occupabili subito corso Francia (Tesoriera) 3 camere, 2.400.000, Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI nuovi Santa Rita, Francia, Campidoglio, Parella, vendo. Tel. 52-584.

ALLOGGETTO libero ottavo piano, entrata, grande camere, cucina, gabinetto, grande balcone 6 tutto 1.400.000, garage) piazza Chironi. Telefonare 82-508.

ALLOGGETTO signorile nuovissimo camera cucina servizi termocentrale Sandonato vende privato eventualmente ammobiliato. Esclusi intermediari. Portineria Sandonato 44. 61598

ALLOGGI, negozio liberi abbocco, 2-3 camere vendonsi. Visite ore 16-18, via Petrarca 23-25 (San Salvario).

ALLOGGI signorili facciata artistica camere parchettate 2-6 vani, termo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) c.so Francia, vendo liberi abbocco. Portineria 15-17, Geometra Borasi, telefono 56-055.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 16.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telefonare 520-488

ALLOGGI negozi liberi due camere, cucina, termo, bagno, vendonsi. Orta 20, ore 15-17. Telefonare 51-420.

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina liberi abbocco in casa paramano, esenzione, via San Paolo 3 bis; visite 15-18, vende: Bell, via Saluzzo 48, telefono 682-049.

ALLOGGI 2-3 camere, uno 10 camere, termo particolare, adatto pensione, vendonsi liberi abbocco, via Maria Vittoria 20, Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI occupati signorili centrali 3-8 vani compero. Telefonare 52-284.

ALLOGGIO lussuoso, 8 camere, (15 vani) occupato, vendo. Ogni comodità, Lamarmora 60. Portineria. Esclusi intermediari.

ALLOGGIO signorile primo piano entrate 2 grandi camere parchettate, cucina, bagno, termo centrale 3.300.000, casa architettonica via Clemente 4 (corso Francia). Portineria, ore 15-17. 2922

ALLOGGIO centro San Paolo quattro camere accessori, libero, Telefonare 27.184.

ALLOGGIO ammezzati 4 camere, cucina, garage corso Vittorio vendo libero luglio. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.

ANGOLARE corso Francia, alloggio libero signorile, camere sei, doppi servizi, vendesi. Compra, Santa Teresa 10.

APPARTAMENTI liberi abbocco 3-4-5 camere, comfort moderni, recenti tasse; visite 15-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12, vende: Caster, c. Vittorio 80.

APPARTAMENTI 3-4 camere accuratamente rifiniti modiche valutazioni vendo direttamente piazza Balilla (Mercati Nuovi). Telefonare 49-251, mattino.

A Regina Margherita vendo alloggetti 2 camere accessori. Rivolgersi Caffè Sport, Sottomaria. 58623

ASTI vendonsi alloggi liberi, occupati 3-4 camere; visite 15-17, corso Alfieri 104.

ASTI vendo casa 40 camere permuto negozio Torino. Telefonare 33-661.

AVIGLIANA 46, signorile rialzato libero abbocco, vendo alloggio tre camere, cucina, garage, giardino. Telef. 53.661.

CASCINE irrigue 20-30-60-70-100-200 giornate Torino dintorni, libere novembre '52. Vende Ferrero, Po 28.

CASETTA 5 vani mq. 1000 terreno semicantinato adattabile laboratorio. Madonna Campagna. Libera. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. 30697

CERCO alloggio signorile, centrale, occupato, 4-6 camere. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 3846

COCCONATO, vendesi villa due piani, 14 vani, tre liberi, fabbricato rustico separato, orto, giardino, acqua, luce. Posizione splendida. Scrivere cassetta 6635, SPI, Torino. 81651

COMPAGNIA petrolifera tratterebbe appezzamenti terreno per installazioni stazioni rifornimento carburanti provincia Torino, Asti, Aosta. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 42637

COMPRO alloggio occupato 2-4 camere con servizi. Precisare. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 4111

COMPRO direttamente diritto sopraelevazione zone Francia, Crocetta. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 30626

CONTANTI compero casa trentina camere, occupata; prezzo. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 4111

CONTENIMENTI alloggetti 2 ample camere cantina 350.000 li totter, ottimi grande negozio bottiglieria, annesso spazioso retro + annessiante alloggio zona commerciale, vendo liberi abbocco, via Santhià 20, ore 15-18. Geom. Borasi, telef. 56-055.

CORSO Francia Dezio regolare lotto terreno mq. 1000 vendo 2.300.000, Affarone. Telefonare 50-781. 2932

CORSO Unione Sovietica 181, recentissima moderna costruzione, alloggi liberi abbocco 2-5-10 camere vendo. Visite 16-18.

CRIMEA villa signorile vendonsi alloggi liberi nuovi 4-5-8 camere, locali panoramici adatti pittori, fotografi, artisti; tutti comforts. Trattasi direttamente. Telefonare 65-355.

DROGHERIA vendo completa di permessi e muri attrezzatura costruzione nuova prospiciente case Fiat forte reddito esente tasse via Genova ang. via Varaita, visibile ore 9-12. Geom. Borasi. Della Rocca 21.

EREDI cercano casa 20.000.000 possibilmente signorile. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 3846

GRANMOSI alloggi zona Francia terrazzi balconi, comodità moderne, vendesi. Telefonare 382-173. 61420

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi 1-2-3 camere cucinini, comforts moderni, zona Orbassano. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3. Definizione frazionamento in via Don Bosco 65, vendesi ultimo alloggio occupato di 2 camere, 1 piano. Affarone. Ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi qualunque capienza, zona Bernini, posizioni invidiabili. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona Francia alloggi moderni, 2-3 camere, altamente convenienti. 3846

LOCALE piano rialzato minimo mq. 200 con ampio seminterrato, zona centralissima acquistasi. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 42506

LOTTO terreno mq. 2850 con fabbricati costruzione 3 ville, capannone con tegone e attrezzi costruzione vendiamo Mirafiori, 6.000.000 trattabili. Tel. 521-068.

MQ. 9000 su strada terreno libero vendo anche parzialmente presso stazione Dora. Telefonare 770-810.

MURI grande farmacia centrale vendonsi 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 3574

NEGOZI commestibili e mercerie, posizione commercialissima casa angolare vendo muri, laboratorio garage liberi abbocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese, via Boccardo 14, ang. via Chiesa della Salute, ore 17.30-18.30, vende: Geometra Borasi, telefono 56.055. 2947

PALAZZINOTTA, cantina, quattro camere, acquisterebbesi, dettagliare capolinea. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino.

PICCOLO fabbricato industriale adatto sitamo piccola industria carattere artigianale vendesi. Taurus in liquidazione, frazione Regina Margherita. 6199

PORTA Nuova vendo costruzione intera 4 camere occupate, servizi, lire 950.000. Telefonare 555-860.

PRIVATO acquista casa vecchia costruzione, centrale, circa cento camere. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 4063

PRIVATO acquista casa signorile preferenza centrale affitti bloccati. Pagamento contanti. Telefonare 669.038, mattino.

PRIVATO vende villa-palazzina libera marzo zona distintissima collina ottimi alloggi signorile 14 camere 5 bagni, ampissimi servizi garage tre vetture giardino, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 61153

PROPRIETA' muraria ottima posizione, alloggio, reddito 10 %, vendo 3.300.000, volendo unita avviata drogheria. Telefonare 553-860. 4120

PROPRIETA' muraria ottima posizione, alloggio, reddito 10 %, vendo 3.300.000, volendo unita lavanderia moderna. Telefonare 553-860. 4196

PROPRIETA' muraria importante mercato centralissimo, alto reddito, vendo 4 milioni. Tratta geom. Imariale, Roma 31. 3628

SANREMO, Tosel, Mameli 3, vende ville! [illegible] vari capienze, prezzi

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 4 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, Mameli 106, Sanremo. 21946

SOFFITTE-mansarde bellissime, ample, libere abbocco, vendo, Michelangelo 15. Prezzi convenienti. Telefonare 55-661.

SOPRAELEVAZIONE [illegible] Ferrucci, progetto approvato, vendo. Telefono 45.353.

SPENDEREI 15.000.000 per una casa, qualsiasi zona, non intermediari. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino.

SUMA, corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENO con fognatura via Bibiana via Sospello lotti 500-3000 m. vendonsi. Geometra Imariale, Rattazzi 11.

TERRENO corso Casale 231-233 mq. 2222 vendiamo al metro L. 3500 mq., anche frazionato. Telefonare 521-068.

TERRENO mq. 1100 (garage) Giulio Cesare vendo. Telefonare 23-298, Torino.

UVAR, Palestro 10, vende ribassato pagamento alloggi 2 camere, cucina, cucinino, bagno, W. C., ingresso spazioso, nuova costruzione, zona Ospedale Carità.

UVAR, Palestro 10, vende ribassando pagamento ultimi alloggi 1-2 camere, cucina, cucinino, zona Mirafiori. 3716

VENDESI stabile 110 camere Corso Giulio Cesare. Telef. 23 878

VENDESI 2.000.000 casetta centralissima libera, eventualmente locali alloggi occupati. Telefonare 776-810.

VENDESI 2.000.000 laboratorio con alloggio liberi via San Massimo 44. Trattative 17-18. 31289

VENDESI casetta 2 piani, 6 stanze, 2 libere, via Lessio 12. Telefonare 694-470.

VENDESI villa 8 locali giardino e frutteto località posta a circa 35 km. da Torino, m. 500. Scriv. cassetta 4150, SPI, Torino.

VENDESI villa anche trasformabile uso clinica casa salute 28 km. città posizione montana. Informazione Franca, via Parma 46, telef. 21-480. 31492

VENDO, vicinanze Torino, palazzina 14 vani, frutteto, terreno fabbricabile. Telefonare 82-964. 2081

VENDO alloggi lussuosissimi 8-10 vani, volendo piani completi. Prenotar: Pastor, Bonafous 6, telefono 82-084.

VENDO alloggetto 2 camere cucina termosifone, altro attiguo, primo piano centralissimo. Scriv. cassetta 3135, SPI, Torino.

VENDO casa con terreno, libera, Martini, via Milano 1, Candiolo (Torino).

VENDONSI lotti terreno fabbricabile a Cantalupa, km. 30 Torino. Ottima e rinomata località per villeggiatura. Geometra Bianciotto, San Secondo 25, Torino.

VIA della Rocca prossimità Valentino vendo direttamente alloggetto tre stanze, terrazzo, libero subito. Telefonare 55.771.

VILLE prealpine! adiacente Po, 8-10-26 camere parco, libere, vendonsi urgentemente. Glielia, Barbaroux 4.

ZONA Porta Palazzo vendo area interno cortile fondiaria bassa costruzione magazzino. Telefonare 690-738.

5.000.000 compero casa occupata Torino; specificare ubicazione. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 4111

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali qualsiasi dimensione, adatti: negozi, laboratori, uffici. Telefonare 44-876. 4456

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 130 corso Firenze 167, Ponte Rossini.

AFFITTASI locale mq. 30 uso laboratorio, Via Santhià 5, Accornero.

CERCASI fine marzo sano magazzino terreno o seminterrato mq. 80 circa zona Porta Nuova. Offerte dettagliate a cassetta 7286, SPI, Torino. 61333

CERCO locale uso laboratorio metri quadrati 100-120, forza, acqua e gas; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6636, SPI, Torino. 42417

CERCO locali uso industria, negozio, qualsiasi zona, dimensione. Tel. 44 876.

CERCO camera entratina uso ufficio commerciale adiacenze Porta Nuova. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.

CERCO locale vuoto uso negozio qualsiasi località purchè zona popolosa. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

CERCO per ufficio locale tre locali entrata zona Porta Nuova, piazza Statuto. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

GEOMETRA referenze cerca vano medio centrale per studio. Precisare pretese. Offerte a cassetta 9021, SPI, Torino.

MAGAZZINO via Modena 53, mq. 115 con soleramento sano mq. 245, affittasi subito. Consolata, Arsenale 4.

TERRENO cintato mq. 1150 annesso locale coperto nuovo mq. 55 affittasi. Telefonare 290.412. 91876

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p

ABBIAMO richieste alloggi piccoli grandi affittiamo senza spesa. Anglesio, Nizza 8, telefono 682-835.

ADIACENZE via Roma affitto alloggio signorilissimo 3 camere servizi, anche uffici. Telefonare 48-921.

AFFITTANSI signorili due camere cucina servizi completi, casa nuovissima, via Po. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. 61663

AFFITTASI camera vuota indipendente 10.000 mensili, Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale volendo camera uso cucina. Riva, Garibaldi 40. 4013

AFFITTASI privato alloggio libero subito zona Bernini, 5 camere cucina soffitta telefono termo bagno elleno mobili. Referenze. Telefonare 481-835

AFFITTASI ufficio e abitazione alloggio mq. 200 più ampio terrazzo piano primo via Garibaldi 50. Tel. more ore 17-19 al 43-871. 3576

AFFITTASI alloggio villa collinare giardino garage volendo locale industriale. Consolata, Arsenale 4. 60679

AFFITTASI alloggio 3 camere e 600 metri giardino e vendesi uno giornale terreno adiacente. San Vito 122.

AFFITTASI alloggio vuoto casa nuova libero subito. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI subito lussuoso alloggio circondato da grandi terrazzi, 5 camere, cucina, bagno, telefono, accessori. Visibile dalle 14 alle 16. Custode palazzo del Sole, corso Stati Uniti 55.

APPITTEREI alloggetto pagando mensilità. Rigat, via Consolata 1 bis.

ALLOGGIO cercasi 3 vani più servizi comfort Consolata, Palazzo, Castello. Telefonare 521.369 Scialo. 61721

ALLOGGIO cerco referenze ammobiliato San Paolo cercasi. Tel. 18.935. 91074

A persona sola, massimo due, affittasi sodissima alloggetto nuovo signorile ogni comfort. Scriv. cassetta 7281, SPI, Torino.

BISOGNAMI uno due camere cucina, qualsiasi zona, Roaso, frazione Regina Margherita 29 (Torino). 42539

CAMBIENEI 7 camere disimpegnate ottime unite con altre 2 borgo Po o borgo Nuovo. Scriv. cassetta 6018, SPI, Torino.

CAMBIO portineria con alloggetto 4 camere cucina. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 30635

CASETTA orto posizione splendida collina Gassino affitto preferibilmente pensionati. Scriv. cassetta 9291, SPI, Torino.

CAVORETTO sola cerca appartamento o villetta 6-8 vani in affitto. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

CEDESI 3 camere libere subito con mobiglio. Sacco, via Rivalta 25. 61635

CEDESI appartamento centrale in affitto, qualtro anni gratis in cambio opere riparazioni. Telefonare 771.425. 61632

CENTRALISSIMO affittasi o vendesi quattro vani ammobiliati. Telefonare 61-724.

CENTRO Asti alloggio due camere cucina 1 piano e due locali piano terreno luce forza uso laboratorio od altro affitto blocato 2000 mensili. Cambierebbesi con altro similare qualunque zona in Torino città, anche affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

CERCASI camera cucina vuota piccolo alloggetto pagando massimo. Tel. 660.142.

CERCASI alloggio ammobiliato indipendente, qualsiasi località. Telef. 41-446.

CERCASI affittare appartamento casa signorile minimo 6 camere e servizi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 31612

CERCASI camera servizi ingresso indipendente. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 42737

CERCO camera cucina, piccolo alloggio periferico, semicentrale, contanti. Telefonare 48-692. 4077

CERCO 2-3 camere più servizio pagamento contanti. Iotta, Lamarmora 15.

CERCO una due camere servizi affitto aggiornato preferibilmente S. Paolo, Telefono 36-213. 61580

CERCO 2 camere cucina piano terreno primo piano famiglia distinta buone offerte. Telefonare 50.723. 42801

CERCO soffitta o cameretta vuota centrale. Telefonare 553.420. 91060

IMPIEGATO 3 adulti cerca affittare 3 camere servizi termo bagno. Zone Cibrario, Bernini. Telef. 291-521 ore pasti.

LIGERA subito camera con studio completo, piano rialzato. Corso Regina Margherita [illegible]. 61501

PERTINENZA cercasi minimo due camere cucina, referenze. Scriv. Dina E.R.A., via Donnabonella 50. 42818

PROFESSIONISTA cerca appartamento 10 camere centrale uso ufficio alloggio doppia entrata doppi servizi. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. 30706

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 420 488.

SIGNORA sola cerca signora distinta per affittare comperare insieme alloggio centralissimo. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 31578

SPOSI ottime referenze, 1-2 camere servizi cercasi. Telefonare 73-324.

SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali e periferici senza rilievi.

URGENI affittare alloggio anche periferico, Antidipo. Massime referenze. Tel. 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

CERCASI affittare estate comodo villino o alloggio 4-5 camere, Valle Lanzo o Canavese 600-800 metri. Dettagliare. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p

ACCADEMIA Artistica Figurina. Iniziati corsi preserali, serali, domenicali diretti Pittore Stroppa. Informazioni: Istituto «Studio e Lavoro», Giolitti 19, tel. 50-650.

ALLA «SIST» la scuola dagli ottimi risultati, iniziano corsi di stenografia, dattilografia, lingue, [illegible], computisteria, paghe e contributi. Via Po 2, telefono 47-573. 4916

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi diurni, serali francese, inglese, tedesco. Iscrivetevi subito. telefonando 550-079.

DIPLOMATA eseguirebbe lavori dattilografia. Telefonare 85-004, 13-14,30, 20-21.

[illegible] velocemente proprio domicilio perfette traduzioni italiano francese di qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. 42751

ESEGUO disegni, riproduzioni, dispense, aggiorno libri paga. Telefonare pomeriggio 772.186. 42756

GERENTE reparto estero importante ditta, espertissimo materia, perfetto inglese-tedesco assumerebbe ore libere, sviluppo import-export corrispondenza, impartisce lezioni. Telefonare 45.154. 61652

INGLESE francese lezioni conversazioni impartisce signora lunga residenza estero. Telefonare 87-129. 31495

IMPARTISCO domicilio lezioni matematica, fisica. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 32561

INSEGNANTE impartisce lezioni ripetizioni elementari medie anche domicilio. Telefonare 323-113.

INSEGNANTE elementare offresi per lezione a domicilio. Suzzo, Digione 3.

LIBERO professionista accetta amministrare case. Telefonare 24.870.

MATEMATICA profitto lezioni impartisce provetto professore anche domicilio. Telefonare 58-320. 90954

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messimpiega, tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 20, telefono 40 067. 4014

PROVETTA contabile pratica paghe opera corso lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 31624

RAGIONIERA contabilità libri paga contratti, tiene domicilio, miti pretese. Telefono 24.946, ore 13-14, 20-21.

RAGIONIERE esperienza decennale tiene contabilità ore 13/ domicilio. Massima assistenza tributaria, riservatezza. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino.

UNIVERSITARIA offresi ripetitrice elementari, medie, accompagnatrice, segretaria studio medico, bibliotecaria. Serietà. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI centralissima matrimoniale acqua corrente telefono, altra 2 letti. Telefonare 553-396. 30833

APPITTASI ammobiliata pensione, studenti, impiegati. Serietà. Trattamento familiare. Telefonare 61-686.

APPITTASI bellissima matrimoniale solo uomini. Belli, Cavour 11. 31084

ALBERGO Principe, corso Moncalieri 55. Facilitazioni pensioni lunga permanenza.

AMMOBILIATA centrale, armadio, uno due letti, distinti, serietà. Telef. 47-823.

CERCO ammobiliata indipendente, acqua corrente, telefono, termo. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino. 31636

CERCO camera ammobiliata presso famiglia. Scriv. cassetta 4147, SPI, Torino.

CERCO cameretta o soffitta ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 42766

DISTINTI affittasi bella matrimoniale e cucinino ammobiliati. Traversa, corso Vittorio 122, telefono 42-776.

ELEGANTE ammobiliata casa nuova zona Statuto, affittasi distinto unico inquilino. Telefonare pomeriggio 522.404.

PENSIONATO cerca, presso famiglia, camera ammobiliata o vuota con pensione completa. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. 61306

PIEDATERRE indipendente, in Torino anche se periferia, cercasi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 31607

STABILE cerca ammobiliata centrale presso non affittacamere distinta. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 61666

VICINANZA Statuto affittasi ammobiliata confortevole. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. 61665

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p

ABILISSIMA stenodattilografa pratica ufficio contabilità eventuale conoscenza lingue cercasi da ufficio serissimo avviamento adeguato. Età, studi, referenze. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

ASSUMO concessionari, rappresentanti, produttori pubblicità. Scrivere Orizzonte, Oddone 32, Torino. 61490

AVVOCATO cerca segretaria pratica lavoro ufficio legale. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 42337

AVVOLGIMENTI cerco giovane per gerenza piccolo laboratorio senza capitali, praticissimo motori. Telef. 49-529.

AZIENDA artigiana cerca operaie facile lavoro manuale disposte cauzionare 300.000 - 500.000 eventuale partecipazione utili. Bosco, Garibaldi 31, telef. 48-255.

AZIENDA dolciaria, assume giovane libero servizio militare per magazzino incarichi fiducia. Preferibilmente conoscenza articolo. Cedinasi domande senza referenze. Scriv. cassetta 8261, SPI, Torino.

CERCASI contadino abilissimo salariato. Mobilificio Fenu, c.so Francia 106, Torino.

CERCASI abilissima parrucchiere signora per elegante negozio centrale eventuale società. Telef. 63.569.

CERCO apprendista [illegible], laboriosa diciottenne. Via Bellezia 22. 30772

COMMESSO pratico ferramenta cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 61626

CUOCO domestico oppure cuoca fissa cercasi da famiglia signorile, ottimo trattamento. Scrivere indicando referenze, età. Cassetta 8661, SPI, Torino.

FAMIGLIA residente Riviera ligure, cerca buona cuoca, mezza età, con serie referenze controllabili, moralità. Ben retribuita. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino.

GIARDINIERE provetto cercasi a giornata solo stagione primaverile. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria gomma cerca operai pratici macchine spalmatura (Spreaders) per gommatura tessuto. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 31810

IMPORTANTE Saponificio Bari cerca provetto saponiere 40 mila mensili, abitazione gratuita. Scrivere cassetta 9-D, SPI, Bari. 3266

IMPRESA edile assumerebbe muratore di prima qualità, diplomato assistente edile, disposto trasferirsi Alassio, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico 28-35 anni, buona conoscenza mercato nazionale e internazionale applicazioni elettriche, particolarmente domestiche e problemi illuminotecnica e progettazioni impianti elettrici interni, qualità organizzative e disposizione alla propaganda scritta e parlata, perfetta conoscenza dell'inglese, ricerca Azienda elettro-commerciale Alta Italia. Scrivere cassetta 102 G, Sipra, Torino. 3574

INSEGNANTE impartisce lezioni ripetizioni elementari medie anche domicilio.

PITTORI laboriosi cerco, anche liberi solo ore serali. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 91000

PRIMA categoria stampista tranciatura imbutitura stretchiamo, inutile presentarsi se non praticissimi. Locat, Giulio 11, telefono 691.592. 31379

RAGAZZINA apprendista Scuola cercasi. Telefonare 66-882. 42599

SIGNORA anziana, sola, cerca brava donna, mezza età educata tuttofare, esigonsi ottime referenze. Telefonare 35.234.

SPECIALIZZATO montaggio strumenti misura elettrici cercasi, indicare età, posti occupati ecc. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 42725

TESSITURA cotone cerca ottimo assistente praticissimo telai quadrettati. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

TESSUTI introdotto sartorie collocherebbe campionario. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 42506

VIAGGIATORI introdotti radio cercasi per collocamento macchine cucire Cuneo, Asti, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli. Scriv. cassetta 4156, SPI, Torino.

VISITANDO periodicamente alimentarisi ed affini accetto a sola provvigione qualsiasi articolo inerente. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 42777

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AUTISTA 32enne 2ª benzina nafta offresi azienda, privato, primo impiego. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare offresi a coniugi. Suma, corso Vittorio 57.

CINQUANTENNE seria offresi persona sola per governo casa, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.

DIRETTORE generale tecnico grande stabilimento produzione laterizi, esperto filatura tintoria finissaggio tessitura, impianti, ottimo organizzatore, offresi adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4210 SPI, Torino. 42914

EX-sottufficiale marina occuperebbe posto fiducia anche portinaio conoscenza motori. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 43815

GEOMETRA, ufficio, telefono, offresi anche collaborazione. Scrivere cassetta 6300 SPI, Torino. 61792

INFERMIERA esperta offresi assistenza diurna, notturna. Telefonare, dalle 13 alle 17, 523-565. 91165

INGEGNERE quarantenne lunga esperienza meccanica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 60777

OFFRESI commessa magazziniera qualsiasi lavoro serio. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 42017

PRATICISSIMA paghe operai, ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, impiegherebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 4261 SPI, Torino. 43005

PROPAGANDA ufficio offresi per migliorare pubblicità: passate primo ordine, presenza, celibe. Scrivere cassetta 107 B, SPI Milano. 4625

RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza inglese francese, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

SALONE auto, signorina offresi ore serali stand. Telefonare 36.727 dopo ore 20.

TECNICO radio, veramente pratico, referenze controllabili, occuperebbesi ore 20-21 per riparazioni, montaggio; retribuzione oraria. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 90896

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ACCREDITATO primario oleificio assume agenti anche piccoli centri vendita domiciliare olio sapone direttamente famiglie. Vantaggiosissime condizioni, premi incentivi possibilità migliorare proprie condizioni. Vittorio Panero, Oneglia.

CAPACI produttori esclusivisti assume ogni provincia Piemonte articolo elettrodomestico facile applicazione, buona provvigione. Telefonare 894-185. 42503

CASE associate confezioni camicerie cercano introdotto Azienda ingrosso dettaglio Piemonte Liguria autonomo. Referenziato. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 42453

CERCANSI piazzisti introdotti drogherie, referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 42723

CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie commestibili per collocamento nuova marca calzature in zone libere Torino e provincia. Scrivere prodotti RB, Brione 35, Torino. 41406

CERCASI agenti vendita introdotti drogherie ogni provincia prodotti esteri largo consumo, referenze. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 30673

CERCO piazzista, lavoro facile, 40 mila mensili garantite. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 91810

CONCESSIONARIO primaria fabbrica birra nazionale qualità pregiata e bibite speciali in bottigliette molto apprezzate, cerca agenti di commercio per la vendita in Torino presso caffè, birrerie, circoli, ecc., buona provvigione. Scrivere cassetta 1887 SPI, Torino. 42559

DITTA Stati maglierie cerca viaggiatore con automezzo introdotto province Torino, Aosta. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 42745

ELETTRODI rivestiti primaria fabbrica cerca agenti depositari per provincie Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Esigonsi introduzione consumatori articolo, referenze. Cassetta 1142, SPI, Torino. 4071

GIOVANE con patente auto desideroso intraprendere carriera rappresentante offresi. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca rappresentanti per zone Piemonte e Lombardia. Esigonsi conoscenza clientela e referenze. Inutile scrivere senza tali requisiti. Scrivere A/168, Pubblicità Oliva, Biella.

INTRODOTTISSIMO merciai, chincaglieri Torino Piemonte, rappresenterebbe seria Casa articolo forte consumo. Auto, ufficio, garanzia commerciale, bancaria. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino.

LAUTA provvigione cercansi agenti vendita olio oliva privati, pagamento contrassegno A.U.R.O. Via Mazzini 37, Imperia. 4021

LUBRIFICANTI assumonsi abili elementi venditori affidare esclusiva zone piemontesi loro residenza purchè introdottissimi clientela autotrasporti autolinee e utenti motori agricoli. Preferenza conoscenza ramo motori automobilistici. Dettagliare referenze possibilità lavoro, scrivendo cassetta 3146, SPI, Torino.

MATITA chilometrica, novità assoluta automobilisti, motociclisti. Concessione libera, eventualmente cedesi brevetto. Cercansi piazzisti, anche per macchine scrivere. Mayo, Bolero 4. 4270

NOTA ditta specialità medicinali cerca introdotti propagandisti a provvigione per provincie Piemonte. Esigonsi referenze. Cassetta 25 C, Sicap, Bologna.

RAFFINERIA lubrificanti cerca agente per Torino condizioni da concordarsi, referenze inecceppibili. Scrivere cassetta 20 E, SPI, Genova. 4002

SOCI disponendo magazzino camioncino «1100» cercano seria rappresentanza. Giachino, Oslavia 3, Torino. 61490

SUBAGENTI capoluoghi Piemonte cercansi vini pregiati primarie Case Sardegna Sicilia, Marche Cognac Champagne francesi. Provvigioni premi produzione. Scriv. cassetta 7268, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

CINQUANTATREENNE, celibe, agiato, distinto, commerciante, conoscerebbe signorina bella presenza, moralità, media cultura, anche nullatenente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

GIOVANE medico pratica iniezioni endovenose domicilio. Telefonare 553.458.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

ABBIAMO stock macchine scrivere inglesi, tipi diversi, prezzi convenientissimi, garanzie, facilitazioni, noleggi. Mottier, 5 (41-229). 3404

[illegible] prossimo: Istituto informazioni private, pronunzionali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pollenzil, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni (prematrimoniali, private, commerciali) Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 41-100, 521-548.

ACQUISTANDO al Mobilificio Calsiano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 54-562.

ACQUISTASI bella pelliccia murmer, skons. Telefonare 558,500 42785

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superiore offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57. 744

AFFARONE! Discoteca archivio acciaio lusso semi-nuovo, occasione. Tel. 45-947.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 20.000, Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 26.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 30. 1448

ARREDATEVI, Casa del Mobile. Regina ang. Bellini. Camere massicce 73.500, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobiletti, sottomano pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 42-025.

ASSORTIMENTO pizzini, impermeabili, abiti a giacca, vestaglie, camiciole signora. Eleganza, convenienza. Jacod Scotte, via Consolata 15. 10148

ATTENZIONE: matrimoniali 35.000, cucine 21.500, salotti 20.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AUSTRALIA pura lana 2/28, 2/40, 2/48, prezzi imbattibili. Madama, Antonelli Torinese 72. 3000

AVETE visitato il Mobilificio San Domenico? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere e 50 tinelli anche a rate: camere faggio a L. 44.000; altri tipi 75.000-118.000; noce 145.000; mogano 160.000; tinelli da 24.500 in più; sale pranzo 36.000; salotti 32.000. Via S. Domenico 2 (interno) angolo v. Milano

AVETE oggetti usati? Compro sopramobili, tappeti, macchine scrivere, quadri, tendaggi, libri, rottami, fondi magazzino. Telefonare 696-020. 42518

AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio: ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione Italiana. Vendita contanti, rate. 921

BAGNI, scaldabagni accessori, mattonelle, idraulica. Pellico 16. telef. 63-509.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprenditori. Guerra, Regina 17, telefono 43-036. 15004

BELLISSIMO Raffaerier giovane vendo miglior offerente. Telefono 51.662.

BILANCIA automatica Anni perfetta garantita, vendesi, L. 30.000, V. Mille 11.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Comoldi, Di Nanni 11, telefono 32-861.

CASA del sofà e salotto. Fratelli Bergallo, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 170, telefono 22-207. Negozio: corso G. Cesare 99, telef. 23-630. Sofaletti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10, 15, 18.

CERCO per importante esposizione-vendita mobili particolare pregio acquistando, cauzionando o accreditando anticipi. Telefonare 56-551. 495

CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da L. 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 38. 3526

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kleyman. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370

LABORATORIO conosciuto pellicceria, prezzi ridottissimi, esegue qualunque accurato lavoro. Milano, Ginevra 22.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pratiche. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10958

MACCHINE maglieria «Nuiniar», Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi. Insegnamento gratuito. Cavallo, c.so Tiberio 73.

MACCHINE maglieria 8-10-12-14 perfette vendo, fornendo lavoro. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

MADE in Germany, Omega. La macchina maglieria più venduta, dotata di brevetto elettrico anti-strappo. Finalmente lavori perfetti anche su macchine Rai. Esclusivamente da Casoni, Arsenale 40. Rateazioni, scuola. 3595

MAGLIERISTE. La Union Patent specialità dark nuove possibilità di successo. Union, piazza Vittorio Veneto 23.

MAGLIFICIO acquisterebbe macchine maglieria 12x100 e 14x100 perfette, preferibilmente marca Omega. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

MAZZUCCO macchine maglieria Paguana (Svezia) perla dei migliori modelli. Santa Teresa 15. 3542

MAZZUCCO macchine maglieria speciale Seyferbonner (Germania) perfette nel mondo. Santa Teresa 15.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 525-167.

MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti sanoriti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 38. 11260

MOBILI arredamenti vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, ingrassi. Orme 34.

MOBILIFICIO Penna, via Biaz 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 947

OCCASIONE vendesi matrimoniale, armadio grande. Visibile 14-16. Orma 41.

OCCASIONE vendo 2 camere letto noce faggio. Pravedelli, Febelio 23.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-28.000 garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Anselmi, via Cavour 6. 13070

PARTENDO vendo lampade ammiraverso, Ing. Basili. Telefonare 80-185, ore 12-14. 90966

PASSAPORTI port'armi, licenze, pensioni, pratiche relative. Berna, corso Vittorio 67.

PELLICCERIA Novello liquida sottocosto tutte le pelli e pellicce esistenti nel Magazzino, via Carlo Alberto 22 (cortile).

POLTRONE letto, sofà-letto, salotti (pelle, stoffa) mobili trasformabili, trippla uso, soggiorni, tavolini, sedie. Viareggio 5.

PRIVATO vende privato macchina maglieria Dubied 6/80 ottimo stato. Telefonare 22.943. 61161

RADIO migliori marche, mobiletti fonobar, prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2920

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, nuovi modelli, cinque valvole, trionda, 22.000 - 23.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazione pagamento. Superradio, Arcivescovado 3. 1316

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale, Corso Re Umberto 11. 21090

RADIOGRAMMOFONO «Fonotradio» estremamente quasi nuovo vendesi. Telefonare 66-823. 61565

RIMAGLIACALZE «Tissor» modernissime, velocissima, 5.000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Tiberio 73. 22105

SABBIERA [illegible] vostra macchina cucire applicando mobiletto santo assortimento. Aguglietti, Gioberti 1.

SARTE: acquistando da Bosco [illegible] macchine cucire, troverete ogni tipo, marca, nuove ed occasione. Prezzi imbattibili, via Carlo Alberto 16. 19503

SGOMBERANDO liquidiamo oggetti vari, macchine scrivere, calcolatrici, tappeti persiani. Cortile, Pio V 8.

TAPPETI persiani privato vende privato. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

TAPPEZZERIE carte moderne, tappezzerie sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135. 15001

TAPPEZZERIE carte Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistenze ridicole scadute. Visitateci. Magazzino: Garibaldi 13. Negozio: Gioberti 7.

TAVOLO disegno automatico 100x150 scrivania doppia, macchina scrivere, radio incatenatore carica batteria auto vendo. Telefonare 46.816.

VENDESI [illegible] Rinascimento tono, sedie, sofà pelle. Telefonare 322.351.

VENDO servizio 45 piatti, dipinto, decorazioni oro porcellana, vasi, coralli, acquerelli, 18,30-20,30. Poschieco, Vittorio Veneto 1. 9080

VENDO armonio Dulland Astra nuova, Ratti, via Gorizia 20, capol. Moncalieri.

VENDO sala pranzo [illegible] vendesi acquista mansarda, [illegible], rive boehme contanti. [illegible] Alle Pieve 64.

VENDO causa [illegible] camera ragazza, altri mobili isolati, scaldabagno gas, cucina, [illegible] donna, oggetti vari. Telefono 32.492.

VESPA, abbonamento politico del 74 ospiti, in vendita in tutte edicole.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 33-178.

ABBIAMO vetture qualsiasi tipo permute promozioni e rateazioni. Marko, Valperga Caluso 22, telefono 655-298.

ABBIAMO in vendita autotreno Lancia Astura portata 10 q.li, camioncino ribaltabile piano in lamiera, pronte apribili portata q.li 6, vetture 500 prima serie aprili, grande furgone 507 portata q.li 10, moto Gilera 500 sei giorni, Ulisse, corso Giulio Cesare 120. 6617

A-S-E, Millecento, Topolino giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 33. 1237

ACQUISTEREI rinnovato perfetta 500 C giardinetta vera occasione. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 60908

ACQUISTEREI Fiat oppure Lancia, cambio mobili nuovi e occasioni. Mobilificio, corso Francia 106. 61514

ACQUISTO Aprilia 1950 buone condizioni se occasione. Telefonare 21-148.

ALFA 2500 superport, 1400 [illegible] carbriolet, 1100 [illegible] Topolino, Astura, Fiat 2800 super Lussuria, furgone 1100 Casati, rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 11.

ALL'AUTOSALONE Palavigna, vetture nuove, Ardea, Aurelia 1500, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinette, quasi nuove. Vendite vetture d'occasione (avviso) permute, facilitazioni, visitateci. Via Hesse, piazzetta C.L.N. Telefono 45-505.

APRILIA Berlina 12 volte ottime condizioni privato vende privato. Dovete [illegible] 52.442.

A privato vendesi 500 C come nuova. Telefonare ore ufficio 76-691. 61456

A privato vende 500 C corse nuova chilometri 2000. Telef. 30.650. 61447

AURELIA 1750, Aurelia 1950; Ardea, Aprilia, 1400, 1100 E, 500 C. Occasioni varie; sconti Fiat. Lancia, nuove, consegne sollecite. Lombardi, M. Vittoria 43.

AUTOCARRI medi pesanti [illegible], 500 Balilla, ditta diretta indiretta visitatevi. Dodge, conto terzi, Bo, Bianchi Gino, 542, 574, G.M.C., vetture ogni tipo, Fiat. Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 50.

AUTOCARRI GMC Dodge Chevrolet Diamond White portata 110 q.li ribaltabili e fissi vendo. Telefonare [illegible].

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte [illegible] rateazioni 12 rate. Rizzo Bordone, [illegible] Belangele 25, telefono 51.777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Automeiner, Giulio Cesare 41, telefono 23-739.

AUTONOLEGGIO modelle cio senza autista: 1400, 1400 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3591

AUTONOLEGGIO Sport 1400, 1100 E, 500 C. Corso Vittorio 28, telef. 42.437.

BALESTRINO 290.000; Topolino 400.000; 1100, 350.000; 1500 B, [illegible].000; Topolino mercato 350.000. Torquato Tasso 9.

BALILLA camioncino 250.000; Topolino 180.000; 1500 B 220.000; Balestrino 250.000. Torquato Tasso 9. 42786

BELLISSIMO lusso Balestrino vendo qualunque prova. Telefonare 681-662.

B M W sei cilindri tipo sport, pistone cinetico che asciuga [illegible]. [illegible], corso Vittorio 75, telefono 15-013.

CABRIOLET 1100 Farina due tre posti bellissimo [illegible]. Telefonare 529-763.

CAGGIAT [illegible] rimorchio campeggio S.C. 500 permute sul luogo di parcia con ogni domicilio. Esposizione, via Arcivescovo 6 2. 29035

CAMBIO Vespa perfetta, conguaglio da conto [illegible], 500 B C. Telef. 80.410.

CAMBIO 1100 B senza suo 500 C. Telefono 26 [illegible]. 61630

CAMIONCINO [illegible] nuovo Lancia, [illegible] Nizza 356.

CAMIONCINO [illegible] rimodernato vendesi miglior offerente. Telefonare 291-497.

CAPELLO: Aurelia, 1400, Ardea, 1100, 500, specialista. Auto nuove qualsiasi tipo. Compra, vendita, cambio: Capello, Lagrange 17. 4414

CHEVROLET, GMC, Jeep, Ford, Dodge, ricambi originali, sempre pronti, da Botero, corso Vittorio 98, telefono 44-501.

COMPRO autocarro ribaltabile con lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 42510

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Klaudi, Pio Quinto 16. 19858

CONTRATTI nuova vettura Fiat Belvedere 500 C contanti, tutti modelli autoveicoli Fiat, frigoriferi; autovetture occasioni usati qualsiasi tipo marca, perfette condizioni, facilitazioni. Sava, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 50.

DIPENDENTE cede 500 C blu nuova, km. 3000, mesi 7. Telefonare 34-662.

DIPENDENTE vende 500 C grigio perla km. 4200. Telef. 25.544. 91045

E dopo tutto visitateci! Comprerete ordinamenti. Autostrada Savoia, Tiziano 31.

FUNZIONARIO vende 500 C giardinetta. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

L'AUTO per tutti, compra-vendita permute, rateazioni, Corso Raffaello 18, telefono 650.078.

MORRIGELLI vende camioncino 1100 Siata dieci quintali; 1100 Mille Miglia, 1100 A E, 1100, 1500 C, Alfa Romeo 1900, Via Saluzzo 20. 2848

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 36, telefono 773.065. 15136

POLLINO Lancia, Suzuki 4, telef. 551-220, compra-vendita, permuta, rateazioni, accessori. 4019

PRIVATO acquista contanti 500 C in ordine. Telefonare 662-121.

PERMUTO vende 500 C tipo esportazione guida destra bellissima nuova [illegible]. Telefonare 561-948.

PRIVATO cambio privato furgone alluminio 500 C con altro 1100. Tel. 50.183.

PRIVATO vende 500 camioncino, motorazione. Visibili pomeriggio, via Bonomero 10

PRIVATO vende causa partenza tanti 1100, 7 q.li, ottimo stato, Rovalle, via Torino 29, Ivrea, telefono 3254.

PRIVATO compera Ardea anche 1100 perfetta pagamento contanti. Scrivere cassetta 609, SPI, Torino. 61454

SESTRIERE carrozzeria Lamperti scambio speciale spedizione usi diversi. Diene, corso Vittorio 38.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Medio Siac., Raffaello 3, tel. 68-506.

VENDESI 500 C come nuova. Telefonare 681-325. 42908

VENDO autocarro 858 con letto, 666.87, SPA ribaltabile a bordo, 626, Bianchi, rimorchi. Superviberi, rimorchi medi, rimorchi usi, autotrali, 664 proseguimento. Corso Nizza 304, telefono 650-470.

VENDO [illegible] Gilera 500 modernissima e originale. Telefonare [illegible]. 30460

VENDO Balilla quadriennale, quattro porte, [illegible] perfetto funzionamento. Telefono 250.561. 42776

VENDO furgoncino 500 A motore 165.000, ottimo, Bossano, via Roveredo 3.

1100 sostanziose, Topolino giardinetta furgoni, altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autocalone, Vinzaglio 9.

1100 vende privato. Telefonare 23-114.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 40p.p.

ACQUA Italica, corso Rosselli 44, prezzi [illegible] facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali. Moscone Gl. BMG 49, Sport 125, Sertum 250 e Triumph bicilindrica. 29600

AMEL S.R. motocarrozzeria motoleggera vende. Anche sabato. Domanco, Nobonuso 58. 42.762

ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare motomezzi, motoleggere, biciclette, visitate «Gogliardo» nuovi modelli, nuovi prezzi «Alpino» 48 tre marce 125 gris turismo 125, Sport 75 il più veloce del mondo. (Vendite anche rateali). Via Orma 78, telefono 249.151.

BICICLETTE qualunque vendiamo acceleriamo in pagamento per Velocino, nuovi grande, rimangono [illegible] delizia. Prato, Via Tommaso 20. 4910

BICICLETTE [illegible] uomo, donna, da corsa [illegible] doppio, ciclone [illegible] vendite [illegible] pubblico con sconti [illegible] dei prezzi rivendita, per accessori [illegible] aperto anche sabati pomeriggio e domeniche. [illegible] liquidazione, frazione Regina Margherita. 61502

CICLISTI [illegible] magazzino accessori [illegible] ricambi ed attrezzature. [illegible] in liquidazione, frazione Regina Margherita. 61592

CROSATI Sport. Turismo 65 cc. apprendete degli ultimi giorni per le condizioni speciali e sconti riservati, L. 15.000 alla consegna, più 15 rate. Agenzia Domanco, Consolata 5, telef. 520.966.

DIZI alpino 500 sport 15 ottima conto Topolino appena vendo. Tel. 282.000.

LAMBRETTA 125 C, km. 4000 L. 120.00. Lampazzi, via Principe Amedeo 19 A. Portici 14-15. 42363

LAMBRETTA B ottima vendesi visibile [illegible] pomeriggio. Via Accademia Albertina 54. 91662

LAMBRETTE motoscooter, Lambrette motofurgoncini, accessori, ricambi. Vendite rateali. Pasquero, Princ. Amedeo 11.

LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 156 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita: Corolo, Giulio Cesare 135, telef. 21-135.

MOSQUITO, B.M.G. Applicazioni, rateali. Riparazioni immediate. Ricambi originali. Degiorgis, Balbis 5, telefono 30-109.

MOTOCICLISTI prima fare vostro acquisto [illegible] visitateci: tutti tipi motocicli, [illegible] Facilitazioni. Casale 292, telefono 290-021.

MOTOFURGONCINO Gilera 250 portata [illegible] ottimo vendo. Telef. 21.262.

M.V. motoscooter 125 cc. tipo «Ovunque» campione d'Italia L. 141.000, vendita a L. 8.550 mensili. Agenzia esclusiva di vendita: Monini, corso Vittorio Emanuele 21, Torino, telefono 36-084.

OCCASIONE vendo motocarro Mucchi, Via Nizza Fabrizi 81, Torino. 42469

PARILLA motoscooter 125 cmc., tipo «Levriero», la grande novità 1952, lo scooter più elegante. Agenzia esclusiva di vendita «Due ruote per tutti», via Principe Tommaso n. 5, tel. 683-331, Torino. 3436

PRIVATO vende Ariel 350, motoleggera, perfette condizioni. Telefonare 772-032.

PRIVATO vende Vespa 1950 come nuova. Ciuiolo, via Frejus 41. 90994

PRIVATO vende moto Guzzi 250, qualunque prova. Ragliome, Saluzzo 51.

PRIVATO vende Motom 48 ultima serie. Visibile corso Galileo 18/B.

PRIVATO vende Triumph 350 come nuova. Sanglovanni, via Balangero 22.

VENDO Lambretta C appena rodata, occasione. Girardi, via Torino 11.

VENDO bellissima 2 balloni, anche rate. Tommasi, Casale 313. 42660

VENDO S.S.A. Parri bipede 210.000 eventualmente cambio con 250. Domenica, feriali dopo ore 13, Fondamone, Villa Regina 5. 31549

VESPA, la Stazione di servizio Vespa d'Annibale figlio, corso Inghilterra 25, telefono 774-193, è a disposizione dei Vespisti torinesi per consultazioni tecniche ed assistenza alla vostra Vespa

VESPA: prenotate da Corolo. Assistenza, cambi, riparazioni, targature. Corolo, Giulio Cesare 135. Telef. 21-135.

VESPA 51 cc. 125 motoleggera bellissima unico proprietario vendo 30.000. Telefonare pomeriggio feriali 293-497.

VITTORIA acquisti 125 cc., più elegante, più economico. Vittoria motocarro 3 q.li, 100 Robusto, più economico. Vendita [illegible]. [illegible], San Tommaso 24.